



LA MORTE DI MARONI

Addio Bobo, leghista moderato Cordoglio bipartisan dei partiti

MOSCATELLI / A PAG. 8



IL CONSIGLIO FVG

Doppia preferenza di genere In Regione non passa la legge

D'AMELIO / A PAG. 9



GOVERNO

LE POLEMICHE

La "Melonomics" targata Giorgia Ma Berlusconi promette battaglia



La premier Giorgia Meloni

«Presidente, le bozze non le abbiamo». E' la sera di lunedì, manca poco all'inizio del Cdm, Silvio Berlusconi si sente escluso. / APAG. 2 E 3

LE NORME

La tregua fiscale sulle cartelle Sanzioni ridotte e rate fino a 5 anni

«Nessun condono penale, nessuna sanatoria» si è affrettata a spiegare Giorgia Meloni in conferenza stampa. BARONI / APAG. 7

L'ANALISI

Il caso migranti e la Francia: utile un galateo istituzionale

I lettori, leggendo l'intervista a Giorgia Meloni del 12 novembre, avranno avuto almeno due ragioni per stupirsi. BARTOLE / APAG. 17

LA RIAPERTURA DELL'INDAGINE

«Noi, vittime di Unabomber, ora speriamo»

Francesca perse un occhio e una mano, Greta fu ferita «Sarebbe giusto dare un nome a chi ci ha fatto male»

In quegli spazi del porto di Trieste dove il Tribunale conserva i reperti dei casi attribuiti a Unabomber, potrebbe celarsi la traccia capace di imprimere la svolta al mistero. E dare così

un volto al bombarolo che tra il 1994 e il 2006 terrorizzò il Friuli Venezia Giulia e il Veneto. La Procura di Trieste, che ha deciso di riaprire le indagini, in queste ore sta predisponendo il

trasloco del materiale dal porto al palazzo di Giustizia. Intanto, Francesca e Greta, due delle vittime, iniziano a sperare. SARTI E TONERO / APAG. 12 E 13

CRONACA

Pronto soccorso ecco il piano di Asugi in cinque punti

PIERINI / APAG. 18



Marzi (TsTrasporti): «Verremo incontro ai nostri autisti»

/ APAG. 19

OGGI 23 NOVEMBRE
Teatro Miela - ore 20.30



Zoltán Fejérvári - pianoforte

Biglietti in prevendita e sul luogo del concerto
TicketPoint - Corso Italia 6/c Trieste e on-line
ACM: info tel. +39 040 3480598

LE STORIE

Natale, 115 eventi ma niente pista



BRUSAFERRO / APAG. 22

Gemmi: fare dolci è una passione



CODAGNONE / APAG. 23

NADIAORO

DISIMPEGNO
POLIZZE



COMPRO ORO, GIOIELLI, OROLOGI,
ARGENTERIA e MONETE D'ARGENTO
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI,
MONETE e ORO DA INVESTIMENTO

TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2/C - TEL. 040.2456543

I nodi del governo

LA GIORNATA

Alessandro Barbera / ROMA

Giancarlo Giorgetti evoca Lucio Battisti per elogiare il coraggio della prudenza. Giorgia Meloni la Bibbia e le piaghe d'Egitto. «Con noi non arriveranno». Roma, ieri, sala polifunzionale di Palazzo Chigi. Il giorno dopo il Consiglio dei ministri finito a mezzanotte il testo definitivo della Finanziaria 2023 ancora non c'è. La premier ha però con sé appunti dettagliati sul come e il perché. Ammette di aver agito in un contesto complicato, di essere stata costretta a dedicare due terzi delle risorse al caro bollette. Rivendica di aver ritoccato l'impianto degli sconti voluti dal governo Draghi, aumentando sia l'entità degli sconti alle imprese che a favore delle famiglie più deboli. «Come avviene in famiglia quando mancano le risorse non stai a preoccuparti di cosa è utile per il consenso, ma di far crescere la famiglia al meglio».

Meloni cita i quattro e più miliardi dedicati alla riduzione del costo del lavoro, il miliardo e mezzo per la famiglia, il rafforzamento del congedo di maternità, la trasformazione della maggiorazione sui figli disabili in una misura strutturale. Dice e fa dire ai ministri che il governo ha solo iniziato un percorso, difende la decisione sul Red-

Meloni non arretra sul reddito di cittadinanza «Entro il 2024 il sussidio sarà abolito»

dito di cittadinanza perché «lo Stato non si può occupare delle persone dai diciotto anni ai sessanta. Nel 2024 il sussidio verrà abolito». E se le opposizioni scenderanno in piazza, pazienza: «Figurarsi se mi faccio spaventare dalle manifestazioni, ne ho fatte milioni».

La lunga lista delle misure introdotte lascia il sospetto che qualche bandierina i partiti l'abbiano piantata: la Lega con l'allargamento della flat tax, Forza Italia con il ritocco alle pensioni minime. La premier si sforza di far ap-

parire tutto coerente, parti di un puzzle che lentamente si comporrà. Il costo del lavoro dovrà scendere di più, le pensioni andranno seriamente riformate. Per ora «abbiamo tagliato la spesa previdenziale e investito su quella previdente, i giovani», dice Giorgetti. Meloni dice di aver smentito i «gufi» che paventavano sfracelli. Garantisce di aver parlato con l'egiziano Al Sisi dei casi Regeni e Zaki, e che ci saranno novità. Si infastidisce quando un cronista le chiede se abbia imparato qualcosa dalla crisi sui migranti con la

Francia. «Non so cosa mi si debba insegnare, sono convinta di aver difeso l'interesse nazionale».

Di certo Meloni non vuole dare argomenti a chi vorrebbe provocare una crisi dello spread. Gli investitori internazionali non hanno mai scommesso su scenari negativi, a meno che il nuovo governo non li andasse cercando con una Finanziaria in forte deficit. «Non ho assecondato follie», dice Giorgetti. Non entra nei dettagli delle follie evitate, ma si possono avanzare facilmente alcune ipotesi. E'

noto che Matteo Salvini avrebbe voluto trenta miliardi per il solo caro energia, incurante dei tassi di interesse alle stelle. Mentre il ministro del Tesoro era a Bali per il vertice G20 con la premier, il suo vice (il tributarista di Fratelli d'Italia Maurizio Leo) aveva preparato una bozza di «tregua fiscale» (così amano definirla) molto più impegnativa di quella approvata.

Se i testi coincideranno con quanto spiegato in conferenza stampa, il condono delle cartelle esattoriali si fermerà a mille euro. Non c'è la de-

penalizzazione dei reati fiscali, non c'è la sanatoria sui capitali esportati all'estero. «Non abbiamo fatto nessun condono, solo operazioni di buon senso e vantaggiose per lo Stato», dice la premier a proposito delle norme che permetteranno di sanare qualunque somma non dichiarata grazie ad una mera maggiorazione delle sanzioni. Uno dei tanti articoli della Finanziaria prevede l'ennesima stretta sulle ditte «apri e chiudi», società fantasma spesso utilizzate per riciclare denaro. Uno dei tanti provvedimenti

collegati alla Finanziaria riguarderà la difesa del Made in Italy: «Non bisogna mettere i bastoni fra le ruote a chi si rimbocca le maniche, specialmente in un momento di crisi», dice sempre Meloni.

Sul tavolo del governo ci sono due faccende a dir poco complicate: la vendita di Ita, alla quale sembra rimasta solo l'ipotesi della vendita alla cordata franco-americana, e il futuro della rete unica attorno a Tim. Dice Giorgetti, annunciando a breve un vertice fra ministri: «Lo Stato deve aver il controllo sulla rete di

Melonomics

La premier presenta la manovra economica: «Coraggiosa e figlia di scelte politiche. Aiutiamo il ceto medio, non i ricchi. Con noi non arriveranno le piaghe d'Egitto»

I PUNTI FONDAMENTALI

Interventi decisi dal Governo per 35 miliardi di euro. Ddl Bilancio (misure in vigore nel 2023)



Contro il caro energia (21 miliardi)

Bollette eliminazione degli oneri impropri

Credito d'imposta per bar, ristoranti e negozi sale dal 30% al 35%, per le imprese energivore e gasivore dal 40% al 45%

Carburanti rimodulazione delle accise agevolate; conferma della sospensione dell'accisa sul "gasolio commerciale" fino al 30 novembre 2022

Sanità stanziati 2 miliardi

Enti locali 1,1 miliardi (anche per trasporto pubblico)



Pensioni

Quota 103 62 anni di età e 41 di contributi. Per chi resta al lavoro decontribuzione del 10%

Opzione donna proroga con modifiche: in pensione a 60 anni, 59 con un figlio, 58 anni con 2 figli,

Ape sociale per i lavori usuranti: confermata



Reddito di cittadinanza

18-59enni abili al lavoro, se non hanno nel nucleo disabili, minori o persone a carico over-60, hanno diritto al rdc al massimo per 7/8 mesi



Pacchetto famiglia

Bonus sociale su bollette di famiglie fragili: soglia Isee sale da 12.000 a 15.000 euro

Riduzione dell'Iva dal 10 al 5% per i prodotti per l'infanzia e per l'igiene intima femminile

"Carta Risparmio Spesa" per beni di prima necessità (500 milioni): sarà gestita dai Comuni per redditi fino a 15.000 euro

Assegno unico (fondo da 610 milioni) +50% per un figlio il primo anno ulteriore +50% per chi ha 3 o più figli

Disabili assegno confermato

Premi di produttività ai dipendenti: aliquota ridotta al 5% fino a 3.000 euro

Assunzioni a tempo indeterminato: soglia contributi fino a 6.000 euro per chi ha già un contratto a tempo determinato (donne under 36 o percettori di rdc)

Prima casa proroga delle agevolazioni su acquisto per i giovani under 36

Congedo parentale 1 mese facoltativo in più, all'80% dello stipendio, fino ai 6 anni



Fisco

Cuneo fiscale resta -2% fino a 35.000 euro: si aggiunge -1% fino a 20.000 (costo: 4 miliardi)

Flat tax fino a 85.000 euro per autonomi e partite Iva

Flat tax incrementale per autonomi: al 15% fino a 40.000, con franchigia al 5%

Tregua fiscale cancellazione cartelle fino al 2015, fino al valore di 1.000 euro; rateizzazione con solo +5% per le altre

Tetto al contante invece di scendere a 1.000 sale da 2.000 a 5.000 euro



Imprese

Pmi fondo garanzia rifinanziato per 1 miliardo

Bonus Ipo (credito imposta per favorire la quotazione in borsa) prorogato

Plastic e sugar tax sospesa l'entrata in vigore



Ponte sullo Stretto

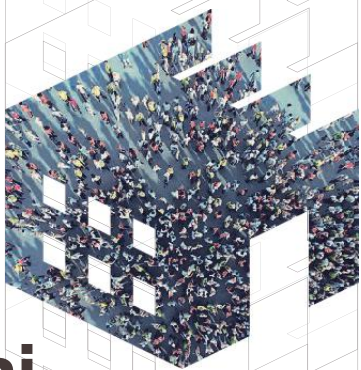
Spa riattivazione della società Stretto di Messina, ora in liquidazione

WITHUB

NORDEST & ECONOMIA

TOP

Scelte e Visioni



500

10^a edizione

La ricerca con la classifica e le performance delle migliori aziende del Friuli Venezia Giulia

Giovedì 24 Novembre
l'inserto gratuito
con IL PICCOLO

I nodi del governo

IL RETROSCENA

La rabbia di Berlusconi ora sarà battaglia in Aula «Nessuno ha visto il testo»

Tensione nella maggioranza su pensioni e Superbonus
Si complica l'iter, l'incubo dell'esercizio provvisorio

ILARIO LOMBARDO E FRANCESCO OLIVO

ROMA

«Presidente, le bozze non le abbiamo». E' la sera di lunedì, manca poco all'inizio del Consiglio dei ministri che approverà la manovra. Silvio Berlusconi si sente escluso. E Antonio Tajani, in evidente imbarazzo, non sa cosa dirgli. Il fondatore di Forza Italia è stato tenuto ai margini di una trattativa nella quale, secondo lui, avrebbe avuto molto da offrire, in termini di consigli e idee. Nella lunga notte della legge di Bilancio Berlusconi, chiuso nella villa di Arcore, prova a restare in contatto con i palazzi romani, ma senza riuscire a poter incidere e nemmeno a capire che piega prenderanno le cose. In attesa di capire quale sarà il merito delle proposte è molto seccato per il metodo.

Una telefonata di Giorgia Meloni sarebbe stata gradita, racconta chi ci ha parlato, ma la premier non si è fatta sentire per tutto il giorno («nemmeno quando è andata al G20 l'ho sentita, le avrei dato qualche consiglio», aggiunge il Cavaliere). Così Berlusconi ha visto riaprirsi una ferita non rimarginata: il risentimento verso l'alleata, che considera «un'ingrata». L'amarazza non vuol dire vendetta. Forza Italia, assicurano i vertici, non ostacolerà il percorso della manovra in Parlamento. Ma certo, il passaggio alle Camere servirà per ribadire alcuni punti fermi: Berlusconi vuole più risorse su pensioni minime e assunzioni giovanili.

Una battaglia, invece, verrà condotta poi sul tema del superbonus: la transizione tra il 110% e il 90% decisa dal decreto Aiuti quater secondo gli azzurri è troppo netta e mette in difficoltà condomini e aziende dell'edilizia. Così, le truppe berlusconiane, oltre a un emendamento specifico, durante la discussione sulla manovra, chiederanno di trovare i fondi per risolvere la questione della cessione del credito.

Meloni teme già tutto questo. E più volte prima e durante la conferenza stampa dice di augurarsi collaborazione da parte delle forze politiche. Sa benissimo quale è il rischio. I tempi sono al li-



Il selfie di Meloni dopo l'intervento all'Assemblea di Confartigianato

mite. Il fatto che ancora non ci sia un testo, come lamenta Berlusconi, significa che molto probabilmente ci sarà un ritardo anche nella bollinatura della Ragioneria dello Stato, obbligatoria per inviare la legge alle Camere. Se tutto andrà bene avverrà venerdì e dunque

**Il Cavaliere deluso
«Mi aspettavo una telefonata da Giorgia»
Salvini convoca i suoi**

settimana prossima il testo farà il suo esordio a Montecitorio. A quel punto la commissione Bilancio fisserà il termine per gli emendamenti. Tra il dibattito e le prevedibili polemiche, i margini per apportare delle modifiche saranno necessariamente limitati. Lega e Forza Italia, quindi, avranno in mano il destino della legge di Bilancio e i tempi della sua approvazione. Se qualcosa andasse storto, l'esercizio provvisorio diventerebbe un rischio concreto.

Uno scenario da incubo per Meloni, che dentro Fra-

telli d'Italia neanche vogliono prendere in considerazione. Sta di fatto che i due capigruppo di FI Licia Ronzulli e Alessandro Cattaneo con ancora il Cdm in corso hanno diffuso una nota che già lunedì sera preannunciava la richiesta di modifiche in Parlamento. «Soddisfatti? Se avessimo visto un pezzo di carta potremmo dirlo - dice un dirigente azzurro - Invece siamo nella fase della tradizione orale». Ma c'è un fronte aperto anche dentro la Lega. Oggi Matteo Salvini incontrerà i suoi parlamentari. Ieri, in conferenza stampa, il vicepremier era seduto affianco a Meloni, con atteggiamento distaccato, mentre tutta la scena era per la premier e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, leghista di fede «draghiana». Il Carroccio ha dovuto rinunciare a gran parte delle sue promesse. «Ci rifaremo l'anno prossimo» assicura Salvini ai suoi. Ma qualcuno dei leghisti proverà a strappare qualche risultato già nelle prossime settimane. Altri ostacoli alla corsa contro il tempo di Meloni. —



La premier Giorgia Meloni con il ministro Matteo Salvini in conferenza stampa ieri sulla manovra

“

Questa manovra scommette sul futuro. Le priorità sono crescita e giustizia sociale attenti ai più fragili

In meno di un mese abbiamo aperto un varco su tutte le misure che caratterizzavano questo governo

Quando le risorse mancano non ti preoccupi di cosa sia più utile ai fini del consenso, ma di cosa sia giusto

interesse strategico. Questo controllo si può esercitare in tanti modi. Il problema di Tim è che è integrata verticalmente e una parte deve essere messa sotto controllo pubblico. L'obiettivo è salvaguardare l'interesse del Paese». Il progetto è creare tre società: una dedicata alla rete, una per i servizi ai privati, una terza per le grandi imprese e la pubblica amministrazione.

Il differenziale fra i titoli pubblici italiani e quelli tedeschi ieri è rimasto stabile a 192 punti. Passato il primo scoglio della credibilità, ora Meloni deve smentire i timori di chi, in Europa, teme per la tenuta della crescita. «Possiamo anche fare lo scostamento di bilancio, quel che sarà necessario si farà, ma non mi rende felice usare trenta miliardi sapendo che vanno in gran parte alla speculazione».

La premier non ne fa cenno, ma a Palazzo Chigi stanno lavorando ad un decreto che servirà ad accelerare il lavoro sul piano nazionale delle riforme. Entro la fine dell'anno deve rispettare due scadenze: quella dell'approvazione parlamentare della legge di Bilancio e i 55 obiettivi del Pnrr. Ma non sembra preoccupata: «In meno di un mese abbiamo aperto il varco su tutte le misure che dovevano caratterizzare questo governo». Il resto seguirà. —

IL MINISTRO

**E Salvini cita
“il genio” Musk
«Venga in Italia»**



«Spero che geni stranieri come Elon Musk vengano a investire in Italia». Anche ieri, durante la conferenza stampa sulla legge di Bilancio, il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ha ribadito la stima e cercato di consolidare il legame lanciato sui social col tycoon americano Elon Musk. Il leader leghista ha “cinguettato” su Twitter col patron di Tesla negli scorsi giorni, invitandolo a investire nel Paese: «Mi piacerebbe che Elon Musk potesse lavorare in Italia, che investisse in Italia. Noi gli spalanchiamo le porte». La replica apriva a un incontro: «Gentile da parte sua. Non vedo l'ora di un incontro». —

Le sfide dell'economia

Il reddito

Limiti, più controlli e taglio all'assegno
il sussidio cambia ma nel 2024 sparirà

Per gli occupabili formazione e solo otto mensilità
salve le famiglie con minori, anziani e disabili

CONTROLLI

Verifiche più rapide
con le banche dati

1 Il reddito di cittadinanza costa quasi 9 miliardi l'anno, coinvolge 2,4 milioni di persone e l'importo medio erogato al mese è di 551 euro. Da aprile 2019 a settembre di quest'anno lo Stato ha speso 26 miliardi. Ebbene, dalle norme inserite in legge di bilancio l'esecutivo stima un risparmio nel 2023 di 734 milioni; ma oltre a ridurre la platea c'è la volontà di rivedere tutto il sistema dei controlli e recuperare altre risorse. Il primo problema riguarda l'autocertificazione e i controlli fatti ex post, perché la tempistica che stabilisce la destinazione dell'assegno in 30 giorni non consente un controllo puntuale. Quindi, le verifiche dovranno essere incrociate, utilizzando al meglio le informazioni e le banche dati dell'Inps e degli altri istituti. L'altro aspetto su cui batte forte il governo riguarda gli stranieri che avevano la residenza in Italia e hanno lasciato il Paese, ma continuano a incassare il sussidio. Gli altri paletti stabiliscono che il lavoro stagionale non pregiudica il beneficio nel limite massimo di tremila euro e tutti i percettori - non più soltanto un terzo - dovranno essere impiegati in progetti utili alla collettività. **L.MON.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL COMMENTO

L'ingiustizia della destra
che risparmia sui poveri

LINDA LAURA SABBADINI

No, non è sui poveri che si risparmia. Non si risparmia su chi non ce la fa ad arrivare alla fine del mese. Su chi non sa come far crescere i propri figli e magari ne ha più di uno.

Nell'emergenza, eliminare il reddito di cittadinanza per centinaia di migliaia di persone in difficoltà è come infilare un coltello nella piaga.

Nell'emergenza, nel momento in cui la povertà dilaga, si dovrebbe fare il contrario, dare la priorità a chi sta peggio.

E invece il taglio ai poveri serve anche per finanziare la Flat Tax. Misura che contribuisce a far crescere le disuguaglianze. Secondo una simulazione di Cecilia Guerra, professoressa ordinaria di politica economica e sottosegretaria del Ministero dell'Economia sotto il governo Draghi, un professionista con ricavi pari a 85 mila euro e quindi con un reddito pari a 53 mila 703 euro, pagherà 9 mila 964 euro di tasse in meno di un lavoratore dipendente o di un pensionato. E perché mai questa ingiustizia? Perché mai allargare le distanze? Perché creare due mondi così inequamente trattati? Proprio nel momento in cui le disuguaglianze esplodono? Si stanno forse pa-

gando manette elettorali? Ma allora evitiamo di far sembrare, populisticamente, la manovra a favore dei poveri. Purtroppo non lo è. Sifanno i condoni, ma si tolgono fondi ai poveri.

Il reddito di cittadinanza sarà tolto agli "occupabili". E chi sono costoro? Basta non essere disabile per essere occupabile? E se sei ultracinquantenne e da anni non riesci a trovare lavoro, perché più stai fuori dal mercato del lavoro più è difficile essere assunto? E se fai solo lavoretti di poche ore? E guardate che non sono pochi costoro, 4 milioni le persone che guadagnano meno di 12 mila euro l'anno e capite bene che se guadagnano solo loro, altro che poveri!

Battuta infelice quella che pronosticava la fine della povertà, istituendo il Reddito di cittadinanza. Ma è grottesco trasformare lessicalmente le persone da disoccupati a "occupabili".

La povertà è il dramma di questo Paese da troppi anni. Dovremmo essere pervasi da un sentimento di grande solidarietà. Il governo dovrebbe dare a chi ha meno.

Tanto più che i dati Istat parlano chiaro. La povertà è raddoppiata nel 2012 e mai più si è recuperata la si-

tuazione. Nel 2020 è ulteriormente salita di 1 milione di unità. Nel 2021 è rimasta stabile, sì, ma a livelli alti. Se non ci fosse stato il reddito di cittadinanza l'Istat ha stimato che la povertà assoluta sarebbe cresciuta di 1 milione di unità ancora. E come ne usciremo? Con l'inflazione ai livelli di questi mesi che colpisce in particolare chi sta peggio, su cui pesano di più bollette e spese per l'energia, il rischio è che la povertà aumenti ulteriormente. E che si fa con inflazione e rischi di recessione? Si toglie sostegno ai poveri?

L'aumento delle disuguaglianze è un grave rischio per il Paese. Mina la coesione sociale, fa crescere la probabilità di disgregazione sociale. Mina la crescita. Le disuguaglianze vanno combattute con tutte le nostre forze.

Il reddito di cittadinanza può non piacere come misura, può essere migliorato, ma non smantellato. E non va bene continuare a parlare dei cosiddetti furbetti. Quei tanti che emergono è perché c'è un riflettore acceso per evitare truffe. Ci fosse anche sugli evasori fiscali il Paese ne avrebbe ancor più beneficio. —

L'intervento dell'autrice è a carattere personale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCUPABILI

La stretta impatta
su 400 mila famiglie

2 Dal 1° gennaio 2023 alle persone tra 18 e 59 anni (abili al lavoro ma che non abbiano nel nucleo disabili, minori o persone a carico con almeno 60 anni d'età) è riconosciuto il reddito nel limite massimo di otto mensilità invece delle attuali 18 rinnovabili. Così recita la nota di Palazzo Chigi diramata al termine del Consiglio dei ministri di lunedì che ha varato la manovra. Gli occupabili sono il grande tema, riuscire a capire davvero chi sono e quanti rappresenta la sfida prioritaria per riformare il sussidio. Su oltre un milione di famiglie con il reddito di cittadinanza, la relazione tecnica della manovra individua 404 mila nuclei interessati dalle nuove norme. L'Anpal ha tracciato 660 mila occupabili, di questi, ben 480 mila non firmano un contratto da almeno tre anni. La maggioranza, inoltre, è costituita da over 40 con un titolo di studio basso. Non proprio di profili appetibili per le imprese. Per l'Inps, i disoccupati «realmente occupabili e ready to work» sono solo 372 mila. Tutti gli altri avrebbero bisogno di un percorso di formazione molto lungo per avere una chance di trovare un posto. **L.MON.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE COMPETENZE

Corsi obbligatori
per trovare impiego

3 L'anno prossimo la platea degli "occupabili", che riceverà il sussidio solo per otto mesi, parteciperà obbligatoriamente a corsi di formazione (per almeno sei mesi) e di riqualificazione professionale per aggiornare le competenze e sperare così di avvicinarsi al mercato del lavoro. Fino alla fine di agosto, i disoccupati continueranno a prendere il reddito di cittadinanza, ma il beneficio potrebbe decadere prima se non si frequentano i corsi se si rifiuta una proposta di lavoro. Quello della formazione è un punto centrale della strategia del governo, è considerata l'unica via per accompagnare le persone verso un impiego. Nel 2024, quando si metterà in piedi una riforma complessiva, la premier Giorgia Meloni ha più volte sottolineato la possibilità di ricorrere al Fondo sociale europeo proprio per finanziare la formazione dei lavoratori. Questo tema si intreccia con il programma Gol sull'occupazione che è finanziato dall'Unione europea e prevede percorsi di accompagnamento al lavoro, percorsi in rete con gli altri servizi territoriali nel caso di bisogni complessi, e di aggiornamento o riqualificazione professionale. **L.MON.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OFFERTA CONGRUA

Il lavoro va accettato
entro 80 km da casa

4 Il percettore del reddito di cittadinanza che rifiuta un'offerta congrua - anche se è la prima che riceve - perde l'assegno. L'offerta di lavoro congrua considera le esperienze e le competenze maturate; la distanza del luogo di lavoro dal domicilio e i tempi di trasferimento con i mezzi di trasporto pubblico. Rispetto alla distanza del luogo di lavoro, è congrua un'offerta a tempo indeterminato entro 80 chilometri di distanza dalla residenza del beneficiario, o comunque raggiungibile in cento minuti con i mezzi di trasporto pubblici. Se il sussidio è stato rinnovato dopo i primi 18 mesi, è congrua un'offerta in qualsiasi parte d'Italia. In caso di contratto a tempo determinato o a tempo parziale, l'offerta è congrua quando il luogo di lavoro non dista più di ottanta chilometri dalla residenza o è comunque raggiungibile nel limite temporale massimo di cento minuti con i mezzi di trasporto pubblici. Quella dell'offerta congrua è una delle criticità del reddito di cittadinanza, infatti spesso si è detto che i paletti fossero troppo rigidi, ma per ora l'esecutivo non ha annunciato interventi sul tema. **L.MON.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

Le pensioni

Le minime aumentano di 45 euro bonus del 10% a chi resta al lavoro

Con Quota 103 il ritiro dopo 41 anni di contributi le risorse dai risparmi sugli assegni sopra i 2mila euro

STOP ALLA FORNERO

La soluzione ponte per 48mila lavoratori

Dopo “quota 102” in scadenza a fine anno il governo fa un passettino verso chi vuole andare prima in pensione rispetto ai 67 anni previsti dalla Fornero (o 42 anni e 10 mesi di contribuzione a prescindere dall'età) salendo di un gradino a “quota 103”, ossia 41 anni di contributi e 62 di età.

Questa è una possibilità che interessa solo 48mila lavoratori sui circa 300mila che ogni anno dicono addio al lavoro. Per chi utilizzerà quota 103 la manovra prevede che fino a 67 anni non si possa incassare un assegno superiore di 5 volte la minima, ossia la pensione non potrà superare i 2.850 euro mensili.

Chi tra i lavoratori privati uscirà con quota 103 dovrà attendere la finestra di uscita nel mese di aprile del prossimo anno mentre i dipendenti del pubblico dovranno pazientare fino ad agosto. La legge di Bilancio rispolvera poi il “bonus Maroni” per chi resta al lavoro, pari a una decontribuzione del 10 per cento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ADEGUAMENTO

Più soft il ricalcolo anti-inflazione

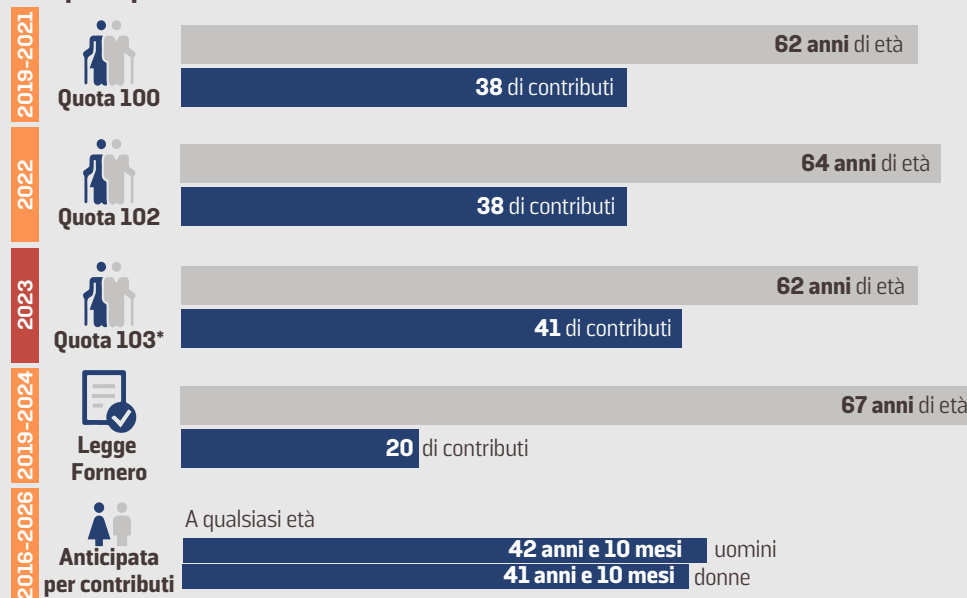
Per finanziare “quota 103”, che vale circa 700 milioni di euro il primo anno e 1,4 miliardi il secondo, alla fine si è dovuto tagliare sulla rivalutazione delle pensioni rispetto alla quota erosa dall'inflazione. Una indicizzazione che a gennaio sarà del 7,3% ma che a settembre dovrà essere adeguata, e non di poco, se si continuerà a viaggiare con una inflazione vicina al 12%. Per gli assegni fino a quattro volte quello al minimo, ossia per le pensioni di circa 2.100 euro mensili, l'adeguamento sarà al 100% e farà aumentare l'assegno di 146 euro.

Per i trattamenti tra quattro e cinque volte il minimo la rivalutazione dall'attuale 90% calerebbe invece all'80%, pari a una perdita di 47 euro. Tra cinque e sei volte il minimo, l'indicizzazione scende al 55% che fa calare l'assegno di 139 euro. Tra le sei e le sette volte il minimo l'adeguamento sarebbe invece del 50%, pari a una perdita di 255 euro rispetto alle previsioni, mentre oltre la rivalutazione è del 40%, per un taglio pari a 381 euro. P.RUS. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA QUESTIONE PREVIDENZIALE

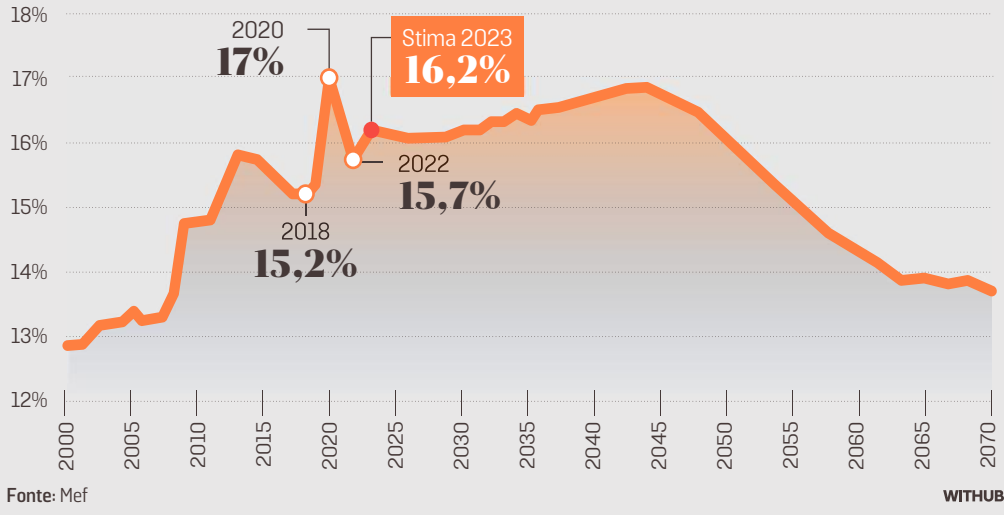
Le “quote pensione”



*in arrivo con la manovra

La spesa previdenziale

Costo per lo Stato in rapporto al Pil (scenario di base)



Fonte: Mef

WITHUB

Paolo Russo

I pensionati al minimo si accontentino di 45 euro in più, sette se si calcola che buona parte gli era comunque dovuta come recupero sull'inflazione e scordino i mille euro al mese promessi da Berlusconi. Chi sperava di andare prima in pensione faccia invece finta di non aver mai ascoltato Salvini che in campagna elettorale prometteva il riposo con soli 41 anni di contributi, 39 per le donne, anziché i 42 e 10 mesi previsti dalla Fornero. Tutte cose che costano decine di miliardi, impossibili da reperire mentre si è a caccia di soldi per stemperare il caro bollette e proteggere salari e pensioni dal caro vita. È già tanto se il nuovo governo è riuscito ad evitare per meno a 50mila lavoratori il gradone previsto proprio dalla Fornero, che fa andare in pensione a 67 anni e 20 minimi di contributi. Oppure a 42 anni e 10 mesi di contribuzione a prescindere dall'età. Con “quota 103” l'uscita sarà invece garantita anche a chi ha 62 anni di età e 41 di contributi. Una piccola apertura in attesa di riformare l'intero sistema di uscita dal lavoro nel corso del 2023. Anche se sarà difficile puntare su quella quota 41 di contributi senza riferimenti anagrafici, della quale la Lega aveva fatto un cavallo di battaglia in campagna eletto-

rale. Nella più ottimistica previsione del Sottosegretario al lavoro, il leghista Claudio Duri-gon, lo smantellamento della legge Fornero portato a compimento con “quota 41” costerebbe infatti 4 miliardi il primo anno fino a crescere gradualmente per sfiorare i 10 miliardi nel 2029. Con quota 103 il costo dovrebbe invece essere contenuto intorno ai 700 milioni il primo anno, il doppio il successivo, perché è probabile che come già accaduto per “quota 102” solo una minoranza opti alla fine per l'uscita anticipata, che fa perdere pur sempre qualcosa all'assegno, visto che il calcolo degli ultimi anni avviene con il meno vantaggioso contributivo. Resta però il fatto che a pagare “quota 103” saranno i pensionati con assegni dai duemila euro in su, che subiranno un decurtamento fino al 60% per i trattamenti sopra i 4mila euro mensili dell'adeguamento all'inflazione che a gennaio sarà appieno del 7,3% solo per le pensioni entro 4 volte al minimo e andrà invece via via a diminuire per quelle di importo superiore facendo perdere dai 47 ai 381 euro. Che il governo pensi ad avvantaggiare soprattutto le donne che fanno figli lo conferma lo conferma la nuova “opzione donna”, che manda in pensione a 60 anni chi è senza e 58 chi ha prole al seguito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDICIZZAZIONE

A settembre atteso un altro ritocco

Dei mille euro promessi in campagna elettorale alla fine ai due milioni e mezzo di pensionati al minimo ne arriverà la miseria di 45 euro in più. Appena sette se si considera che, a prescindere dal contentino, il prossimo anno sarebbero già aumentate di 38 euro.

Quelli che servono a recuperare uno striminzito 7,3% eroso dall'inflazione, che in realtà viaggia oggi all'11,9%. Fatte le debite somme, l'attuale assegno di 525 euro passerà così a 570-580 euro a seconda di alcuni requisiti che regolano l'assegnazione dell'assegno minimo. Un risultato che fa sbandierare al governo la raggiunta indicizzazione del 120% delle pensioni minime, ma che di certo non farà sorridere chi deve tirare avanti con meno di 600 euro al mese.

Una manciata di euro in più potrà poi arrivare a settembre, quando l'indicizzazione delle pensioni verrà aggiornata in base ai dati reali dell'inflazione, molto più alta di quella risarcita ora. P.RUS. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FLESSIBILITÀ

Opzione donna premia le mamme

Per garantire un minimo di flessibilità in uscita, oltre a “quota 103” il governo ha deciso di prorogare sia l'Ape sociale che Opzione donna. Con la prima si continuerà ad andare in pensione a 63 anni e un assegno massimo di 1.500 euro fino a 67 anni. In più l'Ape sociale può essere richiesta dai disoccupati con almeno trent'anni di contributi versati, dai lavoratori che assistono un proprio caro da almeno sei mesi, dagli invalidi civili al 74% con trent'anni di contribuzione e dai dipendenti con 36 anni di contributi che abbiano svolto lavori pesanti. Diverso il discorso per “Opzione donna”, che viene prorogata di un anno ma con dei paletti legati alla presenza di figli. Le lavoratrici potranno si andare in pensione a 58 anni se autonome e a 59 se dipendenti, con almeno 35 anni di contributi in entrambi i casi, ma solo se hanno due o più figli, mentre con uno solo si esce a 59 anni di età. Se non si hanno figli, invece, bisogna aspettare il compimento del sessantesimo anno. P.RUS. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

Le famiglie

Congedo rafforzato per mamme e papà
un mese in più all'80% dello stipendio

Assegno unico aumentato del 50% ai nuclei numerosi
anche i bonus edilizi premieranno chi ha più figli

INCENTIVO NATALITÀ

Nel primo anno di vita
da 75 a oltre 260 euro

La manovra ritocca all'insù l'assegno unico per i figli a carico fino a 21 anni di età, senza limiti anagrafici per i disabili. Per il primo figlio nel 2023 è prevista una maggiorazione del 50 per cento dell'assegno, che oggi varia da 50 a 175 euro mensili, a seconda del reddito Isee. Ma il premio maggiore lo ottengono le famiglie più numerose, quelle che hanno dai tre figli in più, per le quali la maggiorazione forfettaria raddoppia, passando da 100 a 200 euro l'anno, anche se resta da capire se l'aumento verrà scaglionato o meno in due anni.

1 Altra misura pro natalità è il mese in più di congedo maternità, che si potrà prendere fino ai sei anni di età del figlio e che sarà retribuito all'80 anziché al 30 per cento. Confermato l'assegno per i disabili.

Nel 2023 diventerà strutturale il Fondo per finanziare i centri estivi e quelli che offrono delle attività educative ai bambini extra orario scolastico. Spetterà ai Comuni attingere alle risorse. — P.RUS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Russo

«**S**enza figli non avremo un domani», ha detto Giorgia Meloni presentando le misure della manovra a sostegno delle famiglie e della natalità. Un pacchetto che vale 1,5 miliardi di euro, annota sempre la premier, ma che sembra voler tendere la mano più alle famiglie tradizionali con molti figli che a quelle messe peggio economicamente.

Il pezzo forte del pacchetto è il mese in più di congedo per le mamme, che vale in realtà anche per i papà. Potranno usufruirne nell'arco dei primi sei anni di vita del proprio figlio. Ma la novità più importante è che il congedo verrà retribuito all'80% dello stipendio anziché al più misero 30% oggi previsto dopo i primi nove mesi, sempre che il reddito individuale del genitore sia inferiore a 2,5 volte il trattamento minimo di pensione. Ossia circa 1.300 euro al mese, che ridotti a un terzo non consentono a molte donne di usufruire del congedo fino ai 12 anni di età del figlio.

Che il governo voglia invertire la tendenza alla desertificazione del Paese incoraggiando la natalità lo conferma anche la maggiorazione dell'assegno unico per i figli, che sale del 50%

per tutti nel primo anno di vita del bambino e sempre del 50% ma per tre anni nel caso di famiglie più numerose. Anche i bonus edilizi verranno concessi in funzione di quanto è numerosa la prole, estendendo l'uso del nuovo quoziente familiare, introdotto dal decreto Aiuti quater per il superbonus a vantaggio di chi deve ristrutturare le villette. Un meccanismo che sommando i redditi familiari e dividendoli per il numero dei componenti il nucleo finisce per avvantaggiare le famiglie con più figli.

Per chi è veramente in difficoltà economica la manovra si limita invece a rinnovare il bonus bollette per le famiglie in difficoltà introdotto da Draghi, aumentando però il reddito Isee che dà diritto al bonus dagli attuali 13 a 15mila euro. Poco più di una manciata le misure per contrastare il caro vita. Che si limitano a una riedizione della social card introdotta niente di meno che da Giulio Tremonti e che servirà a facilitare l'acquisto di beni di prima necessità da parte delle famiglie più bisognose, quelle con reddito inferiore ai 15mila euro l'anno. A finanziare la "carta di risparmio" sarà un fondo ad hoc di 500 milioni riservato ai comuni. Poca cosa di fronte a un'inflazione che viaggia quasi al 12%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARO SPESA

Bollette, aiuti estesi
arriva la social card

Confermato ed esteso il bonus contro il caro bollette alle famiglie con reddito Isee fino a 15mila euro anziché 13mila, gli aiuti per contrastare l'inflazione si riducono a poca cosa.

C'è la cosiddetta "tampon tax" che dimezza dal 10 al 5% l'Iva sugli assorbenti e i prodotti di prima necessità per l'infanzia, come pannolini, biberon ed omogeneizzati, sui quali grava oggi un Iva del 22%.

2 Sfumato l'azzeramento dell'Iva su pane, pasta e latte, che secondo le associazioni dei consumatori si sarebbe tradotto in una manciata di poco superiore ai 20 euro l'anno per le famiglie, al suo posto arriva una riedizione della "social card" introdotta da Giulio Tremonti, che servirà alle famiglie con un reddito non superiore a 15mila euro per acquistare beni di prima necessità.

Confermati i bonus fino a un massimo di 100 euro per la rottamazione delle vecchie televisioni e il contributo di 20 euro per i decoder per chi è sotto i 20mila di reddito Isee. — P.RUS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABITAZIONI

Prima casa agevolata
Superbonus rivisto

Una buona notizia arriva per i giovani che vorranno acquistare il prossimo anno la loro prima casa per poter andare a vivere da soli, magari per metter su famiglia. Le agevolazioni previste fino a fine anno verranno infatti prorogate per tutto il 2023.

Così chi ha meno di 36 anni e un reddito Isee non superiore a 40mila euro annui, potrà continuare ad usufruire dell'esenzione delle imposte di registro, ipotecaria e catastale.

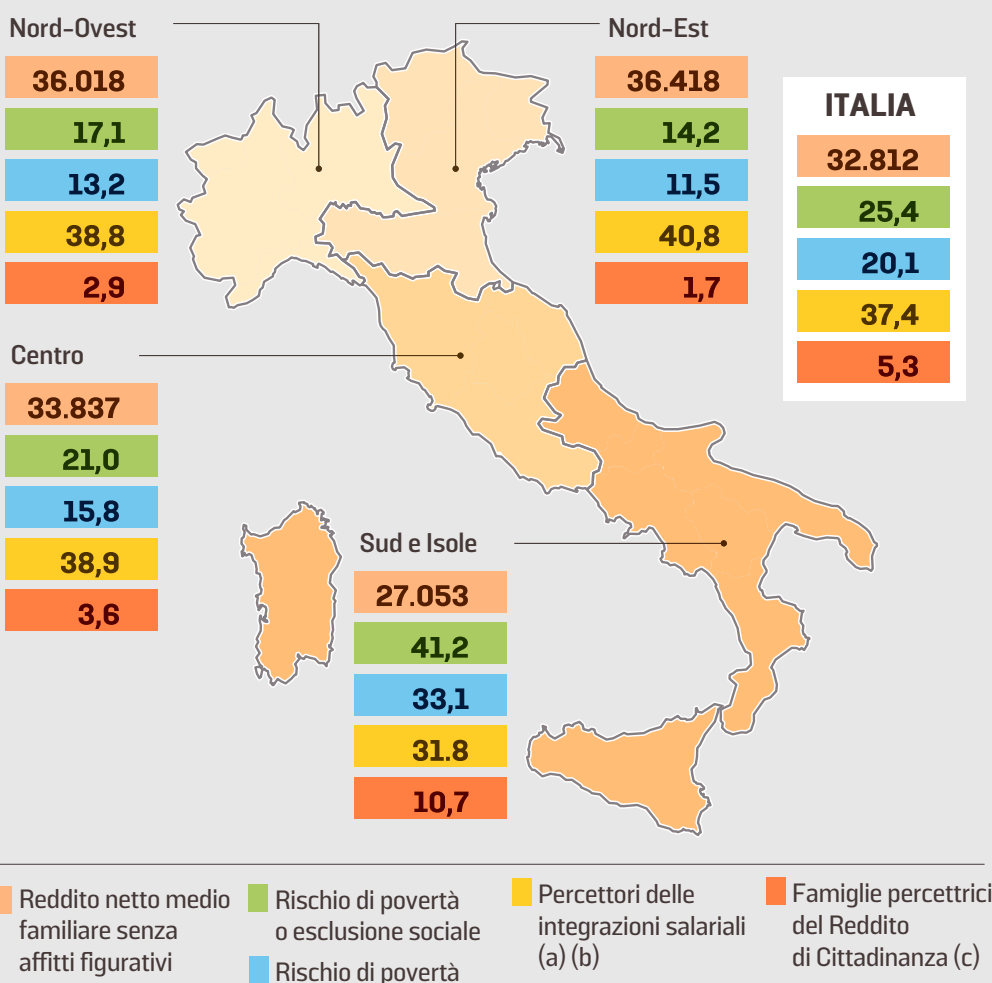
Ma anche i bonus edilizi verranno razionalizzati e riordinati seguendo il criterio già utilizzato per il super bonus riservato a villette ed edifici unifamiliari, per accedere al quale saranno favorite le famiglie più numerose e magari con patrimoni alle spalle rispetto a quelle a basso reddito favorite dal vecchio Isee, che viene sostituito da un nuovo quoziente familiare.

3 Il limite per "rifare casa" sarà di 15mila euro, sotto il quale sarà più facile stare se si hanno più figli e la moglie non lavora. — P.RUS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RISCHIO POVERTÀ

Media in euro, indicatore per 100 individui, incidenze percentuali, anno 2021



FONTE: Istat

WITHUB

FAMIGLIE

Quoziente familiare
allargato all'Irpef

Per ora servirà per accedere al super bonus edilizio, ma per il centro destra il nuovo quoziente familiare è una delle misure identitarie per favorire la famiglia con tanti figli e la donna magari in casa. Tanto da volerlo applicare sia all'Irpef che all'accesso alle prestazioni sociali oggi regolate dall'Isee, che oltre al reddito considera anche i patrimoni, invece ignorati dal nuovo quoziente familiare, che in tal modo potrebbe finire per favorire gli evasori fiscali.

4 Il quoziente funziona infatti sommando i redditi di tutti i componenti del nucleo familiare, dividendo per uno se si è single, due in presenza di un coniuge o convivente e via via per un numero più alto a secondo del numero di figli.

Cosa succede se applicato all'Irpef ce lo dice la Francia, che adotta un meccanismo simile: tra due coniugi che lavorano, senza figli, con un reddito di 60mila euro e una famiglia con due figli e lei in casa a parità di reddito quest'ultima versa 2.618 in meno di imposta. — P.RUS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

Il Fisco

Tregua con l'Erario sulle cartelle arretrate multe ridotte e rate fino a cinque anni

Cancellate le pendenze pre-2015 fino a mille euro
le altre si pagano senza sanzioni né interessi

IL TAGLIO DEL CUNEO

Per i redditi bassi vale 45 euro in più

Dopo gli interventi per contrastare il caro bollette il taglio del cuneo fiscale, ha spiegato ieri Giorgia Meloni, «è la misura più costosa di tutta la legge di bilancio: costa 4 miliardi di euro e questo indica che l'altra priorità del governo è aumentare lo stipendio a coloro che hanno redditi più bassi». Con la legge di bilancio, il governo, ha infatti deciso non solo di confermare la riduzione del 2% per i redditi fino a 35mila euro già introdotto in via provvisoria dal governo Draghi ma viene poi aggiunto un ulteriore punto di riduzione per i redditi fino a 20mila euro. Secondo le stime della Fondazione nazionale dei commercialisti il tutto si traduce un beneficio «netto» che va da 24 a 45 euro al mese, per 13 mensilità, per i redditi compresi tra 15mila e 30mila euro. In totale l'operazione vale 4,2 miliardi, tutti a favore dei lavoratori. Alle imprese non viene destinato nulla. Per ora, Ieri Meloni ha però confermato la volontà di «arrivare nell'orizzonte della legislatura a un taglio del 5% almeno, due terzi lato lavoratore e un terzo lato azienda» questo perché «anche l'azienda deve avere un beneficio». —

1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PICCOLE IMPRESE

Stretta sulle ditte «apri e chiudi»

Anche per il 2023 sia la plastic tax che la sugar tax restano sospese. Sia la tassa sui prodotti in plastica monouso sia quella sulle bevande zuccherate, che tanto avevano allarmato le rispettive filiere produttive, erano state varate nel 2019 dal governo Conte e quasi immediatamente congelate senza mai entrare in vigore. Il governo ha classificato questo intervento, che comporta un onere annuo pari a circa 660 milioni di minor gettito, alla voce aiuti alle imprese. Sempre a favore delle imprese è previsto poi il rifinanziamento del Fondo di garanzia per le Pmi a cui viene attribuito 1 miliardo.

3

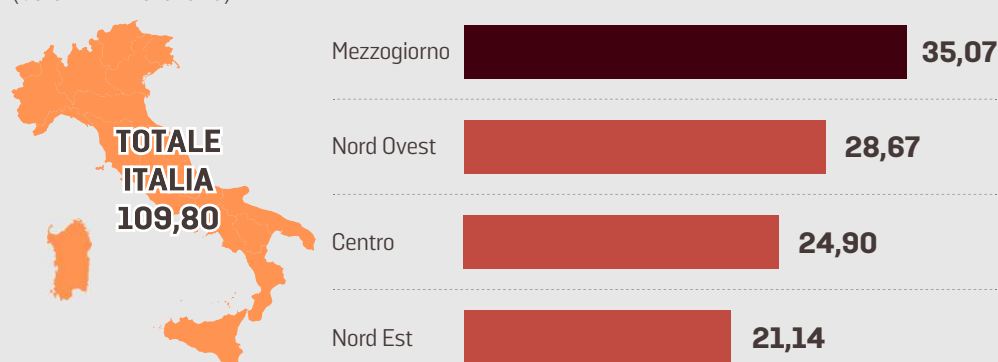
Tornando alle tasse: in assenza di un testo finale della manovra sono sparite dai radar sia l'aumento del prelievo sui giochi, sia quella che era stata ribattezzata Amazon tax e che doveva servire a tassare le operazioni di consegna da parte dei gruppi dell'e-commerce effettuati con mezzi inquinanti. E' stato invece confermato l'aumento delle tasse sui tabacchi da cui il governo si attende di incassare 138 milioni, 1.028 milioni arriveranno invece dalla rivalutazione di beni e partecipazioni delle aziende. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROBLEMA DEI TRIBUTI IN ITALIA

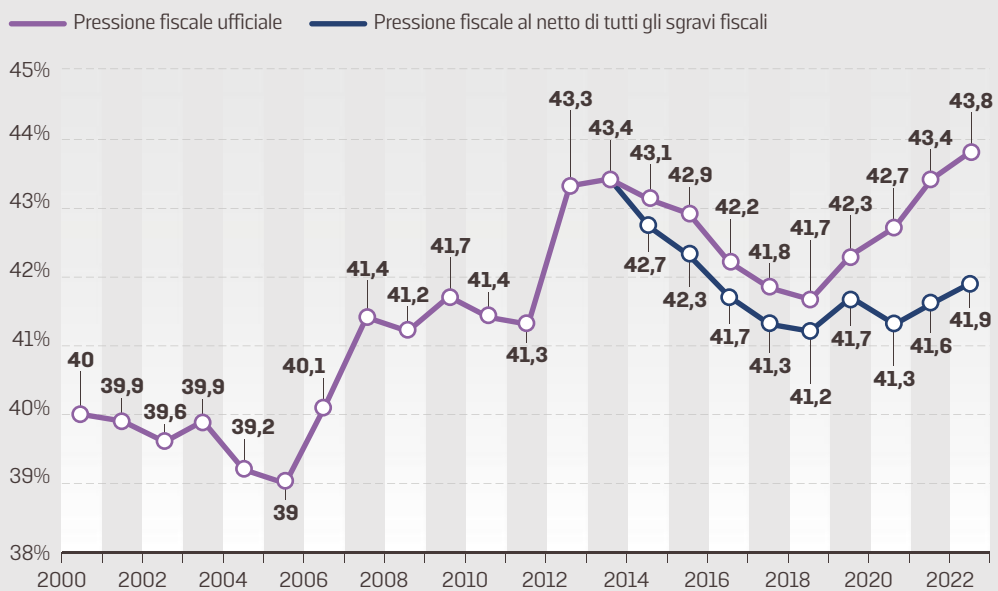
L'EVASIONE

(Valori in miliardi di €)



PRESSIONE FISCALE IN ITALIA (IN % DEL PIL)

Nel 2022 ha toccato il record di 43,8%



Fonte: elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT e Ministero dell'Economia e delle Finanze

WITHUB

Paolo Baroni / ROMA

«Nessun condono penale, nessuna sanatoria» si è affrettata a spiegare Giorgia Meloni in conferenza stampa e lo ha poi ripetuto il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo. Piuttosto di tratta di una serie di operazioni «vantaggiose per lo Stato» sul fronte delle cartelle esattoriali perché riducono uno stock monstre ormai in larga parte inesigibile. E' questa la premessa della «pace fiscale» avviata dal governo con la nuova legge di bilancio. Il governo ha messo in programma una revisione dell'Irpef e gli interventi nel campo di tutto il lavoro autonomo -ha spiegato ieri Leo- con l'estensione della flat tax e la flat tax incrementale, rappresentano l'avvio di un processo di revisione che deve portare a ridurre gradualmente l'Irpef. «Già dalla prossima legge di bilancio, anzi prima, il prossimo anno, vogliamo porre basi per una legge delega di riforma del sistema fiscale per cambiare il rapporto tra fisco e contribuente e permettere all'Italia di essere in una posizione allineata con gli altri paesi dell'Europa» ha aggiunto Leo. Per questo la tregua fiscale va oltre il semplice intervento sulle cartelle esattoriali «ma copre tutto lo spazio», partendo dal fat-

to che negli ultimi tempi i contribuenti non hanno avuto risorse per onorare debiti tributari e che in Italia il carico sanzionatorio è «fuori linea» rispetto altri paesi: si infatti va dal 120 al 220% degli importi da riscuotere mentre in altri paesi al massimo arriva al 60%.

In dettaglio: per quanto riguarda le dichiarazioni dei redditi sino a tutto il 2021 sarà possibile pagare il dovuto con una sanzione ridotta del 3% e la possibilità di rateizzare le somme dovute in 5 anni. Chi invece ha presentato una regolare dichiarazione, ma non ha denunciato tutti i suoi redditi, potrà sanare la sua posizione con una sanzione che sale al 5% versando con 2 anni di rate (l'attuale ravvedimento operoso oggi concede invece solo un anno di tempo). Per quanto riguarda gli avvisi di accertamento inviati dalla Guardia di finanza si dovrà pagare tutto, con una maggiorazione del 5% ed una dilazione di 5 anni, ma ci sarà anche la possibilità del contraddittorio con gli uffici fiscali di poter ricontrattare/ridefinire gli importi dovuti. Infine le cartelle: per quelle sino a mille euro antecedenti il 2015 è prevista la cancellazione. Per quelle di importi superiori si dovrà invece pagare l'intero importo, senza sanzioni e senza interessi versano il tutto a rate in 5 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TASSA PIATTA

La soglia del forfait sale a 85mila euro

Anche sul fronte della flat tax il governo fa un primo passo in avanti nella direzione di assolvere le promesse elettorali. Dal 2023 la soglia a cui si applica la tassa piatta del 15% per lavoratori autonomi e partite Iva sale così da 65 a 85mila euro. Una mossa che secondo il viceministro Leo, oltre a indicare la volontà di ridurre in maniera generalizzata le tasse, e rispettare le norme europee che in questo campo consentono di salire sino a quota 100 mila euro, rappresenta «una misura di contrasto all'elusione e alle pratiche non molto ortodosse, perché con la precedente normativa il soggetto che si creava i presupposti per la flat tax, quindi nell'anno precedente aveva un ammontare di ricavi inferiore a 65.000 euro, nell'anno successivo poteva dichiarare 1 milione e pagare il 15%». D'ora in poi questo non sarà più possibile: chi supera una certa soglia già da subito si pagano tutte le imposte. Oltre a questo, sempre con l'obiettivo di contrastare l'evasione, il governo introduce anche una flat tax incrementale del 15% che si applica sul maggior utile conseguito dai lavoratori autonomi rispetto al picco dei 3 anni precedenti con una soglia di 40mila euro. —

2

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORATORI DIPENDENTI

Premi di produttività tassati al 5 per cento

La terza «tassa piatta», anche se Giorgia Meloni non l'ha definita così, riguarda i lavoratori dipendenti. A loro favore viene infatti previsto un prelievo del 5% su tutti i premi di produttività legati ai contratti aziendali. Nella normativa vigente queste somme sono tassate il doppio: il 10 per cento. Questa misura fa il paio col fringe benefit detassato previsto sino alla fine di quest'anno dal quarto decreto «Aiuti» con un tetto massimo di 3mila euro. A favore delle imprese e dei lavoratori in cerca di occupazione la manovra ripropone poi l'azzeramento dei contributi a favore dei neo assunti. La misura riguarda under 36 e percettori del reddito di cittadinanza e vale 6mila euro per ogni dipendente. Verrà riconosciuto a fronte dell'aumento netto degli occupati rispetto al picco dei tre anni precedenti o a fronte della stabilizzazione dei lavoratori col passaggio da un contratto a tempo determinato ad uno a tempo indeterminato. Per Meloni questa misura, di fatto, segna «l'avvio» del meccanismo lanciato durante la campagna elettorale da Fratelli d'Italia all'insegna dello slogan «Più assunti meno paghi». —

4

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì a Varese i funerali dell'ex ministro dell'Interno e governatore della Lombardia

Addio a Roberto Maroni l'uomo che salvò la Lega

IL PERSONAGGIO

Francesco Moscatelli / MILANO

Per due volte ministro dell'Interno (nel 1994 e nel 2008-2011), e primo politico non targato Dc a svolgere quel ruolo nella storia repubblicana, titolare del Welfare dal 2001 (quando venne assassinato il consulente del ministero Marco Biagi), governatore della Lombardia (dal 2013 al 2018), segretario della Lega Nord nel biennio 2012-2013 e fino all'ultimo anima critica del partito. Ma è stato anche avvocato, tastierista della band rock-soul «Distretto 51», velista, calciatore e milanista sfegatato. Roberto «Bobo» Maroni, morto ieri a 67 anni nella sua casa di Lozza, alle porte di Varese, dopo mesi di battaglia contro un tumore, è stato per decenni il volto istituzionale del Carroccio. «Grande segretario, super ministro, ottimo governatore, leghista sempre e per sempre. Buon vento Ro-



Roberto Maroni è morto a 67 anni dopo una lunga malattia. È stato ministro, governatore della Lombardia e segretario della Lega Nord nel biennio 2012/2013

berto» lo ha salutato l'attuale segretario Matteo Salvini.

Più che il controcanto, rispetto all'anima politica e verace di Umberto Bossi, ne ha rappresentato una figura complementare. Uno con la canottiera, l'altro con la giacca, la cravatta e gli occhiali con la montatura rossa. «Se Bossi è il papà della Lega, io sono la mamma» amava ripetere con una battuta. In realtà lui, ex liceale con il manifesto nella tasca dell'eskimo e una simpatia per Democrazia pro-

letaria, ai primi vagiti della creatura leghista nel 1982 non partecipò nemmeno. Quello che è certo è che dopo aver incontrato «l'Umberto» alla fine degli anni Settanta si invaghì però degli ideali autonomisti. Sono di quel periodo le scorribande notturne insieme al futuro Senatur a scrivere «Lombardia libera» sotto i cavalcavia delle autostrade, i «libri del popolo» e i secchi di vernice rovesciati nell'auto di sua madre, diventati parte integrante del mito nordista.

«Piango un amico - dice Giuseppe Leoni, ex senatore, presidente dell'Aero Club d'Italia -. Bobo non ha vissuto come me e altri la fase rivoluzionaria del partito, però è stato importantissimo a livello dirigenziale e nelle istituzioni. Lo stimavo e ho battezzato in suo onore uno degli aeroplani acquistati per le scuole volo. È un P-92 assegnato all'aeroporto di Parma che si chiama I-RMAR».

Nel 1985 Maroni fu eletto consigliere comunale a Vare-

se, la città di cui molti anni più tardi sarebbe voluto diventare sindaco se nel 2021 non fosse stato costretto a fermarsi per un'operazione chirurgica. «Il suo primo successo fu un accordo con Daniele Marantelli del Pds che portò alla giunta guidata dal leghista Raimondo Fassa - racconta il giornalista Massimo Lodi -. Li chiamavano il leghista romantico e il leghista rosso».

Nel 1992 è eletto alla Camera, dove viene nominato presidente del gruppo del Carroccio. «Io all'epoca guidavo i senatori - spiega Francesco Speroni -. Nel 1994 toccò a noi andare due volte ad Arcore da Berlusconi, che voleva presentare alla Lega il suo progetto politico. Il Cavaliere ci mostrò i provini dei suoi primi candidati e finì che alla terza riunione partecipò anche Bossi». Speroni è stato anche protagonista di un altro episodio movimentato della vita politica di Maroni: la perquisizione nella sede di via Bellerio del 18 settembre 1996 nell'ambito di un'inchiesta della magistratura sulle guardie padane. Perquisizione passata alla storia per una foto dell'ex titolare del Viminale sdraiato su una barella con un collare ortopedico al collo dopo uno «scontro» con la polizia. «Fui io a chiamare l'ambulanza - prosegue Speroni -. Quando mi chiesero se Maroni si era fatto male davvero risposi, sorridendo, che lui era un calciatore professionista».

Descritto da chi lo conosceva bene come un uomo poco

incline alle arrabbature e al conflitto ha dovuto forse piegare più di ogni altra volta la sua natura quando, nel 2012, dopo mesi di critiche alle scelte di Bossi, esplose lo scontro fra la sua corrente, i Barbari Sognanti, e il Cerchio Magico che circondava il Senatur. Scontro che si concluse con la famosa «notte delle ramazze», le dimissioni di Bossi e il successivo insediamento di Maroni alla guida del Carroccio. Un'operazione che, a detta di molti, salvò letteralmente la Lega.

«Bobo era un uomo pragmatico - lo ricorda Gianluca Pini, che faceva parte della sua cerchia più ristretta, raccolta attorno alla chat «Pretoriani&Principessa» -. Non drammatizzava mai, non alzava mai la voce, che è l'unico modo giusto di fare quando si gestiscono cose importanti a livello istituzionale. Nel 2013, ad esempio, dopo il grande incartamento sul Quirinale, mi fece correre da Pierluigi Bersani per dire al Pd che la Lega era pronta a sostenere la rielezione di Giorgio Napolitano. Fu Maroni a fare la prima telefonata al Presidente per chiedergli di rimanere».

Anche negli ultimi mesi, nonostante la malattia lo costringesse a comunicare attraverso un tablet, Maroni non ha mai davvero abbandonato la politica e dopo il voto del 25 settembre è intervenuto nel dibattito interno alla Lega, proponendo Luca Zaia come nuovo segretario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNICAZIONE UFFICIALE

SKIPASS 2022/2023 SENZA AUMENTI

Malgrado il caro energia, i poli sciistici della regione ti offrono lo skipass al costo dell'inverno 2021/22 per le tue giornate sulle piste di **Forni di Sopra / Sauris, Piancavallo, Ravascletto / Zoncolan, Sappada / Forni Avoltri, Sella Nevea (con collegamento a Bovec) e Tarvisio**. Preparati a una stagione di sport, emozioni e natura.

PREVENDITA SKIPASS STAGIONALI SCONTATI FINO AL 4 DICEMBRE

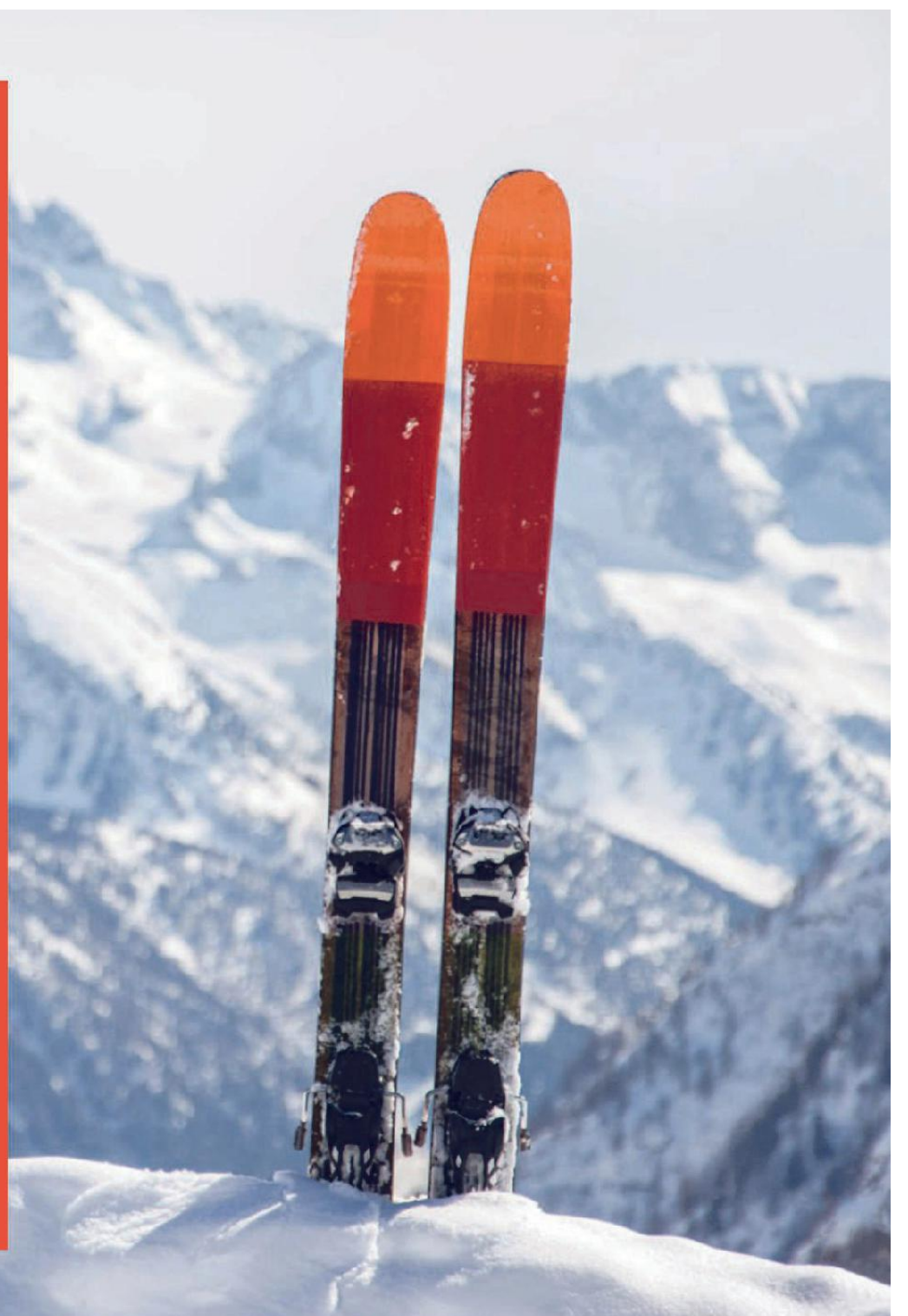
Approfitta dei giorni di prevendita, per acquistare il tuo skipass stagionale a prezzo scontato. Ad esempio, lo skipass adulto costa solo euro **450,00** invece di euro **500,00**.

Info su: www.turismofvg.it/montagna



Inquadra il QR Code
e scopri tutte le tariffe

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



IL DIBATTITO IN AULA

Legge elettorale, il centrodestra affossa la preferenza di genere

Terza bocciatura. Le opposizioni dicono no a una serie di condizioni, fra cui lo stop al tetto dei tre mandati

Diego D'Amelio

E all'improvviso il Consiglio regionale si trasforma per tre ore in una piccola Bicamerale. Il copione pareva scritto: il centrosinistra presenta per la terza volta la proposta di legge sulla doppia preferenza di genere e il centrodestra la boccia ancora. La misura è però prevista da una norma dello Stato e la maggioranza è in imbarazzo a non recepirla. Comincia così una fitta quanto inattesa trattativa per la riscrittura della legge elettorale, non preceduta in queste settimane da alcun confronto. Il centrodestra mette sul tavolo vari punti, l'opposizione si fa tentare ma poi rifiuta. Finisce che la trattativa salta e pure la doppia preferenza.

L'effetto ultimo della giornata è che i cittadini del Friuli Venezia Giulia voteranno alle prossime elezioni regionali senza la facoltà di doppia preferenza che, se espressa, deve essere rivolta a un candidato e una candidata. La Regione resta una delle quattro in Italia a non ammetterlo, come una legge dello Stato stabilisce tuttavia dal 2016, senza che Piemonte, Sicilia, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia abbiano ottemperato.

Il Consiglio regionale infatti affossa per la terza volta la misura, con il centrodestra compatto contro la proposta di legge presentata dal dem Francesco Russo. Vi si era impegnato anche il presidente del Consiglio Regionale Piero Mauro Zanin, che ora com-

menta con un «bene il principio ma tempi sbagliati».

Le notizie arrivano tutte prima del dibattito d'aula. Nel centrodestra la doppia preferenza non dispiace a Fdi ed è difficile mettersi nuovamente contro una legge statale, pur facendosi scudo della specialità, dopo che Liguria e Puglia sono state commissariate da Roma per arrivare al via libera. Nel centrosinistra l'obiettivo della preferenza di genere è prioritario. Ci sono inoltre consiglieri cui non dispiace l'emendamento di Forza Italia che cancella il tetto dei tre mandati consecutivi e forze interessate ad altre ipotesi di modifica. I gruppi politici si annusano e nel corso di una lunga pausa dei lavori d'aula la maggioranza mette insieme un blocco di ipotesi piuttosto clamoroso, come condizione per approvare la preferenza di genere.

La proposta parte dalla fine del limite dei tre mandati consecutivi: un unicum introdotto dalla giunta Serracchiani e che nel 2023 terrebbe fuori dai giochi la forzista Mara Piccin (che sul tema ha presentato apposito emendamento venendo accusata dal M5s di derivazione cinese), nonché i dem Franco Iacop ed Enzo Marsilio, con quest'ultimo rimasto fuori dall'aula per protesta.

Altri punti sono l'ingresso in Consiglio per il candidato governatore che arriva terzo (oggi entra solo il primo sconfitto) e la cancellazione della garanzia del 40% assegnato ai consiglieri della minoranza.



IL LAVORO D'AULA
UNO SCORCIO DELL'AULA DI PIAZZA OBERDAN DURANTE I LAVORI

Proposti anche l'ingresso per il candidato governatore giunto terzo e la fine del 40% assegnato alla minoranza

za. Compare e perde subito quota un complesso meccanismo, secondo cui il consigliere nominato assessore viene surrogato ma ha diritto a tornare consigliere se esce dalla giunta: la proposta è di Fdi, che vuole mani libere per i propri assessori della prossima giunta, considerato che Fedriga pretende la dimissione da consigliere per i membri dell'esecutivo e quindi l'assenza di paracadute in caso di divergenze e rotture.

A presentare i tre punti alle opposizioni sono il capogruppo leghista Mauro Bordin e l'assessore Pierpaolo Roberti, cui spetta la gestione dei rap-

porti del Consiglio, ma che rappresenta pure la prova di un coinvolgimento del governatore Massimiliano Fedriga nella partita. Le opposizioni rifiutano, sostenendo che si tratti dell'espedito del centrodestra per avere la scusa di non ammettere nemmeno stavolta la doppia preferenza.

Alla fine il Consiglio boccia la legge, la cui approvazione era stata auspicata anche da Dusy Marcolin, presidente della Commissione regionale Pari opportunità in quota Fdi. Una trentina di associazioni si dicono intanto pronte a fare ricorso di incostituzionalità contro la legge elettorale. —

D.D.A.

I COMMENTI

«Rifiutato il confronto»
«Difesa la poltrona»

«Non si è voluto il confronto e così non si è votata una legge che avesse anche la doppia preferenza di genere», dice l'assessore Pierpaolo Roberti per spiegare il voto contrario del centrodestra. «Abbiamo cercato più volte — dice Roberti — di costruire un tavolo di confronto, ma non si è voluto parlare di alcune storture nella legge attuale. Se l'opposizione chiede qualcosa, la maggioranza ha diritto di proporre qualcos'altro: non è mercanteggiare ma fare politica».

Il leghista Mauro Bordin afferma che la norma «alimenta la conflittualità». Sulla doppia preferenza Fdi ha invece posizione favorevole ma, dice Claudio Giacomelli, «non è principio irrinunciabile: l'occupazione femminile per noi vale di più. Non vorrei però che il centrodestra resti indietro su certe questioni di avanzamento sociale».

La maggioranza ha posizioni diversificate, ma resta compatta. Dall'opposizione, il dem Francesco Russo ricorda che «la proposta è stata presentata tre volte: fatica a vedere le ragioni del centrodestra su una regola adottata da quasi tutte le Regioni e da tutti i Comuni del Fvg. Anzi non faticano oggi ci sono 6 consiglieri su 49 e i consiglieri di centrodestra hanno votato per difendere la poltrona». Chiara Da Giau definisce «triviale mercanteggiamento» il tentativo della maggioranza di arrivare a modifiche più ampie della legge elettorale. —

Testo presentato dalla Lega e poi modificato ampiamente

Nasce in sorpasso la società per la transizione energetica

Il centrodestra approva la nascita di una spa regionale dedicata alla transizione energetica. Su proposta della Lega è creata Fvg Energia, ma le opposizioni accusano la maggioranza di non avere una mission chiara per la nuova in house, che sarà frutto della trasformazione della società pubblica Ucit il cui compito finora è stato fare verifiche sulle caldaie negli edifici pubblici della ex Provincia di Udine. La Lega ha fretta e chiede che il testo fermo in commissione sia portato in aula senza discussione preliminare. Nei corridoi si racconta sia la prova della rivalità fra Carroccio e Fdi. La pdl sorpassa l'iniziativa dell'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, che in-

tendeva creare Fvg Energia con atto amministrativo della giunta. Il testo in Consiglio viene modificato con emendamenti su tutti gli articoli della norma, di fatto riscritta. A Fvg Energia vanno varie competenze: supporto alla programmazione energetica di competenza regionale, registrazione delle pratiche ape, controlli termici ex Ucit, supporto tecnico alla Regione e attuazione dei programmi nazionali, europei e internazionali in materia di energia e mobilità sostenibile, supporto alla creazione di comunità energetiche basate sulle rinnovabili. La legge entra in aula assegnando 300 mila euro l'anno per il funzionamento della spa, ne esce con 2 milioni. Per

L'ANNUNCIO

Piscine e terme, venerdì l'avviso per i ristori

Sarà pubblicato venerdì sul sito della Regione un avviso con l'informativa sulla concessione dei fondi per piscine e impianti termali, come ristori per il caro energia. Le domande andranno inviate entro il 1 dicembre. Lo ha detto l'assessore regionale Sergio Bini in Seconda Commissione consiliare. Oltre ai tre poli termali di Grado, Monfalcone e Arta Terme, sono 26 i potenziali impianti natatori che potranno beneficiare dei contributi. Ai poli termali andranno 150 mila euro pro capite, a ogni singola piscina 40 mila euro.

il leghista Lorenzo Tosolini, «il tempo sarà galantuomo: creiamo una struttura che si dedichi a questi compiti in modo costruttivo e operoso». Scoccimarro non alimenta polemiche sulla primogenitura: «Trasformiamo una piccola srl e la valorizziamo come Fvg Energia. Non apriamo un nuovo scatolone, puntiamo a miglioramenti significativi e misurabili nell'uso razionale di energia e fonti rinnovabili».

L'opposizione critica. «Il testo non è nemmeno passato in commissione», dice il dem Cristiano Shaurli: «La fretta improvvisa con cui nasce un'altra società con un altro cda e funzioni da chiarire. Una volta la Corte dei conti chiedeva informazioni su operazioni del genere: spero le poltrone del cda siano in ecopelle». Furio Honsell (Open) parla di «legge mediatica che imbroglia i cittadini, posto che» oggi «sarà discussa una legge che finanzia i consumi di combustibili fossili e idrocarburi. Si crea un'ennesima scatola vuota, per dare visibilità mediatica alla Lega». D.D.A.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Segulin

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO, i nipoti SARA, SALVATORE, GIULIETTO e la badante ROSITSA. La S. Messa verrà celebrata venerdì 25 alle ore 11.00 presso la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 23 novembre 2022

Vicini alla famiglia

Ciao Sereno

Fabio Paravia e Agenzia 4P
Trieste, 23 novembre 2022

ANNIVERSARIO
23-11-2003 23-11-2022

Bruno Giraldi (taxista)

ed è per sempre.

Tua moglie RENATA.

Trebiciano,
23 novembre 2022

†

Bruno Possa

Se n'è andato in punta di piedi lasciando affranti la moglie MARGHERITA, il figlio FULVIO, la nuora RENATA, parenti e amici tutti.

Lo saluteremo sabato 26 alle ore 9.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 2022

23 NOVEMBRE 1997

Lisa

Soffia nel vento una lacrima....

Mamma e papà

Trieste, 23 novembre 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL NUMERO VERDE 800-700800 ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB sportelloweb.manzoniadvertising.it

Scenari

Al più importante forum economico di Berlino con il cancelliere Scholz anche il presidente delle Generali e i numeri uno di illycaffè e Siot

Sironi: Italia e Germania unite per uscire dalla crisi E Illy rilancia la proposta: filiere industriali integrate

PIERCARLO FIUMANÒ

La tempesta perfetta sull'Europa, fra guerra in Ucraina, inflazione, recessione e crisi energetica, domina il più importante summit economico tedesco organizzato dalla Süddeutschen Zeitung, che si svolge in un lussuoso hotel di Berlino, accanto alla Porta di Brandeburgo, e i cui lavori sono stati aperti dal cancelliere federale Olaf Scholz. Dopo avere ammonito sul rischio di un'escalation della guerra in Ucraina, di fronte al parterre delle imprese tedesco, il Cancelliere ha fatto una sorta di discorso programmatico culminato in un appello affinché il mondo economico dimostri «disponibilità al cambiamento». Sono finiti, ha chiarito, i bei tempi felici in cui Europa e Usa potevano godere di un periodo prolungato di crescita stabile, bassa inflazione e alti tassi di occupazione.

Anche in Germania si discute di de-globalizzazione, la marcia indietro delle produzioni dall'Asia. Per Scholz la globalizzazione resta «una grande storia di successo e sarebbe sbagliato tornare indietro».

Dopo l'intervento del Cancelliere a un dibattito con vari big dell'industria tedesca ha partecipato anche il presidente delle Generali, Andrea Sironi. La Germania è il secondo mercato per il gruppo triestino. Sironi concorda con Scholz sul fatto che la questione energetica (ovvero come garantirsi l'indipendenza dal gas russo) sia oggi la prima causa di crisi dell'economia europea: «La situazione macroeconomica globale, l'inflazione e gli effetti della guerra in Ucraina hanno conseguenze negative nel breve periodo. Ci

sono anche ragioni per essere ottimisti nel lungo termine, perché questa crisi ha messo ancora più in luce l'urgenza della transizione verso un'economia più verde», ha affermato. Sironi ha precisato che il solo settore assicurativo gestisce

patrimoni per undicimila miliardi di euro: «Generali, leader nell'Europa continentale, è pronta a contribuire alla costruzione di un'economia più verde e inclusiva».

Sironi - che ha discusso con altri leader globali tra cui il



Il presidente di Generali Andrea Sironi (a destra) durante il suo intervento al forum di Berlino

Ceo di Emirates Tim Clark, il presidente di Ing Steven van Rijswijk e l'economista tedesco Clemens Fuest - ha parlato anche dei rapporti tra Germania e Italia: «Ci sono molte somiglianze tra i due Paesi a livello europeo per quanto riguar-

da le sfide e le opportunità future. Entrambi - ha affermato - hanno piccole e medie imprese forti e un'economia orientata al commercio internazionale e alla diversificazione delle fonti energetiche. Ci sono legami commerciali molto solidi,

da continuare a rafforzare».

Al forum tedesco la rappresentanza «triestina» è importante. Il numero uno di illycaffè, Andrea Illy e Alessio Lilli presidente Siot e General Manager di Tal, il gruppo che gestisce l'oleodotto che trasporta il greggio dal porto di Trieste alle raffinerie tedesche, hanno partecipato assieme a un panel dedicato all'Italia.

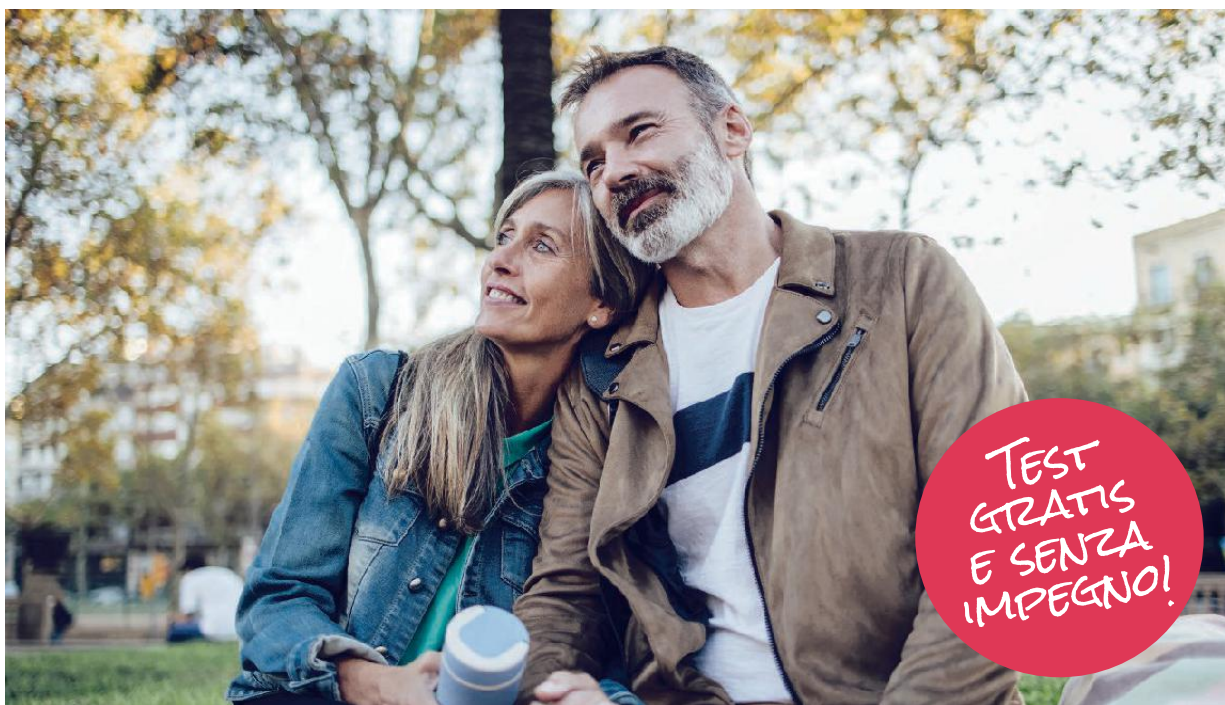
Obiettivo: spiegare al mondo economico tedesco cosa sta cambiando nel nostro Paese dopo il cambio di governo: «Siamo un Paese stabile malgrado l'alternanza politica», ha detto Andrea Illy che di fronte al parterre dell'economia tedesca ha rilanciato l'idea di un'Europa che dovrebbe aumentare il suo peso politico, creando un gruppo di testa formato da Germania, Francia e Italia. Di fronte al rischio sistemico di una recessione, ha raccolto consensi la proposta del presidente di illycaffè di filiere industriali integrate italo-tedesche non solo nell'automotive ma anche nella produzione di energia (anche per affrancarsi dal gas russo) moda e nell'alimentare. Lilli ha spiegato che la connessione economica fra i due Paesi è forte e vitale: «L'impegno di Tal consiste nel fornire le basi energetiche per creare valore per il Friuli Venezia Giulia e la Baviera, per l'Italia e la Germania». Per il numero uno dell'oleodotto transalpino che ha sedi in Italia e Germania questa connessione «rappresenta, in un sistema globalizzato, la leva principale per il superamento delle crisi». Il gruppo Tal ha una posizione privilegiata: «Integrati in tessuti socio-economici diversi ma coerenti, abbiamo la possibilità di far circolare rapidamente valori e conoscenze a vantaggio di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AudioNova

Udito rinnovato, sorriso ritrovato.

L'emozione di sentire. Davvero.
Phonak Audéo™ Lumity illumina le tue conversazioni.



Alta comprensione del parlato



Connessione diretta a TV e app



Funzione Bluetooth®



Waterproof, resiste fino a mezzo metro sott'acqua



Ricaricabile



ANDREA ILLY
PRESIDENTE DI ILLYCAFFÈ, FRA
GLI OSPITI DELL'EVENTO

«Siamo un Paese stabile malgrado l'alternanza politica»



Phonak Audéo™ Lumity
l'apparecchio acustico rivoluzionario
che consente una **comprensione chiara**.

Numero Verde
800 189754



Per maggiori info
inquadra il QR code
o vai su
audionovaitalia.it/lumity



ALESSIO LILLI
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE
DELEGATO DI SIOT-TAL

«L'impegno di Tal: fornire le basi energetiche per creare valore»



CUPRA FORMENTOR

BASTANO 7 SECONDI PER CAPIRE SE È AMORE.

PER LA SCIENZA LA PRIMA IMPRESSIONE SI CREA IN 7 SECONDI.
7 SECONDI PER CAPIRE SE SARÀ UNA GRANDE STORIA,
O SE È FINITA ANCOR PRIMA DI INIZIARE.

CUPRA FORMENTOR, DA **31.500 EURO**.

SCOPRILA NEL NOSTRO CUPRA GARAGE.



OSSO*Auto*

VIALE PALMANOVA | UDINE
TEL. 0432 526090
info@ossoauto.com
www.ossoauto.com



SERVICE
Sani Auto Trieste
Via Petronio, 1/B
34015 muggia
TEL. 040 4528602

CUPRA Formentor 1.5 TSI 150 CV. Prezzo di listino € 34.890 (chiavi in mano comprensivo di 2 anni di garanzia aggiuntiva oppure fino ad un massimo di 40.000 km totali; IPT esclusa), prezzo promozionato € 31.500. Consumo di carburante in ciclo combinato WLTP min-max (l/100km): 6,3-6,8. Emissioni di CO₂ in ciclo combinato WLTP min-max (g/ Km): 141-153. Ai fini della verifica dell'eventuale applicazione della Ecotassa/ Ecobonus, e relativo calcolo, vi invitiamo a consultare il sito cupraofficial.it o a rivolgervi ai CUPRA Garage. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂ dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO₂ di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai CUPRA Garage presso i quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. L'immagine è puramente indicativa. Offerta valida sino al 31/12/2022 grazie al contributo dei CUPRA Garage aderenti all'iniziativa, salvo variazione di listino.

Il giallo rimasto irrisolto



Francesca Girardi rimase ferita a nove anni
«Sono grata per il fatto di essere in vita»

«Già raggiunto
un primo obiettivo
Felice, ma non voglio
crearmi illusioni»

L'INTERVISTA

FEDERICO DE WOLANSKI

«Sono contenta, felice di aver raggiunto il mio obiettivo. Ma voglio stare con i piedi per terra». Francesca Girardi aveva nove anni quando raccolse dal greto del Piave un pennarello che si rivelò un ordigno. Esplose mentre lo maneggiava. Perse una mano e un occhio e fu costretta a lunghe operazioni per salvare l'altro e non rimanere cieca. La riapertura del caso Unabomber è anche merito suo. Dopo l'archiviazione dell'inchiesta ha insistito perché si ricominciasse le indagini, sicura che le nuove tecnologie d'oggi possano far parlare reperti che vent'anni fa tacevano.

Francesca, per lei oggi è un grande giorno?

«Potrei dire di essere al settimo cielo, ma preferisco non esagerare. Sono molto soddisfatta perché sono riuscita a raggiungere un obiettivo mio, e di altre persone, e credo che sia un ottimo risultato».

Che cosa si aspetta?

«Non voglio aspettarmi nulla. Può apparire un controsenso ma semplicemente non voglio illudermi che il mistero di Unabomber sia finalmente risolto. Ovvio ci spe-

ro, ma so anche che è molto difficile. In passato sono state fatte ampie indagini, anche accurate...»

Ma non c'erano i mezzi di oggi, le tecnologie, i laboratori...

«Sì, ed è per questo che credo si possa ancora lavorare sul caso. Ma da qui a immaginare che venga risolto ne passa. Il riesame dei reperti con le nuove tecnologie è, diciamo così, un ultimo approfondimento di indagine che a mio avviso andava fatto. Sono felice che la Procura sia stata dello stesso avviso».

Unabomber può temere?

«Mah, lo spero, ma visto quanto è stato fatto sul caso e quanto lo si è cercato (lei stessa da bambina diede un identikit di un uomo che si aggirava sul greto del fiume vicino a lei e altri bambini quasi attendesse, ndr), bisogna ammettere che si è sempre mosso con estrema attenzione, senza lasciare tracce».

Lei oggi ha 28 anni. La bambina di allora è cresciuta, ha affrontato grandi difficoltà, si è fatta donna, ha lasciato la Marca e ora lavora in Lombardia. Come convive con il suo passato?

«Ovviamente quello che mi ha lasciato addosso non posso cancellarlo. Unabomber resta presente nella mia vita, tutti i giorni, ma non mi ha mai condizionato nella mia voglia di vivere e crescere. Anzi».

Anzi in che senso?

«Unabomber mi ha tolto tanto, ma mi ha anche dato molto. Io sono grata di essere viva, di poter essere qui a raccontare e gioire, quell'esperienza drammatica mi ha dato una fortissima carica, fin da piccola. Oggi vivo, lavoro, cresco guardando a quello che posso essere grazie al fatto che quel giorno non persi la vita». —

FRANCESCA GIRARDI
VITTIMA DI UNABOMBER QUANDO AVEVA 9 ANNI, OGGI NE HA 28

«Non posso cancellare ciò che ho passato ma non mi ha mai condizionato nella mia voglia di vivere e crescere»

ANTONIO DE NICOLÒ

I nuovi metodi



Ad annunciare la riapertura delle indagini in merito alla vicenda Unabomber è stato ieri, attraverso queste colonne, direttamente il procuratore capo di Trieste Antonio De Nicolò: verifiche sul materiale raccolto in passato per cercare nuove tracce di Dna. «È possibile - ha fatto sapere il procuratore - che in alcuni casi con i metodi utilizzati» in passato «non fosse ritenuto estraibile, mentre con quelli attuali magari sì».

FEDERICO FREZZA

La rilevanza



«Data la rilevanza del caso», ha precisato ieri ancora il procuratore capo Antonio De Nicolò, il fascicolo verrà assegnato a De Nicolò stesso e al magistrato Federico Frezza, l'ultimo pubblico ministero che si occupò in passato della vicenda Unabomber. La decisione presa dalla Procura è giunta a sedici anni di distanza dall'ultimo attentato effettuato dal bombarolo, che non è mai stato individuato.

MARCO MAISANO

L'istanza



A firmare l'istanza che ha portato alla riapertura delle indagini sono stati il giornalista Marco Maisano (foto) e due delle vittime di Unabomber, Francesca Girardi e Greta Momesso. Moisanò, assieme a Ettore Mengozzi e Francesco Bozzi, ha lavorato per mesi a Onepodcast (iniziativa audio del gruppo Gedi) e nello specifico al podcast "Fantasma - Il caso Unabomber": in quest'ambito i tre hanno chiesto al procuratore la possibilità di visionare i reperti.



Fra documenti, abiti e ordigni: nel deposito che può nascondere indizi su Unabomber

Entro una decina di giorni la Procura di Trieste, che ha deciso di riaprire l'indagine, trasferirà i materiali nel palazzo di Giustizia

Laura Tonerò
Gianpaolo Sarti

In quegli spazi del porto di Trieste dove il Tribunale conserva i reperti dei casi attribuiti a Unabomber, potrebbe celarsi la traccia capace di imprimere la svolta al mistero. E dare così un volto al bombarolo che tra il 1994 e il 2006 terrorizzò il Friuli Venezia Giulia e il Veneto. La Procura di Trieste, che ha deciso di riaprire le indagini, in queste ore sta predisponendo il trasloco che entro una decina di giorni trasferirà il materiale dall'archivio ricavato tra gli spazi del porto a una stanza del palazzo di Giustizia. Ci sono scatoloni pieni di documenti, faldoni, e poi capi di abbigliamento delle vittime; ordigni inesplosi e fram-

menti di quelli che invece riuscirono a colpire; c'è l'inginocchiatoio che fu usato per nascondere una delle bombe; e poi i reperti organici, quelli che oggi potrebbero raccontare più di quanto hanno fatto in passato. L'11 ottobre scorso a visionare quel materiale sono stati Marco Maisano e Ettore Mengozzi, che con Francesco Bozzi stavano lavoravano per OnePodcast (l'iniziativa audio del gruppo Gedi), e nello specifico al podcast "Fantasma - Il caso Unabomber". Il giornalista Maisano - che assieme a due delle vittime di Unabomber, Francesca Girardi e Greta Momesso, ha inviato alla Procura di Trieste l'istanza per chiedere la riapertura delle indagini - racconta di aver visto «una sca-

tola contenente i vestiti di alcune vittime, faldoni su faldoni su Elvo Zornitta; e ho ascoltato tra l'altro tante intercettazioni. In quegli scatoloni sono conservate molte foto interessanti di cui parlerò nella puntata del podcast che verrà pubblicata domani, 24 novembre». Tra i reperti, a colpire particolarmente Maisano - come raccontato dal Piccolo - sono stati i reperti organici: capelli, peli. «In quegli spazi del porto - continua il giornalista - ho visto anche il tubo-bomba di Bibione, quello trovato sulla spiaggia da Guerrino Bernardo». Era il 4 agosto 1996, una domenica di piena alta stagione. Alle 6 del mattino in spiaggia l'uomo raccoglie un tubo, ne svita un'estremità, viene sorpreso da una piccola fiammata. But-

Il giallo rimasto irrisolto



ta l'oggetto in un cassonetto pensando alla bravata di qualche ragazzo. Segnala quell'oggetto ai carabinieri solo la sera, quando viene a conoscenza di un episodio simile, ma dagli esiti molto più seri, avvenuto a Lignano. Già, perché nella notte tra il 3 e il 4 agosto di quell'anno il bombarolo di ordigni ne aveva piazzati due. A Lignano aveva nascosto la bomba in un ombrellone. L'esplosione causò gravi lesioni alla mano destra e la recisione dell'arteria femorale a un turista di Domodossola. L'episodio, unito al caso di Bibione, scatenò il panico della popolazione, di villeggianti e operatori turistici. Una falsa rivendicazione fece rivalutare l'ipotesi terroristica, mandando sotto inchiesta un insegnante di Tolmezzo, Andrea Agostinis, poi totalmente scagionato. Di lì a poco la momentanea interruzione degli attentati aprì invece gli scenari della pista militare. L'attenzione venne rivolta su Elvo Zornitta nel 2004. In regione, oltre che a Lignano, Unabomber ha colpito nel tempo a Sacile, Pordenone, Azzano Decimo, Aviano, Porcia, Cordenons. Ora dunque i reperti verranno passati al setaccio dagli investigatori coordinati dal procuratore capo Antonio De Nicolò e dal sostituto procuratore Federico Frezza, coassegnatari del fascicolo che sarà aperto a carico di ignoti e riaprirà le indagini. Nel frattempo il gip del Tribunale di Trieste, Luigi Dainotti, ha autorizzato l'apertura delle indagini sul caso, come richiesto appunto dalla Procura. A

LE IMMAGINI
SCIENTIFICA AL LAVORO; A DESTRA (FOTO DI MARCO MAISANO) IL DEPOSITO IN PORTO; E I LUOGHI DI DUE DEGLI ATTENTATI

Negli spazi in porto anche l'inginocchiatoio nel quale venne nascosta una bomba. E i reperti organici validi per il Dna

Fra gli oggetti custoditi anche il tubo-bomba trovato sulla spiaggia di Bibione nell'agosto del 1996

Il gip del Tribunale ha autorizzato per il momento il riavvio delle ricerche su un fascicolo in particolare

quanto si apprende, per ora il via libera è stato concesso per un fascicolo in particolare. Non è ancora chiaro quale: gli inquirenti in questa fase preferiscono mantenere il massimo riserbo vista la delicatezza. Come emerso in questi giorni, la Procura - che a differenza di allora può contare sulla Banca dati del Dna - verificherà se da tutto il materiale organico allorà repertato è stato estratto o meno il Dna. Constatando inoltre se ci siano reperti che coi passi avanti fatti dalla scienza e dalla tecnologia possano fornire indizi inediti, utili a dare un volto a Unabomber. Ma Unabomber ha un solo volto, o a costruire e a sistemare quegli ordigni sono state nel tempo persone diverse? Nella richiesta di archiviazione presentata dal pm Frezza il 30 dicembre 2008 per mancanza di «elementi sufficienti per sostenere l'accusa in giudizio nei riguardi di Zornitta», e accolta tre mesi dopo dal gip Enzo Truncellito, il pubblico ministero scriveva: «L'obiettività non indica affatto un unico attentatore. Esistono invece sottogruppi di attentati nell'ambito dei quali è plausibile supporre che l'attentatore fosse unico». E ancora: «Ipotizzare un'unica mano dietro alcuni rudimentali tubi-bomba privi di nitroglicerina, abbandonati su una spiaggia o in una vigna e un vasetto di Nutella collocato in un supermercato due anni più tardi, è null'altro che un'opera d'intuizione creativa, indimostrata e indimostrabile».

MAURIZIO PANIZ

La sollecitazione



«Sono molto contento che sia stata riaperta l'indagine su Unabomber», «non ci siamo mai stancati di sollecitare che si cercasse il colpevole»: così ieri Maurizio Paniz, legale di fiducia di Elvo Zornitta. «Come cittadini, è importante sapere che la giustizia non si ferma e lascia impunito un delinquente incallito e abile». E «ritengo - ancora Paniz - che l'atto vada visto anche come segnale di affetto e vicinanza della comunità tutta» a Zornitta, «che tanto ha sofferto, assieme alla sua famiglia».

ELVO ZORNITTA

Gli elementi



Principale sospettato per i colpi e infine scagionato, Elvo Zornitta, ingegnere di origini bellunesi che vive ad Azzano Decimo, era uscito dall'inchiesta dopo che il pm Federico Frezza aveva chiesto il 30 dicembre 2008 l'archiviazione: secondo il magistrato mancavano gli «elementi sufficienti per sostenere l'accusa in giudizio nei riguardi di Zornitta». Qualche mese dopo il gip aveva disposto l'archiviazione.

EZIO ZERNAR

Il lamierino



È divenuta definitiva nel 2014 la condanna a due anni di reclusione, pena sospesa, per Ezio Zernar, il poliziotto esperto in balistica accusato di aver manomesso il lamierino trovato in un ordigno inesplosivo nel caso Unabomber. In quell'anno infatti la prima sezione penale della Cassazione ha confermato la sentenza emessa il 4 giugno 2013 dalla Corte d'appello di Venezia, in appello-bis. La Cassazione si era già occupata della vicenda annullando con rinvio una condanna precedente



Greta Momesso, la vittima più giovane: «Massima fiducia nella magistratura»

«È l'ora che sia dato un nome al colpevole. Non è possibile scamparla così»

I RICORDI

Il 13 marzo 2005 Greta Momesso aveva 6 anni. Era nel duomo di Motta di Livenza (Treviso), coi genitori, quando prese una candela che esplose danneggiandole per sempre la mano sinistra. Ricorda «poco, ero troppo piccola», ma i segni sono rimasti: «A volte non riesco a aprire un vasetto, a sollevare un bicchiere pesante, a preparare la moka per il caffè. Inezie che però fanno la differenza». Lei, oggi studentessa di neuroscienze a Trento, è la vittima più giovane di Unabomber.

L'indagine è stata riaperta. Come lo ha appreso?

«Su un volo di ritorno da Amsterdam, stavo mettendo da parte il cellulare e mi sono ritrovata la chiamata di Marco Maisano. Mi ha preso in contropiede ma è stato bellissimo. Poi avevo fretta di chiudere e mettere la cintura».

Anche Francesca Girardi era in quella chiamata. Vi siete sentite quando ha riavuto la linea?

«Appena atterrata ci siamo sentite e lei è stata felice quanto me. Quando sono stata colpita dall'esplosione ero a conoscenza del fatto che c'era una bambina a cui era succeduta la stessa cosa tempo prima. Ha subito perdite più ingenti di me, era più grande, ha più ricordi di quel momento e si è fatta sicuramente più domande».

Cosa ricorda di quegli anni in cui i giornali titolavano «Attacco ai bambini»?

«Del giorno dell'attentato, quasi nulla: ero troppo piccola e penso che lo choc abbia reso tutto più confuso. Sono nata 4 anni dopo l'inizio degli attentati e ricordo la psicoanalisi appositamente generata da Unabomber. Io l'ho vissuto quasi «dolcemente», se così si può dire. Ma i miei geni-

tori, che hanno cercato di tenermi protetta, se la sono vista in maniera più densa».

Nel tempo Unabomber ha cambiato target, indirizzando gli attacchi a bambini e anziani. Voleva fare più scalpore?

«Trovo difficile cercare un movente e non è il mio ruolo, sicuramente voleva colpire la felicità delle persone facendo ancora più scalpore. È divenuto sempre più professionale: ha cambiato metodo e tipo di esplosivo, in maniera psicopatica. Mi viene in mente il titolo del libro di Hannah Arendt «La banalità del male»: nel suo delirio Unabomber è stato superficiale».

Ha vissuto con paura?

«Più che un sentimento irrazionale a me è rimasto l'amore in bocca. Questo è stato uno dei motivi per cui ho accettato di rilasciare l'intervista a Maisano e far parte del suo podcast: aveva l'intento di fare un'opera di indagine per riaprire questo cold case».

Ora qual è la speranza?

«Ho massima fiducia nella magistratura e credo sia giusto venga dato un nome a un colpevole, perché non si può fare quello che si vuole nella vita e scamparla così. Io non ce l'ho con questa persona: credo che abbia sincero bisogno di aiuto». —

C.ST.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRETA MOMESSO

HA 24 ANNI, È STUDENTESSA DI NEUROSCIENZE A TRENTO

«Io però non ce l'ho affatto con questa persona: credo che abbia un sincero bisogno di aiuto»

Le tensioni nell'area

Serbia-Kosovo, Roma spinge sul dialogo

I ministri Tajani e Crosetto in visita nelle due capitali: «Iniziative unilaterali non possono portare a risolvere i problemi»

Stefano Giantin / BELGRADO

Da una parte l'Italia, che suggerisce apertamente di apprezzare la volontà di compromesso del presidente serbo Aleksandar Vučić sul Kosovo e quella di cooperare con l'Europa sul fronte migranti, alla luce dell'aumento dei flussi sulla Rotta balcanica. Dall'altra la richiesta di Belgrado a Roma di un ruolo di maggiore impegno, da protagonista, del nostro Paese nei Balcani.

Sono questi i messaggi-chiave della visita dei neo-ministri degli Esteri e della Difesa, Antonio Tajani e Guido Crosetto, ieri prima nella capitale serba e poi a Pristina per discutere con le leadership locali della crisi in corso tra Serbia e Kosovo. Visita che ha avuto come risultato concreto la conferma, da Vučić, che Belgrado «vuole continuare sulla strada del dialogo» con Pristina, ha confermato Tajani dopo aver visto il leader serbo. Parole che suggeriscono un appoggio alla linea moderata di Vučić, confermate dallo stesso titolare della Farnesina dopo un bilaterale col suo omologo serbo, Ivica Dačić. «Iniziative unilaterali non possono portare alla soluzione dei problemi, apprezzo molto l'approccio costruttivo che ha dimostrato la Serbia» lunedì a Bruxelles durante il fallito vertice Vučić - Kurti, ha detto Tajani a Dačić, citato dall'agenzia serba Beta. Messaggio che Tajani aveva promesso di portare anche a Pristina, nella seconda parte del mini-tour balcanico effettuato ieri dei due ministri italiani. «Diremo ai kosovari - così Tajani - che iniziative unilaterali non servono a raggiungere un compromesso, vogliamo che riparta il dialogo e il confronto. Tocca a noi fare in modo, come italiani, di svolgere un ruolo di pacificatori, da protagonisti che fanno di tutto per allentare la tensione al confine Kosovo-Serbia», ha assicurato l'ex presidente del Parlamento Ue. L'Italia vede i Balcani come «una regione strategica», non solo per Roma ma per l'intera

Ue, ha detto Tajani dopo il vertice con Vučić, anticipando che si sta pensando anche a un summit dedicato alla regione, da tenere forse a Roma, e a un business forum su imprese e economia. Con Tajani, a Belgrado anche il ministro della Difesa Crosetto ha avuto parole più che concilianti con la Serbia, da mesi all'angolo in Europa per non aver imposto sanzioni contro il suo storico alleato.

Il titolare della Difesa: «Belgrado non vuole farsi strumentalizzare da nessuno»

to, la Russia, malgrado abbia come obiettivo strategico l'ingresso nella Ue. Serbia che «non vuole farsi strumentalizzare da nessuno, ha una sua postura, ha dimostrato una volontà di dialogo superiore a quella che mi sarei aspettato», ha ammesso Crosetto, rispondendo a una domanda sul possibile ruolo destabilizzante di Mosca in Kosovo.

Vučić da parte sua ha definito «estremamente importante» l'arrivo di Tajani e Crosetto nei Balcani. E la Serbia, ha aggiunto, vorrebbe vedere un «ruolo maggiore dell'Italia nei Balcani», area da non lasciare alle sole grandi potenze europee come Francia e Germania, da mesi iperattive - ma finora senza troppo successo - nel proporre una soluzione di compromesso definitiva, di normalizzazione dei loro rapporti, a Belgrado e a Pristina.

Altri i commenti in arrivo in serata da Pristina, con la ministra degli Esteri Donika Gervalla che ha ringraziato l'Italia per il «contributo che dà alla pace in tutta la regione» e ha ribadito che la Serbia starebbe tentando di «destabilizzare il Kosovo minacciando guerra». Ma «di fronte all'Italia, entrambi i Paesi si sono detti pronti a non rompere, ma a fare passi in avanti e questo mi fa ben sperare», ha aggiunto Tajani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La delegazione (a destra) guidata da Tajani e Crosetto incontra quella serba, guidata da Vučić

APPELLO ANCHE DA PARIGI, 48 ORE PER UNA SOLUZIONE

Dopo il pressing degli Usa Pristina rinvia le prime multe

Prima le durissime critiche della Ue. Poi, il lavoro ai fianchi degli storici alleati americani, intervenuti per salvare il salvabile ed evitare il peggio. Infine, nella notte, l'annuncio a sorpresa che congela il problema e lascia margini di tempo per trovare una soluzione pacifica. L'annuncio riguarda la crisi delle targhe in Kosovo. Falliti i negoziati Ue di lunedì a Bruxelles, Pristina aveva deciso di iniziare ieri a multare gli automobilisti con targhe serbe - non dunque sostituite con quelle kosovare - in circolazione nel nord del Paese. Sanzioni che però non sono

arrivate, dopo che il premier kosovaro Albin Kurti, apertamente indicato dalla Ue come il maggior responsabile del flop delle trattative sulle targhe, ha annunciato di aver «posticipato di 48 ore», fino a domani, «l'imposizione delle multe», ha scritto su Twitter.

Le ragioni della retromarcia? Le ha indicate lo stesso Kurti, che ha ringraziato «l'ambasciatore Hovenier per il suo impegno» e per la richiesta americana di «posticipare di 48 ore» le misure punitive. Hovenier, rappresentante di Washington a Pristina, nelle ore precedenti si era mosso

con forza verso il governo kosovaro esprimendo la «preoccupazione» americana per la possibile escalation nel nord del Kosovo, a maggioranza serba. Hovenier aveva inoltre esplicitamente richiesto una «tregua» di due giorni, per permettere «a Ue e Usa di impegnarsi ulteriormente nel trovare una soluzione». Anche a questo si è detto disponibile Kurti, dichiarandosi «felice di lavorare» con Bruxelles e Washington per raggiungere un compromesso.

E intanto ieri anche la Francia ha fatto sapere di avere esortato la Serbia e «in parti-

colare il Kosovo» a accettare la proposta Ue, auspicando il progredire «nella direzione della prospettiva europea dei due Paesi».

Intanto le 48 ore frutto della dilazione saranno cruciali, con la diplomazia internazionale già all'opera per raggiungere un'intesa. «Bene che ci sia più tempo per l'inviato Ue Miroslav Lajcak per trovare una soluzione assieme alle parti», ha affermato l'ambasciatore tedesco a Pristina Joern Rohde aggiungendo che sarebbe «assurdo rischiare un'escalation sulle targhe».

A Belgrado si attende di vedere come si muoverà Pristina, ma la Serbia «è pronta a una soluzione di compromesso», ha confermato, citando il presidente Aleksandar Vučić, il numero uno dell'Ufficio governativo serbo per il Kosovo, Petar Petković. Belgrado, ricordiamo, aveva già accettato una proposta di compromesso - ancora in essere - messa sul tavolo dall'Alto rappresentante Ue agli Esteri, Josep Borrell, rinunciando a rilasciare nuove targhe ai serbi del Kosovo in cambio di un rinvio sulle multe: idea definita «inaccettabile» da Kurti, che per questo si era meritato le critiche di Borrell. E proprio su Borrell si è aperta una tenzone, con la presidente kosovara Osmani che lo ha accusato di essere «accomodante verso l'aggressore», leggi la Serbia, e non più neutrale.

Nel frattempo, tra i serbi del Nord l'attenzione rimane altissima, mentre i leader della Srpska Lista hanno discusso per ore con Vučić sul da farsi, concordando di non rispondere a provocazioni. Fonti serbe a Mitrovica nord, dove il rischio di incidenti rimane alto, parlano però di tensione alle stelle, di serbi pronti a tutto alla prima multa. E tutto va tentato, ora, per evitare che un pericoloso vaso di Pandora sia scoppiato. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO L'ANNUNCIO DEL VETO VIENNESE ALL'AMPLIAMENTO

Schengen, il no dell'Austria sconcerta la Commissione Ue

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Il veto dell'Austria all'allargamento dell'Area Schengen sta diventando un caso diplomatico di cui si sente investita in prima persona la stessa Commissione europea. «Siamo spiacevolmente sorpresi dalle azioni dell'Austria e dalle ultime dichiarazioni del suo ministro degli Interni. Non ci hanno espresso un solo dubbio sull'ingresso della Croazia in

Schengen. Questa situazione è assolutamente ingiusta nei confronti della Croazia e deve essere risolta con urgenza prima del voto dell'8 dicembre», ha detto al quotidiano di Zagabria Večernji list, a condizione di anonimato, una fonte di alto rango della Commissione europea.

La motivazione dell'Austria a balzare improvvisamente fuori del coro va ricercata ad esempio nel fatto che il Partito

popolare austriaco (Övp), il partito del cancelliere Karl Nehammer, così come del ministro dell'Interno Gerhard Karner, sta perdendo il sostegno pubblico ed è ora il terzo più popolare, dopo i socialdemocratici e il Partito della libertà (Fpö). E i migranti sono un argomento che segna facilmente punti politici, soprattutto nella parte destra dello spettro.

È molto significativo che

l'Austria non abbia mai espresso alla Croazia alcuna preoccupazione per l'arrivo di migranti attraverso il suo territorio. Invece, l'Austria ha concluso intese con Ungheria e Serbia sui migranti, il che è logico, perché quasi il 95% dei migranti proviene da quella direzione. Altro dettaglio: gli austriaci hanno avuto di recente più contatti con il presidente serbo Aleksandar Vučić e il primo ministro ungherese Viktor Orbán che con la Commissione europea. Nel quadro geopolitico più ampio, si comincia a parlare di direzione comune, se non di affetto, verso la Russia.

È altrettanto confuso che gli austriaci parlino del fatto che l'8 dicembre, quando si voterà sull'allargamento di Schen-

gen, ci sarà una decisione unica per tutti e tre i Paesi interessati, Croazia, Romania e Bulgaria. Lunedì la presidenza ceca del Consiglio Ue, che convoca e coordina i consigli ministeriali, ha commentato che si tratterà invece di due decisioni separate sulla piena applicazione dell'acquis di Schengen.

La presidenza di turno della Cechia conferma che sul caso Croazia ci sarà un voto separato

La ragione di ciò è la base giuridica recentemente modificata e integrata. Poiché la procedura di allargamento per Romania e Bulgaria è condotta se-

condo la vecchia base giuridica, la decisione sul loro ingresso in Schengen deve essere separata da quella per la Croazia, ha affermato il portavoce della presidenza ceca del Consiglio Ue Ondřej Krátoška.

Oggi il cancelliere austriaco Nehammer sarà in Croazia e, sebbene inizialmente fosse stato annunciato che l'argomento sarebbe stato l'approvvigionamento energetico e il Gnl di Veglia, la visita è stata ora oscurata da Schengen, dalle pressioni diplomatiche e dai contatti con la parte austriaca. E questo in un momento in cui le cifre dicono che finora quest'anno sono entrati in Croazia un milione e mezzo di austriaci, che non si aspettano certo future lunghe attese alla frontiera. —

ECONOMIA

TRASPORTI E MERCI

Parte il corridoio doganale fra Trieste e lo scalo di Villaco

Rail Cargo Group punta ad espandersi nel trasporto merci ferroviario europeo. Nei piani delle Ferrovie austriache l'ampliamento dei traffici verso il Porto

Giulio Garau / VILLACO

Il primo corridoio esente da formalità doganali tra Trieste e lo scalo merci di Villaco a Fürnitz. È uno dei nuovi progetti con cui Rail Cargo Group punta ad espandere il suo ruolo nel settore del trasporto merci ferroviario europeo. Quello tra Trieste e Fürnitz per Rail Cargo è un progetto che ha una grande valenza perché rappresenta la possibilità per Villaco di avere uno sbocco sul mare diventando la porta di ingresso per le merci provenienti da tutto il mondo in entrata nell'Ue dall'ex porto dell'Austria.

Ad annunciare la novità, assieme ad altre, in una conferenza stampa l'amministratore delegato di Rail Cargo Group (ÖBB) Andreas Matthä. Il ceo ha spiegato che Trieste è un importante hub con volumi di merce in aumento. E Rail Cargo deve fare in modo che i container in arrivo vengano immediatamente trasferiti su rotaia per raggiungere Villaco e da qui poi essere inviati in Europa. Si tratta di un vero e proprio "Dry Port" nell'entroterra che comporta, per funzionare bene, l'ottimizzazione della gestione delle frontiere e la creazione di un corridoio doganale "duty free", il primo al mondo.

«I treni che circolano già più volte alla settimana tra il porto di Trieste e Lca-Süd - ha spiegato lo stesso Matthä - possono essere ampliati con il previsto corridoio duty-free ferroviario utilizzando i treni navetta». In questo modo, sottolinea una nota di Rail Cargo Group, Villaco diventerà «una vera e propria diramazione del porto di



Il terminal dell'Obb di Villaco-Sud a Fürnitz

Trieste». Ciò consentirà di completare le attività doganali per l'importazione e l'esportazione nel terminal di Villaco Sud. Non ci saranno tempi di attesa alla dogana di Trieste e i treni diretti saranno dotati dei più moderni mezzi rotabili ac-

Nasce una nuova porta di ingresso per le merci in entrata verso il Centro Europa

corciando i tempi di transito. Sulla stessa tratta come è già attivo un treno intermodale e lo scorso settembre da Trieste è stato attivato un servizio ferroviario convenzionale con carri completi che partono dal-

la piattaforma logistica di Hhla, dedicato al trasporto di merci varie: legno, acciaio, alluminio e materiali non ferrosi.

Ma quello del corridoio tra Trieste e Gillaco non è l'unico progetto di Rail Cargo Group. «Siamo al secondo posto nel trasporto merci ferroviario europeo e questa posizione deve essere ulteriormente ampliata, anche in Eurasia» ha insistito Matthä. Dall'inizio del prossimo anno infatti Rail Cargo Group aprirà una propria società di spedizioni ferroviarie a Shanghai per «avere una presenza completa in un mercato importante». C'è stata una forte crescita nel business dell'Eurasia infatti: «Una presenza locale permette di essere più efficaci e di rafforzare il corridoio

centrale della Nuova Via della Seta», spiega il portavoce del consiglio Clemens Först. Un corridoio che va dalla Cina attraverso il Kazakistan attraverso l'Azerbaigian/Georgia, il Mar Nero fino a Costanza in Romania e poi verso l'Europa centrale. Dal primo trimestre del 2023 poi una compagnia ferroviaria separata assicurerà i trasporti verso l'Europa centrale. «L'Europa sudorientale è un mercato chiave - ha aggiunto Först - la Serbia sarà così il 13° Paese in Europa in cui effettuiamo trasporti ferroviari con locomotori e personale propri. Questo passo ci consente di offrire i nostri collegamenti verso la Turchia e la Grecia attraverso due rotte alternative». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

lingotti monete preziosi stime / perizie

ALLE 17 AL MOLO IV TRIESTE TERMINAL

L'evento Top 500 torna oggi a Trieste con i big dell'impresa



L'edizione della Top 500 dello scorso anno al Teatro Verdi

TRIESTE

Top 500, il ciclo di eventi dedicato alle maggiori imprese dei territori approda oggi a Trieste. Domani, poi, in allegato con Il Piccolo, verrà distribuito gratuitamente l'inserito di 56 pagine Top 500 Fvg. Nel 2021 l'economia del Friuli Venezia Giulia, come rappresentata dai bilanci delle imprese Top 500, è stata oggetto della forte ripresa post-pandemia che ha coinvolto l'intera economia globale, registrando ricavi aggregati consolidati pari a 52 miliardi, in aumento del 38,8% rispetto al 2020. Dall'analisi dei bilanci 2021 emerge anche che il reddito della gestione operativa (Ebitda) ha registrato un incremento, a livello aggregato, pari a 1,3 miliardi rispetto al 2020 (3,8 miliardi nel 2021). Top 500 è la fotografia delle principali aziende del Nordest, con analisi, classifiche e le storie degli attori dell'economia del territorio.

Attraverso Nordest Economia, hub tematico dedicato, il Gruppo editoriale Gedi promuove queste ricerche insieme a PwC Italia e con la collaborazione di Università di Padova, Ca' Foscari Venezia e Fondazio-

ne Nord Est. L'appuntamento triestino è dedicato a Risorse e persone. Ad aprire i lavori, oggi pomeriggio alle 17 al Molo IV Trieste Terminal Passeggeri - per partecipare è ancora possibile l'iscrizione all'indirizzo web.eventi-live.gedidigital.it - saranno Roberta Gianni, direttrice del Piccolo, e Manuel Forte, partner di PwC Italia. Dopo i numeri e le cifre dei bilanci 2021, il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga e Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri, parleranno di "Risorse e persone, il futuro dell'industria". Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana, interverrà poi sulla "Questione dei talenti".

In seguito parola ai protagonisti delle imprese del territorio, moderati da Roberta Paolini, giornalista di Nordest Economia: Michela Cecotti, amministratore unico di Sultan, Enrico Samer, presidente e ad di Samer & Co. Shipping, e Francesco Stanislao Parisi, presidente della Francesco Parisi Casa di Spedizioni. Le conclusioni saranno affidate a Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO ORDINE PER IL GRUPPO DI FOLGIERO

Vard (Fincantieri) costruirà per Prysmian una nave posacavi

TRIESTE

Prysmian Group annuncia un investimento di circa 200 milioni di euro (più un adeguamento di circa 40 milioni per le attrezzature di installazioni cavi) per una nuova nave posacavi all'avanguardia, che sarà pienamente operativa entro il primo trimestre del 2025.

La nuova nave sarà realizzata da Vard Group (controllata



La nave posacavi Leonardo

del Gruppo Fincantieri) e sarà molto simile alla Leonardo da Vinci, che è stata consegnata dal gruppo triestino nel 2021.

Con una lunghezza di circa 170 metri e una larghezza di circa 34 metri, la nuova nave posacavi sarà dotata di un organo per l'installazione in acque profonde a più di 3.000 metri; una seconda linea di posa indipendente con «caterpillar» lineari per incrementare la flessibilità operativa; 2 piattaforme rotanti da 7.000 e 10.000 tonnellate. Una volta operativa, la nuova nave sarà impiegata nell'esecuzione di progetti, tra cui Dominion Energy, il maggiore progetto di sistemi in cavo sottomarino mai assegnato a Prysmian negli USA, il progetto NeuConnect Energy Link, il primo col-

legamento in cavo per la trasmissione di energia tra il Regno Unito e la Germania, e i progetti Dolwin4 e Borwin4, due sistemi in cavo che collegano la rete elettrica ai parchi eolici offshore in Germania.

Per il Ceo del gruppo triestino Pierroberto Folgiero «il contesto altamente esigente in cui l'unità sarà chiamata ad operare, sia in termini ambientali che di requisiti hi-tech, saprà esaltarne i sofisticati sistemi di bordo di ultima generazione. Siamo dunque particolarmente soddisfatti di poter servire ancora una volta Prysmian con un progetto di successo in un settore come quello dei cablaggi a supporto della transizione energetica, che nel prossimo futuro continuerà ad attirare investimenti». —

PromoTurismoFVG - U.O. Appalti e Contratti - Via Carso, 3 - Villa Chiozza 33052 Cervignano del Friuli (UD), tel. 0431 387152 e 0431 387193,

AVVISO GARA ESPERITA

Si informa che la gara mediante procedura aperta avente ad oggetto la fornitura e consegna di materiale per manifestazione sportiva e dotazioni di sicurezza nell'ambito della manifestazione EYOF programmata in Friuli Venezia Giulia nel periodo 21-28 gennaio 2023 come da bando pubblicato sulla GUCE n. S153 in data 10.08.2022, è stata aggiudicata in data 10.11.2022 con deliberazione del Direttore generale n. 260 per il Lotto 1 alle società GESPI 3.0 SRL per € 46.947,50 e LISKI SRL per € 199.368,58 e per il Lotto 2 alle società GESPI 3.0 SRL per € 23.168,48 e SPM SPA per € 240.248,60. Il Responsabile del Procedimento Ing. Jacopo Mesroni

Il meccanismo scatterà solo se i prezzi superano i 275 euro Mwh per due settimane di fila

Dall’Europa la beffa sul tetto del Gas

IL CASO

Marco Bresolin / BRUXELLES

Dopo mesi di pressioni e trattative, la Commissione europea ha messo sul tavolo una proposta per fissare un “price cap” sul gas. Ma il meccanismo rischia di rivelarsi un’arma spuntata: alle condizioni stabilite, nei mesi scorsi non sarebbe mai scattato. Nemmeno durante i picchi di agosto. Perché non basterà superare la soglia (decisamente alta) dei 275 euro per Megawattora: la quotazione dovrà rimanere al di sopra di questo livello per due settimane consecutive e il di-

vario con gli indici di riferimento per il gas liquefatto dovrà essere di almeno 58 euro per Megawattora per 10 giorni consecutivi (all’interno delle due settimane). Uno scenario che sin qui non si è mai realizzato.

Presentando la misura, Kadri Simson ha ammesso che «non si tratta di una bacchetta magica che farà abbassare i prezzi del gas». Secondo la commissaria all’Energia, la proposta rappresenta «un atto di equilibrio» tra «i rischi e i vantaggi» e soprattutto un tentativo di raggiungere un compromesso tra quel gruppo (minoritario) di Paesi che si è sempre opposto a questo strumento e quelli come l’Italia che invece lo chiedono da

tempo, ma che ora lo considerano insufficiente. «La nostra proposta deve rispettare la sicurezza dell’approvvigionamento» si è giustificata la commissaria, cercando di andare incontro a Germania e Paesi Bassi che continuano a essere contrari, soprattutto alla decisione di rendere la sua attivazione automatica, proprio perché temono rischi per le forniture. All’interno della stessa Commissione c’era chi chiedeva di osare di più. Paolo Gentiloni ha lasciato trasparire il suo scetticismo. «È un segnale, ma se sarà sufficiente lo vedremo». Il confronto ora si sposta al tavolo dei governi, che giovedì si riuniranno per una prima discussione al Consiglio

Energia straordinario. Un via libera già questa settimana è considerato impossibile: si punta a chiudere l’accordo entro dicembre in modo da renderlo operativo dal 1° gennaio.

Da un punto di vista pratico il meccanismo per limitare il prezzo a 275 euro per Mwh si attiverà automaticamente nel caso in cui si realizzassero entrambe le condizioni (due settimane consecutive con i prezzi sopra i 275 euro e uno spread di 58 euro con gli indici Gnl per almeno 10 giorni consecutivi all’interno di quel periodo). Ma si applicherà soltanto sul “month ahead” del Ttf di Amsterdam, vale a dire sulla quotazione media del mese

precedente. Dunque non per gli acquisti “spot” e nemmeno per gli scambi fuori borsa. Inoltre il meccanismo potrà essere immediatamente sospeso in una serie di casi: automaticamente qualora lo spread con gli indici Gnl si riducesse, oppure attraverso una decisione della Commissione nel caso in cui emergessero problemi di approvvigionamento. Non solo: in caso di “rischi” di approvvigionamento, l’esecutivo Ue potrà addirittura evitare l’attivazione automatica del meccanismo. Intanto Gazprom ha annunciato che a partire dalla prossima settimana ridurrà i flussi di gas attraverso l’Ucraina: Mosca accusa Kiev di trattenerne una parte del metano destinato alla Moldavia. L’Ucraina ha però smentito, accusando la Russia di «utilizzare il gas come strumento di pressione politica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-11-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,64	-0,7	5,04	8,24	-31,8	149,6
Acqa	13,16	0,15	10,7	18,84	-29,85	2802,6
Acinque	2,09	-	1,82	2,53	-15,38	412,4
Adidas ag	123,18	-0,38	94,03	261,15	-51,37	25712,1
Adv Micro Devices	71,72	1,76	57,79	133,5	-45,13	67903
Aedies	0,286	0,53	0,168	0,33	68,24	75,3
Aeffe	1,25	0,81	1,086	2,795	-54,71	134,2
Aegon	4,739	0,81	3,739	5,36	7,78	747,9
Aeroporto Marconi Bo.	7,52	2,73	7	9,44	-14,55	271,7
Ageas	37,48	0,86	34,51	50,04	-17,39	88140,3
Ahold Del	28,03	-0,25	24,8	31,095	-7,61	3340,9
Air France Klm	1,254	-0,71	1,1	2,2805	-34,88	537,5
Airbus	114,18	-0,1	88,8	120	1,33	68224,4
Alerion	38,35	2,11	24	43,55	23,31	1871,2
Algowatt	0,622	-2,81	0,336	1,175	81,34	27,6
Alkerm	10,98	-2,83	10,44	22,9	-51,63	62,4
Allianz	205,15	0,89	158,58	232,05	0,12	93117,8
Alphabet cl A	92,73	-1,85	86,03	130,175	-28,53	27637,7
Alphabet Classe C	92,46	-2,54	85,29	130,6	-28,64	32312,8
Amazon	90,25	0,88	86,96	152,5	-39,94	43489
Amgen	278,15	2,08	192,56	294,4	37,7	202959,1
Amplifon	27,17	-0,77	23,66	46,64	-42,74	6151
Anheuser-Busch	54,24	0,69	45,76	58,35	2,24	87231,1
Anima Holding	3,614	0,39	2,864	4,887	-19,51	1252,3
Antares V	8,23	-0,48	6,98	12,2	-30,84	568,9
Apple	144,88	-0,08	124,34	172,04	-8,88	748398,2
Aquafil	5,8	-1,86	4,885	8,01	-24,28	248,4
Ariston Holding	8,645	-0,23	7,015	11,35	-14,74	918
Ascopave	2,475	0,61	1,89	3,63	-26,67	580,2
ASML Holding	570,9	1,21	398,4	701,7	-18,48	247390,1
Atlanta	22,96	0,04	15,27	23,15	189,60	
Autogrill	6,496	-0,06	5,562	7,32	3,04	2478,1
Autos Meridionali	37,5	0,27	26,4	39,9	34,41	184,1
Avio	10,64	0,38	9,13	14,1	-3,06	280,5
Axa	27,3	1,04	20,405	28,85	3,61	57034
Azimut	19,5	0,41	13,915	26,53	-20,99	2783,5
A2a	1,299	-0,35	0,9528	1,7395	-24,48	4069,6
B						
B Desio e Brianza	2,87	1,77	2,85	3,34	-4,97	385,6
B Ifis	13,06	-0,53	10,76	21,68	-23,49	702,8
B M Paschi Siena	1,783	-0,93	1,62	21,747	-90,41	2246
B P di Sondrio	3,896	0,26	2,926	4,238	3,73	1739,2
B Profilo	0,2015	0,75	0,1819	0,2193	-1,85	136,6
B Sistema	1,544	-0,77	1,35	2,175	-26,85	124,2
Banca Generali	33,57	0,93	24,01	38,88	-13,37	3922,7
Banco Bpm	3,344	1,85	2,268	3,63	26,67	5066,8
Banco Santander	2,779	3,27	2,33	3,467	-5,48	44842,4
Basf	49,69	2,45	38,795	68,8	-19,73	45870,3
Basicnet	5,2	-0,95	4,6	6,65	-9,57	280,8
Bastogi	0,612	-	0,516	0,768	-17,52	75,7
Bayer	54,8	0,88	47,345	67,58	16,34	41885,9
BB Biotech	59,9	0,67	49,6	75,35	-19,49	3318,5
BBVA	5,436	-	4,035	6,1	3,66	36246,6
BBC Speakers	12,85	-0,77	10,5	14	-8,88	141,4
Bca Finnat	0,31	-	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	7,882	0,36	5,972	9,294	-9,19	5855,8
Be	3,435	-0,15	2,41	3,445	24,01	463,4
Beighelli	0,297	-1,49	0,278	0,483	-32,96	58,4
Beiersdorf AG	94,74	-	79,9	104,9	4,82	23874,5
Best Buy Co Us	75,66	-7,14	73,78	81,48	-0	17021,1
B.F.	3,89	-	3,2	4	5,71	727,7
Bff Bank	7,285	-1,69	5,8	7,68	2,47	1347,8
Blaetli Industrie	0,272	-0,91	0,158	0,308	-0	42,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	12,77	0,47	11,21	25,06	-47,71	349,9
Bloera	0,05	-	0,0486	0,114	-50,74	1,5
Bmw	84,34	-0,31	69,3	99,6	-4,86	50772,3
Bnp Paribas	52,55	0,06	41,18	66,67	-13,63	47930,7
Borgosesia	0,692	0,58	0,582	0,822	11,25	33
Bper Banca	1,919	0,24	1,285	2,159	5,27	2721,1
Brembo	11,21	0,36	8,14	13,38	-10,53	3743,3
Brioschi	0,0732	-2,68	0,0694	0,0949	-19,21	5,77
Brunello Cucinelli	60,8	0,66	40,02	63,5	0,16	4134,4
Buzzi Unicem	17,42	0,44	14,26	20,24	-8,19	3355,5
C						
Cairo Communication	1,522	0,66	1,376	2,33	-25,39	204,6
Caleffi	1,015	-0,98	0,98	1,605	-30,48	15,9
Caltagirone	3,44	1,78	2,9	4,22	-12,91	413,2
Caltagirone Editore	0,968	2,33	0,93	1,16	-13,96	121
Campari	10,125	1,29	8,654	12,87	-21,24	11781,2
Carel Industries	24,7	2,07	17,18	26,8	-7,14	2470
Cellulairine	3,04	-0,65	3,04	4,31	-29,14	66,5
Cembre	27,9	0,72	23,4	34,5	-18,42	474,3
Cementir Holding	6,28	-1,41	5,25	8,64	-25,06	989,3
Centrale del Latte d'Italia	2,47	-1,59	2,47	3,5	-28,41	34,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,064	3,23	0,0602	0,077	-4,48	5,9
Cir	0,419	-0,95	0,35	0,4755	-10,85	483,9
Civitanavi S	4,6	0,44	3,8	7,71	-0	141,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mine)
Class Editori	0,073	4,29	0,058	0,09	-15,31	12,5
Cnh Industrial	15,145	1,78	10,64	15,145	2,02	20693,8
Coinbase Global	42	2,8	40,855	95,47	-0	7291,6
Commerzbank	8,126	-	5,74	9,171	20,81	10178,7
Conafi	0,368	2,79	0,338	0,578	-39,87	13,6
Continental AG	56,58	0,6	44,9	98,32	-39,32	13316,3
Covivio	56,95	0,44	46	76,9	-21,32	5386,3
Credem	6,63	0,76	5,05	7,52	13,92	2263
Credit Agricole	9,73	0,1	8,133	14,188	-22,84	21862,3
Csp International	0,38	1,33	0,32	0,447	0,8	15,2
D						
D'Amico	0,3895	7,75	0,0887	0,3895	312,17	483,4
Daniell & C	21,8	2,35	15,94	27,15	-19,41	891,2
Daniell & C Rsp	14,48	1,83	11,16	17,82	-15,61	585,4
Datalogic	8,4	-0,83	6,285	15,56	-45,1	491
Dea Capital	1,114	-1,07	1,002	1,2704	-8,03	295,3
De Longhi	20,78	0,19	14,52	31,8	-34,07	3135,6
Deutsche Bank	10,156	-0,57	7,61	14,504	-7,84	5797,6
Deutsche Borse AG	170,8	-	138,65	178,75	15,95	32964,4
Deutsche Lufthansa AG	7401	0,98	5,511	7,7	20,09	3450
Deutsche Post AG	38,3	0,56	30,115	57,27	-32,62	46448,5
Deutsche Telekom	19,64	0,31	15,249	19,75	-20,31	85658,3
Diasorin	132,45	-0,23	111,35	163,2	-20,9	7410,3
Digital Bms	21,98	-0,36	21,08	31,3	-26,54	313,5
doValue	6,71	-0,3	5,2	8,68	-20,02	536,8
E						
Edison Rsp	1,445	-	1,175	1,825	-2,36	158,3
Eems	0,083	-2,52	0,0682	0,212	-29,01	41,3
El En	14,48	0,42	11,06	15,46	-7,06	1155,7
Elica	2,685	0,19	2,25	3,685	-26,89	188,8
Emak	1,222	0,99	0,88	2,125	-42,22	200,3
Enav	4,22	1,3	3,54	4,7	7,38	2286,2
Enel	5,11	0,49	4,003	7,185	-27,48	51951,7
Energivt	3,2	0,95	3,04	3,82	-16,67	57
Engie	14,55	0,33	10,078	14,554	11,37	33171,5
Eni	14,052	4,52	10,644	14,53	14,99	50186,5
E.On	9,076	0,09	7,446	12,436	-25,72	18181,1
Eprice	0,0104	6,12	0,0073	0,0336	-48,51	4,1
Equita Group	3,63	0,28	3,06	4,09	-4,97	184,6
Erg	30,14	1,41	23,62	35,58	5,98	4530,6
Espritnet	7,115	0,78	5,7	13,32	-44,84	358,7
EssilorLuxottica	173,95	-0,2	134,4	192,4	-5,97	37331
Eukados	1,235	-	1,17	1,78	-31,2	28,1
Eurotech	3,3	-0,48	2,704	5,33	-34,78	117,2
Evonik Industries AG	18,96	-	16,705	26,3	-32,26	8835,4
Exprivia	1,46	-3,69	1,126	2,26	-34,23	75,8
F						
Faurecia	15,53	-0,45	10,99	40,4834	-58,29	2143,7
Ferrari	210,4	0,19	162,65	236,9	-7,52	40801,5
Fidia	1,605	0,31	1,42	1,975	-15,87	8,2
Fiera Milano	3,055	-0,49	2,58	3,55	-8,82	218,7
Fila	6,89	-0,14	6,51	10	-28,09	300,4
Fincantieri	0,5825	2,83	0,459	0,6325	-8,79	956,1
Fine Foods Pharma Ntm	8,28	-0,24	7,4	15,6	-46,23	182,7
FinecoBank	15,035	0,77	10,335	16,18	-2,59	9173,2
Firm	0,4605	0,11	0,4155	0,639	-25	200,3
Fresenius M Care AG	29,02	-0,41	26,65	63,4	-50,33	8889,2
Fresenius SE & Co. KGaA	24,65	1,48	19,95	37,85	-28,55	13452,5
Fulxis	0,776	-3,72	0,66	1,03	-25,74	8,7
G						
Gabetti	1,12	-	0,975	2,03	-43,15	67,6
Garofalo Health Care	3,87	-	3,65	5,42	-29,64	349,1
Gas Plus	2,61	0,38	2,04	5,76	-22,32	117,2
Gefran	9,24	-1,18	7,35	11,35	-17,87	133,1
Generalliance	7,1	-	6,85	7,26	-0	89,7
Generali	16,98	-0,53	13,745	21,11	-8,86	26944,4
Geox	0,814	-0,73	0,694	1,124	-23,93	211
Gequity	0,012	-1,84	0,0118	0,0292	-56,52	1,3
Giglio group	1,124	-0,53	1,124	1,882	-31,3	23,3
Gilead Sciences	83,42	1,19	52,26	83,42	28,52	108940,4
Gpi	13,48	0,3	11,65	16,9	-17,3	246,2
Greenthesis	0,96	-1,74	0,8	1,235	-16,16	149
Gvs	3,452	0,06	3	10,9	-67,28	604,1
H						
Heidelberg Cement AG	50,24	-	39,36	67,3	-17,99	9420
Henkel KGaA Vz	68,16	1,52	57,7	82,2	-4,82	12143,6
Hera	2,831	-0,04	2,004	3,715	-28,13	3919
I						
I Grandi Viaggi	0,788	1,29	0,718	1,11	-19,26	37,6
Iberdrola	10,8	1,31	8,494	11,36	3,5	69094,4
Igdi	3,135	-0,32	2,585	4,65	-18,78	345,9
Ilva Steel 24 Ore	0,475	-0,63	0,388	0,584	-6,5	26,8
Illimity Bank	7,42	1,09	6,225	13,59	-43,66	620,6
Immsi	0,435	5,07	0,361	0,47	0,23	148,1
Indel B	23,4	-	19,45	26,7	-12,89	136,7
Inditex	24,72	0,9	19,35	28,5215	-11,33	77043,6
Industrie De Nora	15,5	2,96	12,9	16,89	-0	671,7
Infineon Technologies AG	31,78	0,25	21,155	40,93	-22,49	36822,1

LE IDEE

IL GOVERNO MELONI IGNORA IL “GALATEO ISTITUZIONALE”

SERGIO BARTOLE

I lettori di questo giornale che hanno letto sul numero del 12 novembre la cronaca dell'ultima intervista rilasciata da Giorgia Meloni dopo la seduta del Consiglio dei ministri, avranno avuto almeno due ragioni per stupirsi. Da un lato, avranno trovato inusuale che si dica della Presidente del Consiglio che appariva “ancora frastornata” quasi “non si fosse resa conto” di aver ringraziato la Francia ufficialmente – ed è questa, dall'altro lato, la seconda ragione di stupore – prima di avere avuto formale comunicazione della decisione di quel governo di accogliere i migranti della Ocean Viking. Ambedue questi rilievi mettono in evidenza più di un problema riguardante l'esercizio delle funzioni cui l'on. Meloni è chiamata.

Per un verso, la Presidente del Consiglio mostra di credere di potersi affidare nelle sue esternazioni a notizie di stampa come poteva fare quand'era una libera personalità politica non astretta al rispetto delle regole proprie dei rapporti costituzionali ed internazionali, e, d'altro verso, rivela una qualche resistenza ad avvalersi dell'ausilio delle strutture di governo nella recezione e nel controllo delle notizie che sembrano richiedere un suo interven-

to. Il che risponde, forse, a logiche di partito, ma mette in discussione l'esercizio dei compiti di direzione e coordinamento dell'ufficio ricoperto, tanto più che in fatto l'on. Meloni si è mossa al traino di un'ennesima incauta dichiarazione di un suo ministro, che già in più occasioni avrebbe dovuto richiamare al rispetto della ripartizione delle competenze fra dicasteri ed all'osservanza delle regole che garantiscono la collegialità delle decisioni del Consiglio dei ministri e ne escludono anticipazioni unilaterali. Nel caso del sen. Salvini si riscontra certamente una tendenza ad anteporre le preoccupazioni della sua parte politica alla riservatezza ed alla prudenza che si richiedono a chi è titolare di funzioni costituzionali.

Il sovrapporsi di questi eventi ha anzitutto confermato la scarsa sensibilità istituzionale di un governo, o meglio di tutta una classe politica (vedi il presidente del Senato della Repubblica) che si fa sempre più spesso trascinare da

logiche di parte ad esse posponendo le ragioni dell'unità del Paese. Ad esempio, non si è sentito l'onere di rappresentare il Paese e la sua storia sulla molteplicità dei fronti da questa interessati quando, parlando di dittature del passato, si è parlato di quelle comuniste che pur

non hanno fortunatamente interessato direttamente il nostro Paese, e si è dimenticato di menzionare il regime fascista di cui lo stesso Paese ha sofferto per più di un ventennio. Chi sta nei palazzi del governo deve ricordare di rappresentare – come, appunto, si diceva – il Paese e la sua storia, tanto più quando con il frequente uso dell'espressione Nazione si mostra di voler alludere a tutto il passato che ci fa comunità unitaria portatrice

di valori identitari.

Ma quegli eventi mostrano anche come l'attuale condotta del governo rivela l'utilità della nostra forma di governo che l'attuale maggioranza vuole modificare passando dal parla-

mentarismo al presidenzialismo. Già in talune occasioni il Presidente Mattarella, che certamente non porta responsabilità delle mosse sbagliate del Governo e non ne condivide i principi ispiratori, ha dovuto intervenire per correggerne gli effetti. Tipico l'esempio dei rapporti con la Francia, al cui Presidente Mattarella ha dovuto far presente che certe esuberanze non vogliono rappresentare cambiamenti di rotta nella nostra politica europea, anche se non sempre l'Europa ha dimostrato di comprendere appieno i nostri problemi in fatto di migrazioni. E l'intervento del nostro Presidente dimostra ancora una volta quanto utilmente la nostra forma di governo parlamentare tiene distinto l'organo titolare dell'indirizzo politico, naturalmente esposto alle tentazioni della politique politicienne dall'organo cui spetta – nella qualità di Capo dello Stato – di garantire l'unità e identità nazionale sia sul piano interno che in sede internazionale. La presenza di un organo di moderazione e consiglio appare un pregio indubbio del nostro ordine costituzionale proprio in circostanze come l'attuale in cui un nuovo governo può farsi prendere dalla frenesia di tutto cambiare e rovesciare. —



La premier Giorgia Meloni

SEMPLICEMENTE PERFETTO

FIELD SUPER TITANIO

Eco Drive | Radiocontrollato | Super Titanio

La perfezione nasce dai contenuti, il nuovo Citizen Field Super Titanio lo dimostra: in un solo orologio tutte le tecnologie più avanzate del nostro tempo. Superiorità dimostrata dai fatti.

Radiocontrollato

L'orologio riceve, via onde radio, il segnale generato da un orologio atomico. La precisione è assoluta, con una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

Super Titanium

5 volte più resistente del normale titanio. 40% più leggero dell'acciaio inox.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

Vetro Zaffiro

Prezioso e inscalfibile.



Scopri di più
www.citizen.it

Acquista Citizen Radiocontrollato nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.



€ 690

CITIZEN®

TRIESTE

Pronto soccorso: il piano di Asugi in cinque punti contro le criticità

Dall'attivazione di nuovi posti letto nell'ospedale di comunità all'ampliamento degli spazi e ai trasporti secondari rafforzati

Andrea Pierini

L'attivazione entro metà dicembre di 20 posti letto, e a stretto giro di altri 20, per i pazienti che hanno una necessità di cura a bassa intensità clinica e medio-alta assistenziale. Il direttore di Asugi, Antonio Poggiana, ha incontrato ieri le organizzazioni sindacali dei lavoratori del Pronto soccorso, per indicare le linee che la direzione strategica adotterà per cercare di alleggerire la pressione sulla struttura.

La prima richiesta di medici, infermieri, operatori socio-sanitari e tecnici è stata quella di liberare il Pronto soccorso da quei pazienti lungodegenti che in realtà non hanno una vera e propria emergenza, ma che soggiornano nei corridoi per la mancanza di posti letto per i ricoveri. Poggiana, accompagnato dal direttore sanitario Andrea Longanesi, dal direttore sociosanitario Fabio Samani e da quello amministrativo Eugenio Possamai, e alla presenza del direttore del Pronto soccorso Franco Cominotto, ha presentato gli interventi da attuare su cinque punti: «La priorità – spiega Poggiana – è la realizzazione in via sperimentale dell'ospedale di comunità con l'apertura di

20 posti letto entro il 15 dicembre e altri 20 a stretto giro per arrivare a 80 a pieno regime. Sarà frutto di un accordo pubblico/privato attraverso il quale Asugi gestirà la parte clinica mentre a un altro soggetto verrà affidata la parte infermieristica e socio assistenziale».

Venerdì è previsto un incontro con il Comune di Trieste e l'ipotesi più accreditata è di trovare posto in una realtà che gestisce l'amministrazione come ad esempio il Gregoret. «Il se-

I contenuti illustrati dal dg Poggiana ai sindacati. Le sigle: «Bene ma vigileremo»

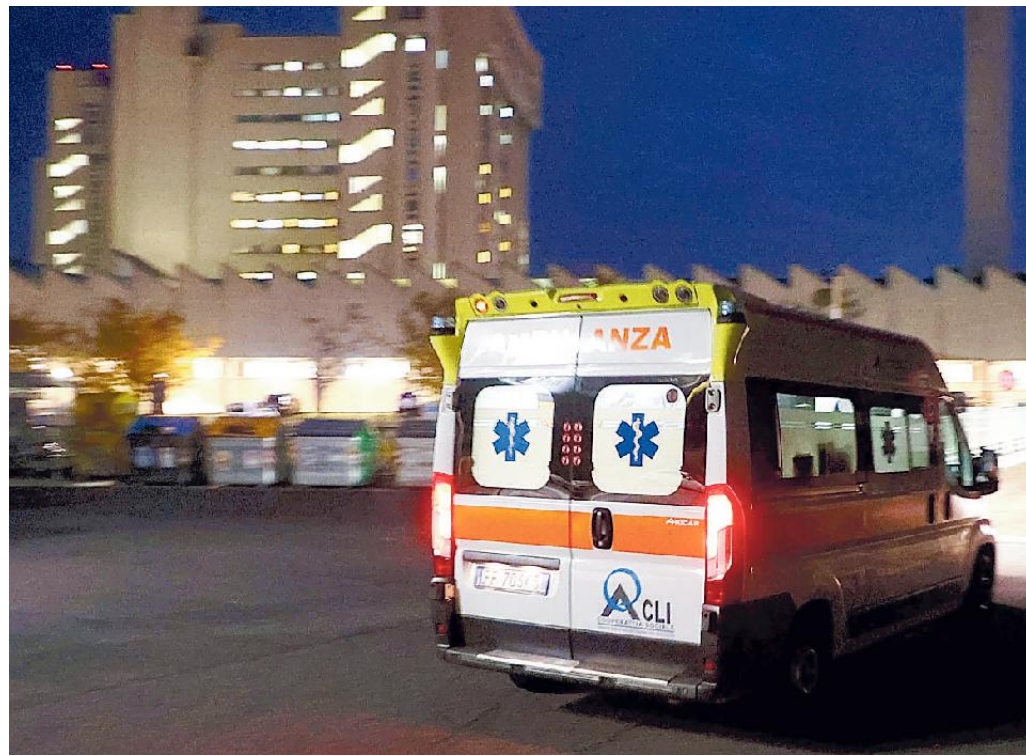
condo punto – conferma poi il direttore di Asugi – prevede il miglioramento dei percorsi in area medica e internistica, portando da 7 a 15 i posti letto giornalieri per i ricoveri. Contemporaneamente – è il terzo punto – verrà potenziato il servizio di trasporto secondario per accelerare le dimissioni».

Asugi conferma che a breve partirà l'opera di ampliamento dell'attuale struttura di 250 metri quadrati, in at-

tesa dell'intervento definitivo previsto dal piano di rifacimento di Cattinara, con il Pronto soccorso che passerà dagli attuali 1.800 metri quadrati ai 3 mila definitivi. Al via anche il servizio di sorveglianza fisso dalle 22 alle 6 del mattino nel Pronto soccorso. Edilizia e sicurezza sono i passaggi 4 e 5 del piano.

Il confronto è stato definito sereno, pacato e costruttivo da tutte le parti. «Gli obiettivi – spiega Poggiana – sono da un lato dare serenità ai lavoratori per evitare le fughe del personale, molto difficile da sostituire vista anche l'esperienza, dall'altro offrire il servizio più appropriato al fabbisogno dell'utenza e al reale bisogno di salute». Sul fronte del personale a breve è previsto l'inserimento di 5 infermieri una volta completati i corsi di laurea.

Alberto Peratoner, segretario regionale di Aaroi Emac, parla di «riunione positiva nelle premesse e promesse. La decisione di attivare dei posti letto dove alloggiare il ricovero dei pazienti che oggi restano in Pronto soccorso risponde alle richieste degli operatori. Da parte nostra ci sarà una vigile attesa e la verifica dell'applicazione di questo



LE IMMAGINI

L'ambulanza diretta al Ps e il direttore generale

In alto, un'ambulanza diretta al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. A sinistra, il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina, Antonio Poggiana. Foto Lasorte e Bruni

passaggio fondamentale».

I segretari regionali di Uil Medici Fvg, Alessandro Balani, Uil Fpl Fvg, Stefano Bressan e i vicesegretari regionali di Cimo, Fabrizio Riccio, e di Nursind, Afrim Casli, in una nota confermano la criticità del problema a livello regionale, «oggetto di discussione anche lunedì prossimo con il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, a seguito della richiesta di incontro di Uil e Nursind. A Cattinara, oltre a quella del personale, riteniamo che le carenze siano anche strutturali e organizzative. Risultano insufficienti i posti letto nelle medi-

cine e i pazienti rimangono in carico al Pronto soccorso per molti giorni. Va implementata la capacità ricettiva delle mediche ma siamo assolutamente contrari ai posti bis nei reparti con il personale attuale in organico».

La soluzione prospettata da Poggiana risponde quindi alla richiesta avanzata. Sul fronte del personale del comparto, Fabio Pototschig della Fials, Francesca Fratianni della Fp Cgil e Giorgio Iurkic e Pierpaolo Carrieri della CislFp, confermano che l'impegno su cinque punti preso da Asugi è positivo: «Lo abbiamo accol-

to con favore ma, per verificare il rispetto degli stessi, abbiamo chiesto un prossimo incontro che si terrà il 15 o 16 dicembre».

I segretari provinciali della Cgil, Michele Piga, e della Cisl, Michela Anastasio, avevano invece incontrato la direzione di Asugi in mattinata, rilevando l'insufficienza delle relazioni sindacali, che si sono di fatto interrotte dopo il giudizio negativo rispetto all'Atto aziendale del 2022. L'azienda, spiegano i sindacati, ha preso l'impegno a redigere un protocollo unitario di relazioni sindacali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA BOZZA DEL PEU REGIONALE: PALMANOVA RESTA BARICENTRO UNICO

La centrale 118 non si sdoppia A Trieste solo le non urgenze

Non ci sarà una seconda centrale del 118 a Trieste. La nuova bozza del Piano dell'emergenza urgenza (Peu), cui sta lavorando la Regione e datata metà novembre, prevede un nuovo Dipartimento interaziendale funzionale del Servizio emergenza urgenza del territorio che sarà incardinato in Arcs, l'Azienda zero, e racchiuderà le differenti strutture operative di urgenza territoriale delle varie aziende sanitarie,

l'elisoccorso e poi il Coreut, ovvero l'attuale centrale Sores, che cambierà il suo nome ma resterà a Palmanova. La nuova struttura centralizzata avrà il compito di definire i criteri organizzativi e i protocolli operativi. La novità più importante, rispetto al sistema attuale, è legata invece alla creazione della centrale per le non urgenze, il numero "116117", previsto dalle indicazioni europee. Il Coreut, è scritto nero su bian-

co, avrà una sede unica e sarà a Palmanova, quindi viene ancora una volta esclusa la possibilità di attivare una seconda centrale dedicata specificatamente all'area giuliana. Quanto al funzionamento, non ci saranno particolari novità: a rispondere alle chiamate del 112 sarà sempre la Protezione civile, che poi inoltrerà la chiamata alle forze dell'ordine o al personale sanitario, sulla base del tipo di emergenza da gestire, co-

me avviene già adesso.

Trieste sarà invece la realtà dove rendere operativa in via prioritaria la centrale bis, la "116117", la struttura per le non urgenze, che gestirà il servizio di continuità assistenziale e informerà i cittadini sui servizi sanitari disponibili (ad esempio i medici di medicina generale e la guardia medica). È ipotizzabile, sebbene non sia specificato al momento nel Peu, che tale centrale sia installata all'interno della nuova sede del 118 che la Regione ha finanziato con otto milioni di euro. Questa sarà comunque una decisione in carico ad Asugi. La sede del Porto vecchio sembra allontanarsi, vista la decisione della Regione di creare i nuovi uffici proprio nella zona del Magazzino 11, che sembra-

va destinato appunto ai mezzi dell'emergenza urgenza e ora non più compatibile in base agli intendimenti della giunta Fedriga. La nuova collocazione potrebbe essere così quella dell'ex sede della Polizia locale in viale Miramare. Andrea Ussai, consigliere regionale del M5s, definisce il Peu «una

Ussai (M5s): «Preso in giro del centrodestra, che si rimangia le promesse elettorali»

presa in giro da parte del centrodestra, che si rimangia le promesse della campagna elettorale e vanifica l'illusione che gli otto milioni per spostare la

sede del 118 in Porto vecchio riportassero la centrale per le urgenze a Trieste. Ci sarà quindi un'unica centrale operativa a Palmanova, che diventerà vero e proprio centro di comando, con un Dipartimento interaziendale in capo all'Azienda regionale di coordinamento per la salute. Eppure nel 2019 nel tavolo tecnico regionale dell'emergenza urgenza si affermava come fosse preferibile un sistema con due centrali, ricomprese nei dipartimenti di emergenza aziendali. E lo stesso programma del centrodestra prevedeva di riorganizzare l'emergenza sanitaria nell'ambito di dipartimenti di area vasta. Per viale Miramare poi le tempistiche restano ancora troppo incerte». — AN.PI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA

«Massimo sforzo per migliorare la qualità di vita degli autisti»

Il presidente di Trieste Trasporti Marzi tende la mano ai dipendenti che si preparano allo sciopero: «Al lavoro per soluzioni condivise ed economicamente sostenibili»

Andrea Pierini

L'impegno è quello di «garantire ogni possibile sforzo per individuare soluzioni condivise ed economicamente sostenibili con lo scopo di migliorare le condizioni dei lavoratori e la loro qualità della vita, rendendo più forte la coesione sociale in azienda». Maurizio Marzi Wildauer, in qualità di presidente della Trieste Trasporti, interviene così - tendendo la mano ai dipendenti - dopo che la scorsa settimana le rappresentanze sindacali avevano annunciato di essere pronte a scendere in piazza al fianco degli stessi operatori dell'azienda per denunciare una «situazione non più sostenibile tra carichi di lavoro e mancanza di personale». I lavoratori del trasporto pubblico locale potrebbero incrociare le braccia il prossimo 2 dicembre. Manca solo il via libera definitivo da parte della Commissione di garanzia a una protesta ap-



Il presidente di Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wildauer

poggiata da tutte le sigle.

Marzi, dunque, conferma ora «massima attenzione e sensibilità nei confronti delle rivendicazioni dei lavoratori, che l'azienda conosce e in parte condivide, e li ringrazia per l'impegno e il grande lavoro che, anche in questi anni difficili, hanno permesso di garantire al territorio un servizio i cui standard qualitativi sono ampiamente riconosciuti a livello sia regionale

che nazionale». Il presidente di Trieste Trasporti, inoltre, si dice «consapevole dei problemi e delle criticità sulle quali le organizzazioni sindacali stanno richiamando l'attenzione». E ribadisce «la disponibilità dell'azienda, manifestata sia in sede prefettizia che ai tavoli istituzionali, di discutere di tutto» per produrre appunto «ogni possibile sforzo per individuare soluzioni condivise ed economi-

camente sostenibili con lo scopo di migliorare le condizioni dei lavoratori e la loro qualità della vita, rendendo più forte la coesione sociale in azienda».

«Il trasporto pubblico locale - la chiosa di Marzi - sta vivendo una delle fasi più difficili della propria storia, per gli effetti dell'emergenza pandemica, della crisi energetica e dei recenti picchi inflattivi. La consapevolezza di tali difficoltà, che riguardano non solo Trieste ma anche le altre aziende della regione nonché la grande maggioranza delle aziende italiane del settore, richiede un dialogo maturo, equilibrato e reciprocamente rispettoso. L'ottimizzazione del trasporto pubblico locale, i lavoratori che lo rendono possibile e i clienti che quotidianamente lo utilizzano devono restare per tutti, azienda, lavoratori e presidente, il centro di ogni riflessione e confronto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo storico ad Fincantieri morto 15 giorni fa San Giusto, oggi la messa in memoria di Bono celebrata dal vescovo

LA CERIMONIA

UGO SALVINI

Sarà il vescovo di Trieste, Giampaolo Crepaldi, a celebrare oggi, alle 11.30, nella cattedrale di San Giusto, la santa messa di suffragio in memoria di Giuseppe Bono, storico amministratore delegato di Fincantieri, già presidente della Confindustria del Friuli Venezia Giulia e cittadino onorario di Trieste, scomparso l'8 novembre scorso.

Alla celebrazione liturgica interverranno, tra gli altri, i dirigenti e i massimi rappresentanti di Fincantieri, Confindustria del Friuli Venezia Giulia e autorità locali. Per l'amministrazione comunale di Trieste parteciperà il sindaco Roberto Dipiazza, mentre sarà issato in chiesa il gonfalone della città. Laureato in Economia e commercio, Bono iniziò la carriera nel gruppo Fiat-Finmeccanica. Dopo essere stato nominato amministratore delegato di Aviofer, dal 1991 al 1993 fu direttore generale della Efim. Nel 1997 fu nominato



Giuseppe Bono

direttore generale di Finmeccanica e nel 2000 ne divenne amministratore delegato. Nell'aprile 2002 sostituì Pier Francesco Guarguaglini come amministratore delegato di Fincantieri spa. Nel 2013 fu eletto presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia. Il 20 aprile di quest'anno, pochi mesi prima di morire, lasciò la guida di Fincantieri. Rifiutò sempre la definizione di «ultimo boiardo di Stato», espressione utilizzata per indicare un alto dirigente, in special modo di un'azienda o di un ente economico pubblico o di un'industria statale, onnipotente all'apparenza, ma politicamente condizionato. Con la sua morte, si è chiuso un lungo capitolo della storia della Fincantieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GREEN&BLUE | OPEN SUMMIT 2022 |

23 NOVEMBRE

ORE 10.00

ROMA

MAXXI - VIA GUIDO RENI 4A

I CLIMATE CHANGERS SI RITROVANO QUI.

Un evento imperdibile per fare il punto su Cop27: i risultati raggiunti e il futuro da costruire. Una giornata di grandi temi, grandi ospiti, grande musica. E di grandi immagini: con l'inaugurazione della mostra **Climate Change Italia**, un progetto di Green&Blue e di Contrasto in cui sette fotografi documentano lo stato attuale della crisi climatica in Italia, con le foto più significative sulla transizione ecologica nel nostro Paese.

PARTECIPERANNO all'evento: Alex Bellini, Stefano Bonaccini, Sara Capuzzo, Francesca Cavallo, Gilberto Dialuce, Paolo Di Paolo, Maria Cristina Facchini, Gilberto Pichetto Fratin, Roberto Gualtieri, Marco Lambertini, Maurizio Molinari, Giacomo Mazzariol, Paolo Nori, Giacomo Papi, Edo Ronchi, Sara Roversi, Paolo Virzi e molti altri.

IN CHIUSURA I MARLENE KUNTZ.

INQUADRA E ISCRIVITI
FINO AD ESAURIMENTO POSTI:



SEGUI LA DIRETTA STREAMING SUL SITO DI REPUBBLICA, LA STAMPA
E TUTTE LE TESTATE DEL GRUPPO GEDI.

SI RINGRAZIA

MAXXI

Museo nazionale
delle arti del XXI secolo

contrasto

PARTNER

enel 60 YEARS

IL DIBATTITO A PALAZZO SULL'ISTANZA DEPOSITATA IL 10 NOVEMBRE

Consiglio, c'è tensione per la seduta speciale dedicata alla cabinovia

Le opposizioni vogliono fissarla entro il termine dei 20 giorni ma la maggioranza pone dubbi sui tempi: «C'è il bilancio»

Giovanni Tomasin

La cabinovia aleggia sul Consiglio comunale. Quasi due settimane fa l'opposizione ha presentato una mozione urgente per convocare una seduta consiliare specifica sull'opera, in vista della conferenza dei servizi di fine dicembre. Per la maggioranza, però, ciò significa trattare un tema com-

plesso (e spinoso) in un periodo in cui è in calendario anche la maratona del bilancio, che la giunta vuole chiudere entro fine anno. Il dissidio si gioca sui 20 giorni che la legge concede come tempo massimo per fare la seduta: regola spesso elusa, che in questo caso però i tempi risicati rendono dirimente. Un bel rebus nelle mani del presidente del

Consiglio Francesco Panteca, insomma, di cui si tratterà nella conferenza dei capigruppo di oggi.

La mozione è stata presentata il 10 novembre scorso dalla prima firmataria Alessandra Richetti (M5s) e sottoscritta in modo unitario da tutta l'opposizione (Pd, Adesso Trieste, Lista Russo-Pf, Movimento 3V). Se n'era parlato nella

capigruppo della settimana scorsa, racconta il consigliere di Punto Franco Alberto Pasino: «Taluni affermavano sia sufficiente entro i venti giorni avvenga la sola convocazione ma non anche la relativa seduta e altri, io tra costoro, sostenevano invece che entro tale termine debbano aver luogo sia la convocazione che la riunione». A essere determinante, spiega, è il Testo unico degli enti locali, il quale dice espressamente che il Consiglio va riunito entro 20 giorni.

La patata bollente tornerà sul piatto nella capigruppo di oggi. Il presidente del Consiglio Panteca invita alla ragionevolezza, e osserva che il lavoro connesso al bilancio metterà già sotto grande pressione la macchina degli uffici prima della fine dell'anno: «Certamente lo convocheremo prima possibile – spiega il presidente – compatibilmente con l'agenda del resto dei lavori».

La consigliera Richetti ricorda il problema dei tempi: «La legge va rispettata sempre e comunque – spiega – anche il presidente del Consiglio deve



FRANCESCO PANTECA
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

La M5s Richetti:
«La conferenza
dei servizi incombe
Dobbiamo parlare
del progetto prima»

Il forzista Polacco:
«Niente pregiudiziali
ma le priorità ora sono
i conti e le misure
contro la crisi»

farlo, ed è tanto più fondamentale ora, proprio nella prospettiva della conferenza dei servizi. Capisco l'esigenza del bilancio, ma i Consigli straordinari si possono tenere anche in altri giorni, e se vogliamo mantenere un margine di operatività prima della conferenza dei servizi bisogna chiudere entro il termine del 30 novembre».

Il capogruppo di Forza Italia, Alberto Polacco, la vede così: «Siamo in una fase delicata: giovedì arriva in aula l'accordo di programma sui magazzini del Porto vecchio, poi il bilancio che anticipiamo a dicembre, una questione per noi assolutamente prioritaria. Non svicoliamo dal tema, perché non c'è nulla da svincolare, e se c'è modo di farla senza interferire con le priorità si faccia pure. Visto il contesto economico, però, il bilancio è al primo posto e ci aspettiamo, alla luce anche delle proposte d'opposizione accolte in sede di variazione, che ci sia una reciproca collaborazione negli interessi della città».

Il Pd: «Ancora annunci smentiti dai fatti». Lista Russo: «Vigileremo»
Adesso Trieste: «Meglio una scuola dei 5 milioni fermi su via Rossetti»

Minoranza all'offensiva sul piano delle opere: «Un altro libro dei sogni»

LA POLEMICA

LORENZO DEGRASSI

Libro dei sogni, annunci roboanti e che difficilmente saranno portati a conclusione. Sono questi i principali commenti delle opposizioni sul piano triennale delle opere presentato alla stampa lunedì.

Secondo il capogruppo Pd Giovanni Barbo «siamo di fronte all'ennesima serie di annunci, in questi anni puntualmente smentiti dai fatti, che raccontano di una città immobile sul fronte dei lavori pubblici un tempo vanto, almeno a parole, del sindaco Di piazza. Fra le opere di cui leggiamo stavolta, qualche storia infinita, da Palazzo Biserini a piazza Sant'Antonio passando per l'ex Meccanografico, rispetto al quale abbiamo letto di un roboante quanto surreale annuncio che «le opere sono complete al 60%». L'analisi vera andrà fatta sulle reali coperture di quanto proposto per il 2023: se pensiamo che 15 milioni dipendono dalla vendita di palazzo Carciotti abbiamo già capito che per l'ennesima volta si tratta dei un «libro dei sogni».

Termine utilizzato anche da Paolo Altin (capogruppo Punto Franco), secondo il quale, il piano presentato lunedì è «un altro dei tanti annunci roboanti ai quali la giunta ci sta abituando. Peccato che i fatti non siano all'altezza di questo «libro dei sogni». I territori meritano più risposte e meno annunci – prosegue Altin –, è un esempio, piccolo



Da sinistra Alessandra Richetti, Francesco Russo, Riccardo Laterza

ma concreto, il progettato Playground di piazzale Valmaura che, pur classificato come manutenzione e nemmeno come opera, non ha ancora trovato realizzazione. Crediamo sia serio promettere solo ciò che si può mantenere e, come forza di opposizione, posso dire che vigileremo e chiederemo conto di quanto verrà fatto dalla giunta».

Riccardo Laterza (At) si sofferma *in primis* sul tema ovvio. «Salta all'occhio l'aumento di ben 10 milioni di euro dei costi per la realizzazione dell'ovovia: un'opera sempre più insostenibile, contro la quale stiamo lavorando affinché rimanga solo sulla carta. Anche i 5 milioni per la caserma di via Rossetti, ancora non nella disponibilità dell'amministrazione, lasciano perplessi. Sarebbe stato più opportuno lavorare prioritariamente a una scuola contenitore, che invece è stata stralciata dal Piano. Colpisce poi – conclu-

de Laterza – il lunghissimo elenco di opere previste per il 2022 e non realizzate né riproposte, che supera i 75 milioni di euro».

Alessandra Richetti (M5S) ricorda alla giunta che «i risultati dei precedenti e proclamati piani delle opere sono sotto gli occhi di tutti. Roiano è solo un esempio, ma poi c'è la galleria di Montebello, il ponte bianco su cui si è speso ma senza portare alcun risultato o miglioramento. Spiace vedere utilizzati i fondi Pnrr solo per realizzare opere di ordinaria manutenzione senza puntare a innovazione e sviluppo. Unica nota positiva – secondo la pentastellata – l'avvio del secondo lotto per la nuova piscina Acquamarina».

Ugo Rossi (3V), infine, non prende posizione in merito, riservandosi un commento soltanto dopo aver analizzato adeguatamente il piano triennale. —

LA SEDUTA DELLA SESTA COMMISSIONE



La seduta della Sesta commissione consiliare. Foto Silvano

Videosorveglianza agli ex valichi: la proposta in aula

Licenziata la mozione del leghista Gherisich
Il presidente Porro pronto a organizzare un incontro con il prefetto Vardè

«Misure urgenti in tema di sicurezza sul confine nazionale». È stato questo il tema dibattuto ieri dalla Sesta commissione comunale presieduta da Salvatore Porro (FdI).

La seduta sulla mozione

proposta dal consigliere Giuseppe Gherisich (Lega) non ha visto però l'annunciata presenza dell'assessore alla Sicurezza Maurizio de Blasio, a causa degli impegni concomitanti legati alla situazione meteorologica. Fondamentale, a detta del proponente, è munire gli ex valichi della provincia di Trieste di telecamere per la videosorveglianza. «Strumenti che aiuterebbero a risolvere molti casi di infiltra-

zioni illegali in territorio nazionale – ha sottolineato il consigliere leghista –. È una tecnologia che costa poco rispetto a un tempo, senza dimenticare di incrementare le pattuglie transnazionali sulla fascia confinaria».

Critica in particolare sui tempi legati alla presentazione di questa mozione, la consigliera Alessandra Richetti (M5s): «Se non si è ottenuto alcun risultato su questo tema nel periodo in cui la Lega era al governo, e allo stesso tempo alla guida della Regione, non vedo cosa si potrebbe ottenere adesso». A chi sosteneva che il tema non fosse di pertinenza del Comune, Vincenzo Rescigno (Misto) ha ricordato come «a Trieste nel 2011 al termine del Dipiazza bis ci fossero appena 50 richiedenti asilo, mentre al suo ritorno nel 2016 ce n'era un migliaio». Dopo aver ricordato che «l'obiettivo deve essere quello di salvare gli esseri umani, senza al contempo dimenticare che esistono degli sciocalli che ci guadagnano sopra», il presidente della commissione Porro ha licenziato per l'aula la mozione sollecitando, al contempo, un incontro con il prefetto, da tenersi in una commissione successiva. —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUDIZIONE DI ASSESSORI E DIRIGENTE

Biblioteche e personale: At chiede assunzioni

Sono state le biblioteche il tema dell'ultima riunione congiunta della II e della V commissione comunale. Sul tavolo la situazione del personale, facendo seguito a un'interrogazione della consigliera Giulia Massolino di Adesso Trieste.

Presenti alla discussione sia l'assessore al Personale, Stefano Avian, che la sua collega all'Istruzione Nicole Matteoni, oltre alla dirigente comunale Manuela Salva-

dei, che ha fatto il punto della situazione pertanto riguardo le biblioteche civiche.

Matteoni ha ricordato come «l'attenzione per lo sviluppo e la crescita delle nostre biblioteche è alta. Proprio per avvicinare i bambini alle biblioteche e alla lettura ho organizzato per la prima volta lo scorso giugno l'evento «Ci vediamo in biblioteca!», mentre a breve inaugureremo la nuova bi-

blioteca-emeroteca nel quadrilatero di Melara e partiranno i grandi lavori di ristrutturazione di Palazzo Biserini, che sarà adibito anch'esso a luogo per la consultazione di libri».

Di parere opposto la consigliera Massolino, che sottolinea come «da oltre 20 anni il Comune non assume nessun nuovo bibliotecario, nemmeno dopo il pensionamento di molte figure, il che ha inevitabilmente ridotto l'offerta culturale e l'orario di molte biblioteche. Così come non esiste un direttore con competenze specifiche per questa professione, ma per il Comune la situazione è idilliaca». —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DI VIA FOSCOLO

Morta nel salone, la pista overdose Indagine per trovare lo spacciatore

Siringhe sotto il corpo della 33enne. Gli investigatori puntano a scoprire chi aveva ceduto le sostanze

Gianpaolo Sarti

Non un suicidio, ma una overdose. È trascorso meno di un mese dalla tragica morte della trentatreenne triestina Laura Greco. La giovane, madre di due figli, era stata trovata senza vita, distesa e a faccia in giù, dentro a uno sgabuzzino del salone di bellezza di via Foscolo 4b in cui lavorava, il "Dream".

Ora inizia a delinearsi con maggior chiarezza cosa può aver ucciso la donna: sostanze. Ci sono due elementi, drammaticamente inequivocabili ma finora tenuti nel riserbo per ragioni investigative, che portano su questa strada.

Il primo. Gli agenti della Squadra mobile hanno rinvenuto sotto il corpo della ragazza alcune siringhe, dunque più di una, del tutto simili a quelle usate abitualmente per l'insulina. Le siringhe erano vuote.

Il secondo. Durante l'ispezione della salma, è stato sco-



A sinistra la giovane Laura Greco. A fianco, l'interno del salone di bellezza di via Foscolo. Foto Lasorte

perto un piccolo rivolo di sangue su una delle due braccia. Dove però è stato difficile rintracciare i segni di una recente iniezione perché la pelle era già provata da tante "venipunture", così in termini medici.



Elementi, questi, che portano ovviamente a pensare a un decesso per overdose da stupefacenti. Servirà però del tempo per capire quali: la Procura ha assegnato un mese allo specialista incaricato per i test tossicologici.

Possibile che Laura si sia chiusa nello sgabuzzino, sistemandosi sopra al suo giubbotto (così appariva il corpo) per iniettarsi una o più sostanze. E che poi, colta da un maleore, si sia accasciata a faccia in giù. Il pm Massimo De Bortoli

ha aperto un fascicolo di indagine con due ipotesi di reato: spaccio e morte come conseguenza di altro delitto (lo spaccio appunto), prevista dall'articolo 586 del codice penale. La magistratura dunque vuole risalire a chi aveva fornito le sostanze alla giovane donna. Sostanze che, evidentemente, l'hanno uccisa.

Non ci sono altre piste investigative. D'altronde già dopo la prima ispezione cadaverica, eseguita il giorno del ritrovamento del corpo (era il pomeriggio di sabato 29 ottobre), era stato escluso che la trentatreenne potesse aver subito violenze. Non erano stati riscontrati segni di colluttazioni o altro, come ad esempio uno strangolamento. Il salone, peraltro, era chiuso dall'interno con le chiavi della donna appese alla serratura.

Anche l'autopsia aveva escluso violenze. Ora si tratta di stabilire quale sostanza ha tolto la vita alla giovane. E chi gliel'ha data. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO

Crac Coop Udienza rinviata a dicembre

Secondo rinvio per il processo del crac delle Cooperative operaie, attualmente in corso in Corte di appello, a Trieste, dopo l'assoluzione in primo grado dell'ex direttore generale Pierpaolo Della Valle e dei due componenti del collegio sindacale Rodolfo Pobega e Tiziana Seriau, ora imputati in appello. La prossima udienza, come stabilito ieri mattina, è fissata per il 13 dicembre.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Trieste a Londra per il premio "Great Place"

Il Comune di Trieste sarà oggi rappresentato a Londra dal vicesindaco Serena Tonel, dal capo di Gabinetto Vittorio Sgueglia della Marra e dai funzionari per il "Great Place Urbanism Awards", il premio internazionale per il quale il capoluogo del Fvg è in corsa assieme all'iberica Malaga e alla belga di Mechelen. Il programma dell'evento prevede anche un'illustrazione della città al pubblico londinese.

GAMMA OPEL CORSA

CON GLI ANNIVERSARY DAYS, VANTAGGI SU VANTAGGI

IN PRONTA
CONSEGNA



BENZINA O DIESEL

100% ELETTRICA



Non perdere gli Anniversary Days Opel! Parti con Corsa: il meglio dell'ingegneria tedesca, e un design dinamico e sportivo.

- 100% elettrica, benzina, diesel
- Fari IntelliLux LED® Matrix
- Sistemi avanzati di assistenza alla guida

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

DA 169€/MESE CON SCELTA OPEL OPTIONAL INCLUSI NEL PREZZO*

***DA 169 € CON SCELTA OPEL - Corsa Edition 5 porte 1.2 75 cv MT5: ANTICIPO 3.794 € - 35 RATE MENSILI/18.000 KM - RATA FINALE 10.234 € - TAN 8,49% - TAEG 10,73% OFFERTA VALIDA FINO AL 30/11 SOLO PER VETTURE IN STOCK, ESCLUSA OPZIONE VERNICE**

Corsa Edition 5 porte 1.2 75 cv MT5 al prezzo promozionale di 16.450 € (IPT e messa su strada escluse), oltre oneri finanziari, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 17.450 € in contanti (Prezzo di Listino, con IPT e contributo PFJ esclusi: 19.950 €). **Anticipo 3.793,65 € - durata 36 mesi/chilometraggio massimo 18.000 km, 35 rate mensili di 169,00 €** (incluse spese d'incasso di 3,5 €/rata). **Rata Finale Residua** (pari al Valore Futuro Garantito) **10.234,34 €**. Prima rata dopo un mese. **Importo Totale del Credito 13.055,35 €** (incluse Spese Istruttoria 399 €). Interessi totali 2.971,49 €; imposta di bollo 16 €; spese invio rendiconto periodico cartaceo 2 €/anno. **Importo Totale Dovuto** (escluso anticipo e composto da Importo Totale del Credito e da ogni altro importo dovuto) **16.174,84 €**. **TAN fisso 8,49%, TAEG 10,73%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,10 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 18.000 km. **Offerta valida fino al 30/11/2022** per vetture in stock presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services, nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. **Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO₂ (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km.** Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 06/10/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipo e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Verso il Natale

Per le festività un calendario da 115 eventi

Musica, letteratura e danza, anche fra vie e piazze del centro. Accensione delle luminarie il 28 ma niente pista di ghiaccio

Micol Brusafarro

Oltre 100 eventi organizzati nel periodo natalizio, per un calendario di appuntamenti mai così ricco, mentre prosegue l'allestimento delle decorazioni nel centro cittadino, prima dell'accensione ufficiale delle luminarie in piazza Unità d'Italia il 28 novembre. Atmosfera sempre più festosa ma anche quest'anno Trieste dovrà rinunciare alla pista di pattinaggio su ghiaccio. Nessuno infatti ha risposto all'avviso per manifestazioni di interesse scaduto nei giorni scorsi.

Presentata ieri la proposta "A Trieste per le feste", musica e iniziative illustrate nel corso di una partecipata conferenza stampa, aperta dall'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi: un'offerta di intrattenimenti rivolta ai triestini nel mese di dicembre ma organizzata anche per attirare turisti da fuori città. Complessivamente saranno 115 le iniziative, con "Magico Natale" in piazza Cavana, in via Dante e via Cassa di Risparmio con esibizioni musicali pomeridiane. Altri spettacoli tra letteratura, musica e danza, sotto il nome di



La presentazione. Al centro l'assessore Giorgio Rossi. Foto Lasorte

"Le Vie dell'Arte", saranno ospitati in via Trento, piazzetta Cecovini, piazza Hortis e largo Panfilì. Torna un "classico" molto amato al Museo Revoltella, "Un Caffè con il Barone", mentre alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio spazio alla musica classica con la Serenade Ensemble e il concerto "I Musicanti del Villaggio". Si comincia lunedì 28 novembre, per proseguire fino a venerdì 23 dicembre. Gli eventi sono pubblicati sul sito del Comune e anche sulla pagina Facebook "Discover Trieste".

«La città addobbata con tante luminarie nel centro e in periferia, anche se con un numero minore di giornate di accensione quest'anno, da 70 a 50 – ha ricordato Rossi –, potrà contare su un'atmosfera natalizia ancora più bella, grazie ai tanti eventi previsti, mai così tanti, e di diverso tipo, per accontentare un pubblico molto ampio».

Intanto ieri sono state posate le luminarie sugli abeti di piazza Unità, l'allestimento è curato da Hera. Tutto quasi

pronto quindi per il 28 novembre, quando alle 16.30 si terrà la consueta cerimonia con il conto alla rovescia e il via all'accensione del Natale, con l'accompagnamento della musica, che sarà diffusa sulla piazza e nei dintorni per tutto il periodo di festa. Tante tradizioni che si rinnovano, ma anche quest'anno niente pista di pattinaggio su ghiaccio. Nessuno infatti ha presentato un'offerta per gli spazi a disposizione: piazza Ponterosso, nella parte accanto al cantiere per la posa del Tullero, piazzale De Gasperi, piazza XXV Aprile a Borgo San Sergio, piazzale Monte Re a Opicina. Non ha aiutato nemmeno il contributo di 12 mila euro stanziato dal Comune in via eccezionale per ogni impianto. «Spiace che non ci siano state manifestazioni d'interesse», spiega il vicesindaco Serena Tonel, «ma comprendo che l'incertezza legata all'aumento dei costi energetici abbia avuto la meglio e dissuaso possibili interessati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solo dal 24 al 30 Novembre 2022

Colour Days

7 giorni di super sconti



Arance Navel
Passo Dopo Passo Despar
1ª qualità - rete 1,5 kg pari a 2,24 €/alla rete

Offerta
1,49
€/kg



Olio Extra
Vergine di oliva
Despar Premium
100% Italiano
1 L

Offerta
5,49
€/pz



Spumante
Müller Thurgau
Maximilian Brut
Cantina Soave
750 ml - 3,80 €/L

Offerta
2,85
€/pz



Pizza Regina
Extra grande margherita Cameo
450 g - 4,42 €/kg

Offerta
1,99
€/pz



Detersivo
lavatrice
liquido Sole
assortito - 1,845 L

Offerta
4,49
€/pz



Forno a microonde
FD70T20P-V5SIL GALANZ

Offerta
44,90
€/pz

Salvo errori tipografici. Iniziativa valida nei punti vendita aderenti.



Sfoggia il volantino digitale

EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta

L'EDIZIONE NUMERO 20

Vinili e "chicche" vintage Mostra mercato del disco domenica a Chiarbola

Francesco Cardella

Sarà l'edizione numero 20. E vivrà come sempre tra culto del collezionismo musicale e "caccia" alle rarità. Torna alla ribalta domenica la "Mostra mercato del disco, cd & dvd usato e da collezione", in programma al Palasport "G. Calza" di Chiarbola, che sarà punto teatro del progetto organizzato dall'Associazione Musica Libera, presieduta da Davide Casali, in collaborazione con l'Assessorato a Cultura e Turismo del Comune di Trieste.

A due decenni esatti dal suo concepimento, la manifestazione non accusa le rughe del tempo e regala la consueta vetrina sulla passione dell'oggettistica in chiave musicale richiamando nell'occasione una settantina di espositori provenienti non solo dall'Italia ma anche da Slovenia, Germania, Svizzera, Croazia e Ungheria. Il curatore della mostra permanente Maurizio Giugovaz, "enciclopedico" appassionato del "verbo" rock, "rango" progressive, uno dei rami musicali che sprigiona maggior fascino anche nell'ottica del collezionismo, grazie soprattutto alle produzioni in vinile e alle copertine dal respiro immaginifico che seppero colorare il mercato a partire dai primi anni '70. Un esempio classico? Il vinile del Banco del Mutuo Soc-



La presentazione di ieri. Lasorte

corso pubblicato dalla Ricordi nel 1972, realizzato nella ormai iconica forma da salvadanaio, un vero "Santo Graal" di nostalgici e collezionisti.

L'evento spazia comunque tra generi, autori, materiali ed epoche proponendo acquisti, scambi e valutazioni di dischi, musicassette, attrezzature per hi-fi, cd e dvd ma anche magliette, riviste, libri, locandine e vhs. Il vintage qui non sfiorisce mai ed è sempre di moda ma trovano posto anche le ristampe e anche alcune (ri)scooperie a livello locale, come ad esempio le postazioni dedicate ai gruppi triestini "Silence" e "Keen Eyed" e al marchio "Radio Resetti". La mostra mercato sarà aperta al pubblico con orario continuato dalle 10 alle 19, con ingresso a cinque euro (parcheggio gratuito e punti di ristoro all'interno). Info: info@musicalibera.it e www.musicalibera.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nuovi triestini

Gemmi Rizzi Mascarello



«L'arco di pietra in prossimità della galleria naturale, e più in generale la **strada Costiera**, tra mare e montagna e ridosso della città, mi rende inspiegabilmente felice e mi fa sentire in pace con me stessa». M. Silvano



«C'è una piccola **spiaggia**, vicino il castello di Miramare, in cui ci sono sempre poche persone. È un po' nascosta, sempre pulita e silenziosa: l'unico suono che si sente è quello del mare, che trovo poetico». M. Silvano



«Tra le cose che più amo di Trieste è la libertà, e la possibilità di fare lunghe passeggiate nel verde. Amo camminare sul **monte Stena** con la mia famiglia, mio marito, mio figlio e i cani, e da lì ammirare tutta la città e la bellezza che sta attorno». M. Silvano

Dalla Thailandia con amore. Poi la svolta con un vecchio libro di cucina

Quella passione per la pasticceria nata un po' per caso «Fare dolci è gioia»

IL RACCONTO

FRANCESCO CODAGNONE

Quando nel 2005 si trasferì a Trieste dalla lontana Thailandia, il marito le regalò uno dei libri preferiti da sua madre, un'edizione del '67 de "La cucina triestina" di Maria Stelvio. Con questa guida tra le mani, imprescindibile per mamme e nonne della Venezia Giulia, Gemmi Rizzi Mascarello si mise ai fornelli, scoprendo la passione per la pasticceria. «È stato come trovare me stessa per la prima volta. Quando preparo un dolce ho la sensazione di compiere un atto d'amore, prendermi cura di me e delle persone che ho attorno. Non c'è niente di più bello della farina sulle mani, del rumore delle fruste, del profumo di una torta nel forno. Mi mette gioia. E da questa gioia è iniziata la mia carriera».

Gemmi nasce nel 1982 a Krathum Baen, un piccolo paese della provincia di Samut Sakhon, in Thailandia. Il suo vero nome, in realtà, è quasi «impronunciabile»: Duangkamon Dejket. Sicuramente a Trieste non si sente molto spesso. Ma in Thailandia si usa dare a ognuno il suo soprannome, e il suo è "Gam", che significa "guancia", da cui Gemmi: l'hanno chiamata così perché da bambina era paffutella. Suo padre faceva il cantante nei ristoranti, per le feste o le cerimonie. Sua madre, invece, era una cuoca, e girava per il villaggio con uno di quei tipici carretti da "street food" che subito saltano in mente quando si pensa alla Thailandia. Gem-

GEMMI RIZZI MASCARELLO
È NATA NEL 1982, QUI È A PONTEROSSO
NELLA FOTO DI MASSIMO SILVANO

L'arrivo in città nel 2005 al seguito di Matteo, conosciuto due anni prima a Bangkok

Vera autodidatta, è partita da un rotolo alla nutella e oggi lavora in uno dei fori più noti a livello locale

Per condividere le sue ricette ha creato un blog: "Bake with heart" infornare col cuore

mi cresce osservandola preparare Pad Thai e Khao Soi, tra olio sfrigolante e profumi speziati: «Il cibo dev'essere bello da vedere e buono da mangiare, deve farti venire l'acquolina in bocca». Da ragazza, Gemmi si trasferisce a Bangkok per studiare, e nel frattempo fa una serie di lavoretti per mantenersi. Fa un po' di tutto: cameriera, segretaria, antiquaria, commessa, cantante nei ristoranti. Come il padre, ma lei preferisce il folk. Poi l'amore, che la porterà a Trieste: nel 2003 Gemmi incontra Matteo Rizzi Mascarello, triestino a Bangkok per un viaggio di lavoro. È sufficiente uno sguardo: tra i due nasce subito una

bella amicizia, poi un'assidua corrispondenza, infine una splendida storia d'amore. Nel dicembre del 2005 Gemmi arriva a Trieste, e sposa Matteo il gennaio successivo: tre anni esatti dopo quel loro primo sguardo. Della città, subito le colpiscono tre cose: il cibo, la gentilezza e la libertà, che poi si ritrovano spesso insieme, magari in un pranzo in famiglia dopo una lunga passeggiata in montagna. E Trieste non potrebbe essere descritta meglio di così. Nei primi anni in città, però, Gemmi fatica a trovare lavoro: per la barriera linguistica, prima, e poi per la nascita del figlio Leonardo, nel 2010. La ragazza si ritrova così a casa. «E per la prima volta in tanti anni, iniziai a pensare a cosa volessi davvero. In Thailandia avevo lavorato tanto, avevo fatto qualsiasi lavoro per arrivare a fine mese. Appena arrivata a Trieste, per la prima volta ebbi del tempo per me, per pensare a cosa mi piacesse e quali fossero i miei sogni». Gemmi inizia a preparare dolci, per curiosità, perché a Matteo piacciono molto.

«Non sapevo nulla di pasticceria europea, ho imparato da zero, a tentativi». Parte dalle cose semplici: il primissimo un rotolo alla nutella. Niente di complicato: uno di quei dolci facili, che non si possono sbagliare. Dopo i primi esperimenti, Gemmi passa a crostate e tiramisù, affidandosi alle ricette tradizionali, quelle dei manuali intramontabili, o che le suocere dettano su un pezzetto di carta. Un dolce dopo l'altro, Gemmi diventa sempre più brava. E si innamora sempre più dell'arte della pasticceria. Per raccontare la sua pas-



sione e condividere le sue ricette, la ragazza apre un blog, che diventerà poi un libro edito in Thailandia, e un canale YouTube, in cui spiega passo passo come preparare i suoi dessert.

"Bake with heart", informare col cuore, questo il titolo del suo progetto: «Preparare i dolci è un modo per prendersi cura». Le sue torte non sono solo una gioia per il palato, ma anche un piacere per gli occhi. A vederle si rimane incantati. Nel blog scorrono foto di torte dalla glassa coloratissima, muffin ai mirtilli, pancake alla crema, bigné al cioccolato. E ancora i macarons, il dolce che più le piace preparare. «Perché sono tutti diversi, si può es-

sere creativi: caramello salato, fragola, lampone...». Le voci iniziano a girare, in città si parla di una giovane e creativa pasticciera e del suo blog delle meraviglie. Nel 2018 Gemmi trova il suo primo lavoro a Trieste: al Caffè San Marco, dove rimarrà per tre anni, diventando pastry chef. Seguiranno occupazioni in altri locali della città, e infine il posto da pasticciera nel forno "Jerian". Anche se la sua passione è oggi diventata un lavoro a tempo pieno, Gemmi non ha mai smesso di dedicarsi alla pasticceria con entusiasmo, per la pura e semplice gioia di creare dolcezze dal nulla. Ogni pomeriggio, quando torna a casa da lavoro,

subito inizia a sbattere uova, mischiare farina e stendere pasta frolla: prepara dolci ogni giorno, siano questi la Sacher, il dolce preferito di suo figlio, oppure nuovi esperimenti, tutti da provare. Ne prepara talmente tanti che in casa non si fa in tempo a mangiarli, e quindi non è raro vedere la ragazza girare per la città con qualche dolce appena sfornato, da portare in dono ad amici o famiglia, per condividere così un biscottino al cioccolato o una fetta di torta alla frutta. E, soprattutto, condividere un momento di felicità, «Perché non si può non essere felici mentre si mangia un dolce».—

Maltempo**LE PREVISIONI****Una nuova allerta**

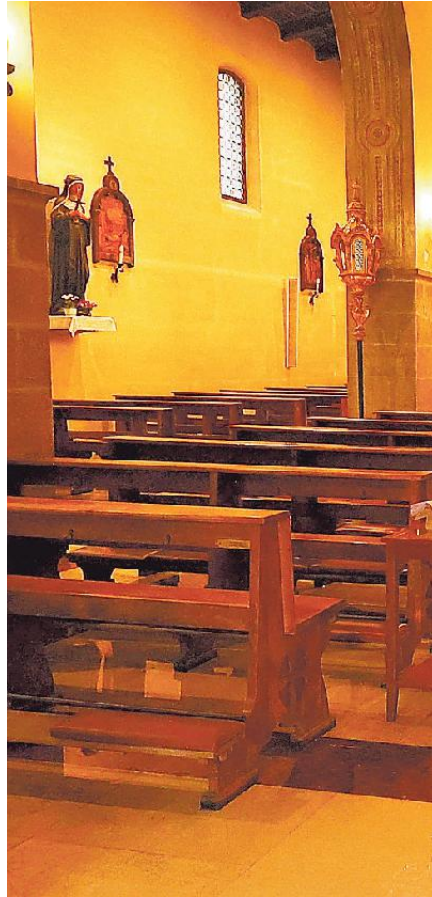
La Protezione civile regionale ha diffuso una nuova allerta meteo classificata come gialla e valida per l'area della Venezia Giulia dalle 6 di stamane fin o alle 12 di domani, giovedì 24 novembre. Oggi, nelle prime ore della mattinata, è probabile soffi ancora vento da nord-est inizialmente sostenuto ma in decisa attenuazione nel corso della mattinata. Sulla costa al mattino probabile acqua alta e cielo nuvoloso. L'Arpa Fvg per domani prevede cielo poco nuvoloso e marea ancora sostenuta al mattino. (la.to.)

VILLAGGIO DEL PESCATORE**Paratie in azione**

È stata una giornata difficile anche al Villaggio del Pescatore quella di ieri. Fin dalle prime ore del mattino, l'alta marea ha obbligato a un immediato intervento la Protezione civile, che ha provveduto ad alzare le paratie. In questo modo l'acqua è arrivata a coprire solo le rive, senza raggiungere le case. Poi, con la bassa marea, la situazione si è normalizzata. «Continueremo a monitorare la situazione – ha garantito il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovce – perché in queste occasioni l'attenzione deve essere massima». (u.sa.)

**LE IMMAGINI****La situazione sul territorio**

Da sinistra: frana in via Sottomonte, molo Audace chiuso, il Duomo muggesano allagato, acqua alta a Muggia, a Grado, Vigili del fuoco in via Molino a vento a Trieste. Foto Lasorte, Silvano e Bonaventura.

**LA DIFFICILE GIORNATA FRA EMERGENZE E DISAGI**

Trieste e Muggia sott'acqua tra le raffiche della bora

L'alta marea ha inghiottito il Molo Audace e le Rive. "Invaso" persino il duomo della cittadina istroveneta. In giornata il vento ha superato i 100 chilometri orari

Laura Tonerò
Luigi Putignano

L'ondata di maltempo caratterizzata da alta marea e forte vento ha messo ieri in seria difficoltà l'intera cintura provinciale di Trieste, da Muggia fino a Duino Aurisina, in particolare nella zona del Villaggio del Pescatore. Già dalle prime ore del mattino, complice l'iniziale vento di scirocco, l'acqua ha allagato le Rive del capoluogo e piazza Unità, inghiottendo letteralmente il Molo Audace, tanto da costringere la Polizia locale a disporre la chiusura. Alle nove del mattino il picco di marea aveva toccato i tre metri e otto centimetri. A Ponte-

rosso l'acqua ha raggiunto le sponde del Canal Grande allagando l'ingresso di Palazzo Gopcevic e imponendo lo stop alla manutenzione del Ponte Curto. Lungo le Rive e in altre strade della città il traffico ha subito comprensibili rallentamenti. Più distante dal centro, a Roiano, la Polizia locale ha chiuso per questioni di sicurezza il traffico in via Moreri, tra i civici 69 e 72, in prossimità di via Sottomonte. Le previsioni dei giorni scorsi hanno evidentemente permesso di prepararsi all'urto e a scongiurare il peggio. La Protezione civile aveva lanciato l'allerta meteo e il Comune di Trieste aveva preventivamente disposto la chiusura

dei giardini pubblici. Diversi negozianti ed esercenti avevano provveduto a sistemare paratie e sacchi di sabbia. Fra Cavana, Ghetto e Borgo Teresiano, là dove nei mesi scorsi l'acqua aveva inondato fori commerciali, cantine e magazzini oltre all'ingresso di molti palazzi, ieri non si sono registrati gravi danni. Col passare delle ore, all'emergenza dovuta all'acqua alta è subentrata quella dettata dalle raffiche di bora, che hanno superato i 100 all'ora, costringendo i Vigili del fuoco a decine di interventi, soprattutto per infissi e rami pericolanti. Il più rilevante è avvenuto in via Molino a Vento, in prossimità di un'impalcatura.

Anche in quel caso è stata disposta la chiusura della strada. Giornata a dir poco complessa anche a Muggia. Le squadre della locale Protezione civile, insieme a quelle in appoggio da Trieste, hanno operato a lungo con le motopompe negli scantinati e nelle zone a ridosso del mare. L'acqua ha invaso persino il duomo, «per un'altezza di 15-20 centimetri, dalla porta principale fino a metà della navata», ha riferito il parroco don Andrea Destradi: «Chiaramente ha bagnato tutto il pavimento, che presenta inserti di marmo rosso di Verona molto delicato, e pure i banchi in legno». Colpiti anche diversi locali e negozi: «L'acqua è

entrata nel punto vendita e un frigo si è bloccato», ha confermato la titolare del supermercato "Tutto Pepe" Katja Mistero: «Fortunatamente nel corso della mattinata l'emergenza è rientrata e non abbiamo avuto danni alla merce. La Protezione civile è intervenuta per liberare dall'acqua il parcheggio e verso le 11.30 abbiamo potuto riaprire al pubblico». E non sono mancate nemmeno le polemiche politiche. La capogruppo della Lista Bussani Cristina Surian ha sottolineato «lo stallo del progetto delle barriere mobili di contenimento, nonostante un'interrogazione sulla questione del 10 ottobre e la risposta dell'assessore Steffè, che ne aveva sottolineato l'utilità, confermata dai funzionari comunali che si erano rapportati con altri enti che le avevano utilizzate». Pronta la replica del sindaco Paolo Polidori: «Ciò che ha impedito finora la realizzazione delle barriere, oltre a un aumento dei costi rispetto ai 30 mila euro iniziali, è anche il fatto che quel sistema apparirebbe adatto a una realtà fluviale più che marittima, e questo è un parere suffragato da qualche comune che ha utilizzato le barriere in occasione di esondazioni di fiumi. Vorrei vederli ancora a fondo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



salute.eu

Salute. Sempre più al fianco di chi vuole star bene.

IN QUESTO NUMERO

RIDERE CI FA BENE I neurologi hanno scoperto che cosa succede nel nostro cervello. E cosa scatena l'umorismo

INFLUENZA Tutti i vaccini sul mercato. Quale scegliere a seconda dell'età e delle fragilità

ALIMENTAZIONE L'antica cucina giapponese: perché è la ricetta per la longevità

LE BEVANDE DEL BENESSERE Usi e proprietà di tisane e infusi

DA DOMANI IN EDICOLA CON **IL PICCOLO**



Maltempo

LA CURIOSITÀ

E c'è chi va in sup



L'acqua alta nel centro di Muggia, compreso il Duomo e la galleria, ha scatenato l'ingegno dei muggesani, che per raggiungere il centro hanno usato ogni mezzo possibile, canoa e sup compresi. Una giornata complicata, con l'acqua che, attorno alle 6.30, aveva già invaso il Mandracchio, piazza Marconi e via Dante. La discesa è iniziata attorno alle 9, dopodiché sono iniziati gli interventi per prosciugare attività commerciali, abitazioni private e edifici pubblici, tra l'Urp e la sala "Negrisin". Le operazioni di sono concluse attorno alle 13. LU.PU.

LA REGIONE

«Subito i fondi»



«Abbiamo stanziato 300 mila euro per intervenire, se dovesse essere necessario, in emergenza, per riparare ai danni che l'ondata di maltempo prevista per la giornata di oggi, dovesse causare sul territorio del Friuli Venezia Giulia». Lo comunica il vicegovernatore e assessore con delega alla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, che nella giornata di lunedì, d'intesa con il governatore Massimiliano Fedriga, ha decretato lo stato di preallarme sul territorio regionale.



L'Isola del sole era preparata in base alle simulazioni meteo e ha limitato i danni. Si ragiona su un intervento strutturale

A Grado adesso il sindaco reclama il “mose” Super lavoro per i pompieri in tutto l'Isontino

IL QUADRO

Anche la costa dell'Isontino ha sofferto problemi d'alta marea nella giornata di ieri, a partire dall'Isola del sole, Grado, ma anche in altri punti della vecchia provincia goriziana.

Nei punti più bassi si sono raggiunti gli 80 centimetri d'acqua ma l'allerta preventiva e l'ordinanza sindacale hanno fatto sì che Grado, al di là dei disagi e dei problemi anche seri, abbia superato l'emergenza maltempo. Danni ancora da quantificare ma non disastri. Solo che il fenomeno, purtroppo, si ripete troppo di frequente (anche per oggi e domani è prevista acqua alta) ed è destinato a ripetersi. Tant'è che il

sindaco Claudio Kovatsch chiede dei provvedimenti specifici a salvaguardia dell'isola, magari un “Mose” sul modello Venezia anche se più piccolo.

Bisognerà attendere almeno la giornata odierna per valutare l'entità dei danni ma sono decisamente più limitati rispetto al passato. Ciò, come detto, per la precisa allerta meteo abbinata all'ordinanza del sindaco che, oltre a far aprire i varchi alternativi per mettere in sicurezza le auto, ha disposto la chiusura di scuole, parchi gioco, strutture sportive pubbliche e cimiteri.

Poco il traffico veicolare, solo lo stretto necessario, e poca gente in giro fin dal mattino presto. E quella che circolava era munita di stivali perché l'acqua è arrivata

Nella Bassa friulana è esondato il Natissa: allagata anche l'area archeologica di Aquileia

puntuale, anzi ancor prima del previsto. Acqua alta accompagnata fortunatamente da una mareggiata che, forse, è stata inferiore di intensità rispetto alle previsioni. Ma l'acqua, fuoriuscita nei punti più bassi già verso le 7, è stata decisamente abbondante, addirittura superiore alle già pessime previsioni.

«Ho chiesto alla Regione—

afferma il sindaco Kovatsch, sin dalle prime ore del giorno presente in diverse zone dell'isola — un piccolo “mose”, qualcosa per difendere Grado: dobbiamo assolutamente salvaguardare i cittadini e anche gli imprenditori dal ripetersi troppo frequentemente dell'acqua alta. E parlo di acqua alta e non di pioggia che sono due aspetti completamente diversi».

Sono quasi 150 le richieste di soccorso, riconducibili al maltempo, giunte tra le 8 e le 17 di ieri alle sale operative dei 4 comandi Vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia.

Limitate a 3 le richieste per allagamenti nella zona di Grado, ma 35 gli interventi da maltempo portati a termine dai Vigili del fuoco isontini; 25 gli interventi

eseguiti dal personale del comando di Pordenone e una quindicina quelli che hanno impegnato i pompieri del comando di Udine, dove si segnala anche il danneggiamento del tetto di un capannone a Corno di Rosazzo.

Nella Bassa friulana, a partire da Aquileia, il fiume Natissa è esondato nella zona di Borgo San Felice e nell'area archeologica degli antichi Mercati (Fondo Pasqualis). Qualche allagamento anche in via Curiel. In via Dante, invece, non ci sono stati particolari problemi. A cause dell'alta marea e delle precipitazioni, ieri mattina, in località Palazzatto, a Fiumicello Villa Vicentina, le acque del canale Tiel sono esondate e hanno allagato le campagne circostanti. —

AN.B0.



BAGNA CAODA E TORTELLI

Un viaggio dentro i sapori di stagione che accomunano il cuore dell'Italia.

L'inserto speciale gratuito de IL GUSTO che racconta i sapori e i viaggi da non perdere.

Illustrazione di RICCARDO GUASCO

DOMANI IN EDICOLA CON

IL PICCOLO 140

fuoriformat

LE LETTERE

**Motonave Adriatica
Era meglio rivolgersi
a un broker**

Ho letto su Il Piccolo del 17 novembre scorso, a pagina 25, che la motonave Adriatica, impiegata nella scorsa stagione estiva sui tragitti Ts/Grado/Ts, non ha effettuato 157 viaggi sui 540 previsti.

In pratica, l'Adriatica non ha effettuato più del 29% dei viaggi. Molto male quando, commercialmente parlando, si può arrivare ad accettare un massimo del 5%, cioè 27 viaggi non effettuati per varie cause.

Ritengo che detta barca possa viaggiare solo e soltanto in laguna e che chi doveva noleggiarla, se non esperto in materia, poteva rivolgersi a un broker marittimo che fa da tramite tra il noleggiatore e il noleggiante, tenendo presente le richieste di tutti e due i soggetti e suggerendo, specialmente al noleggiante, come comportarsi con il noleggiatore e indicargli una barca adatta al servizio richiesto.

Non occorre essere capitani superiori di lungo corso per capire di primo acchito che l'Adriatica non era la barca adatta a compiere i viaggi tra Trieste e Grado, tenendo in considerazione tutte le caratteristiche meteomarine di quei viaggi.

Ma c'è un altro campanello d'allarme che, secondo me, ha suonato ma il noleggiante non ha sentito. Come mai una barca costruita per navigare in laguna non ha trovato un impiego nella Laguna veneta pur con le aumentate richieste turistiche per Venezia e le destinazioni della sua Laguna? Di fatto, il mal-noleggio è stato pagato dal Friuli Venezia Giulia che è stato danneggiato: il classico caso del "becco e bastonato".

Paolo Urbani

**Politica
Nessuna nostalgia
per le Province**

Desiderata come un calcio negli stinchi o, a mio parere, l'aumento del pagamento in contanti a 5.000 euro, è arrivata la notizia che i "nostri"

SOLIDARIETÀ

Ucraina, nuovo carico d'aiuti



Prosegue la solidarietà verso la popolazione ucraina colpita dalla guerra. Stasera alle 18.30 alla Canottiera Adria in pontile Istria 2, si svolgerà un aperitivo - ad offerta libera - per raccogliere fondi da destinare alla prossima, quinta spedizione di aiuti, prevista a Natale (nella foto una precedente iniziativa). La serata, aperta a tutti, è organizzata dall'associazione "Amici del Cuore" e dal settimanale "City Sport".

«Anche questa raccolta fondi è destinata a prestare aiuto alla popolazione di Kharkiv - spiega Gabriele Lagonigro un

organizzatorr - i quali oltre a cibo, medicine e prodotti per l'igiene, ci stanno chiedendo batterie, torce, candele, power bank e generatori di elettricità, cioè tutto ciò che può aiutare nei sempre più frequenti e lunghi black-out elettrici». Il materiale raccolto, come in passato, verrà portato direttamente sul posto da volontari triestini. Finora hanno consegnato circa tre tonnellate di aiuti. Particolarmente attivi per la quinta spedizione, oltre a privati e ai supermercati locali, la parrocchia di Valmaura e il Liceo Dante/Carducci. L.D.

ti uno statista.

Iginio Zanini

**Muggia
Lampedusa del Nord
ignorata**

Indumenti sudici lasciati dai migranti sulle sponde del Rio Ospio, lattine, resti di cibo, oggetti di ogni genere. Succede giornalmente sull'unica bella zona verde transitable dove i muggesani vanno a passeggiare per una boccata d'aria e per sgambare i loro cani. I clandestini arrivano ogni giorno a decine e attendono il loro passeur su queste rive dove si può notare ancora un'area calpestata su cui i poveretti si accucciano in attesa del loro sfruttatore. Altri attendono nei pressi della trattoria Al Ponte, o altri ancora salgono sul bus 20 davanti al Centro commerciale Monte-

ACCADEMIA NAUTICA

Possamai presenta il suo libro



Nella sede dell'Accademia nautica dell'Adriatico, una folta rappresentanza delle allieve e degli allievi è stata intrattenuta da Paolo Possamai che ha presentato il suo nuovo lavoro "Nettuno e Mercurio. Il volto di Trieste nell'800 tra miti e simboli", edito da Marsilio Arte. Si tratta di un'edizione illustrata a cura di Manuela Schirra e Fabrizio Giraldi. A fare gli onori di casa il direttore generale Bruno Zvech mentre, ospite d'eccezione, l'assessore alla Formazione Alesia Rosolen ha introdotto l'incontro. Un confronto significa-

tivo con i giovani, triestini e non, che frequentano la struttura e un'occasione per riflettere su Trieste e la sua storia, sui suoi momenti di grandezza come sulle sue debolezze che l'hanno a tratti mortificata, e sulle rinnovate prospettive di rilancio legate al Porto e alla ripresa dei traffici nella ritrovata centralità geopolitica di città e porto stesso. Il tutto partendo da quella prosperità che nell'800 si è tradotta anche in quel patrimonio di bellezza che ritroviamo nelle pagine del libro di Possamai, ex direttore del Piccolo.

doro. In via Flavia, ormai una ventina, tutti maschi, occupano ogni giorno il bus. Uno, forte della compagnia dei suoi simili, accende il cellulare e suona e impone musica da kasbah e ride in faccia al muggesano che gli chiede di spegnere. Le immondizie lungo il fiume vengono ogni tanto ripulite da associazioni ambientaliste ma il "tran tran" ricomincia il giorno dopo. La ministra degli Interni slovena ha abbattuto di buon grado tutte le reti e questo enorme flusso, passata la parola che il transito balcanico verso l'Italia è più facile, è già diventato, oltre che raddoppiato, insostenibile. L'identificazione e accoglienza dei migranti è sulle spalle di Trieste, ormai al collasso nei suoi centri. Le forze dell'ordine dotate di insufficiente personale e mezzi non possono più far fronte a un'immigrazione che è ormai fuori controllo.

Ma la sporcizia e la mancanza di sicurezza presso i nostri otto confini rurali la subiamo noi a Muggia, la vera Lampedusa del Nord di cui nessuno parla, né giornalisti né politici. I confini di via dei Mulini e Riostorto sono senza posti di blocco, in piena campagna; quelli di Plavia, via dei Crevatini, Pisciolon, Santa Barbara, Muggiavvecchia e Lazzaretto hanno posti di blocco incustoditi, sono per lo più dotati di bus che portano comodamente e gratuitamente i migranti alla stazione di Muggia o alla fermata di Montedoro: un "door to door service"! Problemi di sicurezza, soprattutto per le donne, e problemi di igiene limitano la libertà dei muggesani. Si richiedono alla politica soluzioni veloci con la riattivazione dell'accordo del 1996 sulle riammissioni in Slovenia. Giuliana Corica McDonald Comitato Muggiasicura

**Visite specialistiche
Ai Distretti ticket
e tempistiche brevi**

Nella giornata di martedì della scorsa settimana passavo davanti all'Ospedale Maggiore e mi è stato consegnato un volantino intitolato "Non sulla nostra pelle", predisposto dall'Osservatorio permanente sulla Sanità Pd di Trieste. La dicitura mi ha incuriosito e l'ho letto con attenzione scoprendo di avere un diritto di accesso alle cure che Asugi, se non in modo molto difficile per noi cittadini, non aveva mai pubblicizzato. In sintesi, il volantino spiegava la semplice procedura che possiamo attivare se non ci vengono prenotate le visite e gli esami specialistici prescritti dai medici di medicina generale nei tempi previsti dalla priorità indicata sulla ricetta.

Basta inviare tutta la documentazione al Distretto di appartenenza e richiedere che la visita venga effettuata in libera professione in modo gratuito per l'assistito, tranne che per il ticket se dovuto. Informandomi meglio, ho saputo che sino a qualche mese fa in un modo non del tutto codificato questa informazione veniva fornita da parte del personale che esegue le prenotazioni, ma poi all'improvviso non è stata più detta pur con delle liste di attesa lunghissime.

Alatere, ho letto poi anche la comunicazione fatta dall'Azienda sanitaria, ma solo dopo questa bella iniziativa di informazione.

Bene, come cittadino mi aspetto già da domani di trovare un poster in ogni sede di prenotazione che ricordi questo diritto di salute a tutti noi. Certamente mi auguro che tali prestazioni vengano fornite sempre più dal Servizio sanitario regionale in qualità di servizio pubblico e che questa sia una modalità tampone per abbattere le liste di attesa, che garantisce però la possibilità di curarsi in tempi brevi e senza spese aggiuntive che invece avremmo rivolgendoci al privato.

Rosa Maria Tedeschi

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

23 NOVEMBRE 1972

- A chiusura della campagna elettorale, si è tenuto al cinema Grattacielo il comizio del Presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti, che per la DC ha affrontato le istanze di Trieste.

- Un'altra banda di falsari di banconote fasulle da diecimila lire è stata sgominata dalla Mobile triestina, in collaborazione della Guardia di Finanza e della polizia criminale di Capodistria.

- Una brutta notizia per la città che la tenne a battesimo: quest'anno alle elementari niente ginnastica correttiva. Il problema è stato girato dallo Stato alla Regione, senza tempo per la risoluzione.

- Gli abitanti della zona circostante il famoso cantiere di via Brandesia sono state da tempo ad abbandonare le loro case, per il pericolo costituito dalla gru, case pericolanti da frana e cantiere.

- Si è riunita a Trieste la commissione per lo studio sulla possibilità di realizzare un canale navigabile fra il capoluogo giuliano e Venezia. Una infrastruttura che dovrebbe snodarsi parallela all'autostrada.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
22/11/2022

BARI	85	24	10	29	59
CAGLIARI	34	1	76	21	55
FIRENZE	69	45	43	34	11
GENOVA	79	86	2	52	37
MILANO	22	44	24	9	20
NAPOLI	14	31	16	56	41
PALERMO	90	82	11	86	69
ROMA	62	71	53	18	2
TORINO	51	43	32	7	70
VENEZIA	49	17	24	46	2
NAZIONALE	80	50	32	76	64

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1	24	44	62	82
14	31	45	69	85
17	34	49	71	86
22	43	51	79	90

Numero Oro **74** Doppio Oro **16**

SuperEnalotto

14 - 22 - 23 - 35 - 41 - 64

Jolly
17

Superstar
14

JACKPOT **314.000.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	8	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	43.496,28 €
Agli 819	4	377,78 €
Ai 33.398	3	27,93 €
Ai 537.019	2	5,39 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	37.778,00 €
Ai 257	3	2.793,00 €
Ai 3.583	2	100,00 €
Ai 20.612	1	10,00 €
Ai 40.370	0	5,00 €

TEATRO VERDI

Società dei concerti, buon inizio



Teatro Verdi pieno per l'apertura della 91ma stagione della Società dei concerti Trieste, lunedì scorso. A inaugurare il nuovo cartellone uno dei più grandi interpreti della tastiera, il maestro Mikhail Pletnev. Prossimo appuntamento il 28 con Lozakovich.

L'INTERVENTO

Il Campo Ferrini va restituito
al più presto al rione
di Chiarbola-Ponziana
La società non si tirerebbe indietro

ROBERTO DE GIOIA*

Che fine farà il campo di calcio del Ponziana ora che la nuova proprietà della Triestina è chiamata a confermare o meno l'intesa avviata precedentemente da Biasin e Milanese con il Comune di Trieste per la sua ricostruzione?

Quando l'amministrazione comunale aveva annunciato l'intenzione di recuperare l'impianto, in grave stato di abbandono e degrado, per mezzo di un project financing con la Triestina e di affidarglielo in gestione, mi sono chiesto: ma se un domani l'Unione cambiasse proprietà, cosa potrebbe succedere visto che il meccanismo prevedeva sì un impegno del Comune ma anche, e non da poco, da parte della società sportiva?

Se il progetto fosse andato in porto, Biasin e Milanese, posto che si sarebbero esposti con impegno finanziario personale, oggi avrebbero ceduto l'impianto alla nuova proprietà? E a che condizioni? Un dubbio che resta anche per un futuro accordo con la nuova o altre proprietà, e visto purtroppo che si cambia molto spesso, perché ostinarsi in un percorso tortuoso che, come poi si è visto, non rappresenta la strada più veloce e concreta per arrivare a restituire l'impianto al rione e allo sport?

Abbiamo sperato tutti in una rapida soluzione e, invece, purtroppo non è andata così: il Campo sportivo Giorgio Ferrini è lì, nel suo inesorabile oblio, a raccontare di un glorioso passato ma anche di un triste declino e ora è alla mercé di vandali che ancora continuano a infierire sulle sue spoglie.

Ho vissuto in prima persona i fasti sportivi e ancora più da vicino la passione, la caparbietà e l'anima con cui i dirigenti, con in testa il presidente Franco Zagaria, si erano battuti per ottenere quell'agognata struttura che il rione e la società chiedevano a gran voce. E l'iter è stato lungo e complesso e poi l'entusiasmo che è seguito alla sua costruzione e finalmente l'entrata in attività: un sogno che si realizzava.

Poi, il destino ha fatto il suo gioco, con una conduzione che ha portato al fallimento e dei cavilli burocratici hanno impedito di procedere al suo salvataggio e recupero, lasciando che la città e lo sport perdessero una delle sue migliori creature sportive e un impianto degno di tale nome.

I rimedi ci sarebbero stati: ricordo che, nella mia veste di consigliere comunale, avevo presentato una mozione che invitava l'amministrazione a percorrere un iter diverso, ben conoscendo i possibili sviluppi di una situazione così complessa e delicata, ma era stata bocciata in quanto il Comune aveva trovato l'intesa finanziaria e un percorso condiviso con la Triestina.

Considerato che proprio lì vicino opera una società sportiva sana come il Chiarbola - che tra l'altro per tutta una serie di motivi, sociali e sentimentali, ha modificata la sua denominazione in Chiarbola-Ponziana - avevo proposto che l'impianto, dopo essere stato recintato e messo in sicurezza da parte del Comune che ne è proprietario, le fosse dato in concessione.

L'impegno e la passione che contraddistinguono queste associazioni avrebbero consentito intanto di proteggere l'impianto da ulteriori vandalismi e successivamente, in convenzione con il Comune e il contributo della Regione e del Credito sportivo, di avviare una fase di ristrutturazione e recupero. Non sarebbe stata una novità: sarebbe stato un percorso simile a quello di altre strutture pubbliche mantenute in vita grazie al volontariato e alla forza di queste società, tanto più che il Chiarbola-Ponziana - che già cura e gestisce impianti pubblici - non si sarebbe certo tirato indietro, anche perché è il primo ad averne bisogno, vista la categoria in cui milita. Sarebbe una manna anche per la Triestina, che potrebbe essere coinvolta nell'operazione attraverso una convenzione che le desse la possibilità di soddisfare le proprie esigenze. Questa era, e sarà, l'unica strada da valutare e da seguire; peccato solo che intanto si sia perso così tanto tempo.

*ex consigliere comunale

IL CALENDARIO

Il santo Clemente I (Papa martire)
Il giorno è il 327°, ne restano 38
Il sole sorge alle 7.13 tramonta alle 16.28
La luna sorge alle 6.32 e cala alle 16.00
Il proverbio Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro (Papa Giovanni Paolo II)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124; Sistiana, 45 - Sistiana 040208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Giulia 14, 040 572015

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	71
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	61

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	10
Via Carpineto	µg/m³	8
Piazzale Rosmini	µg/m³	10

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

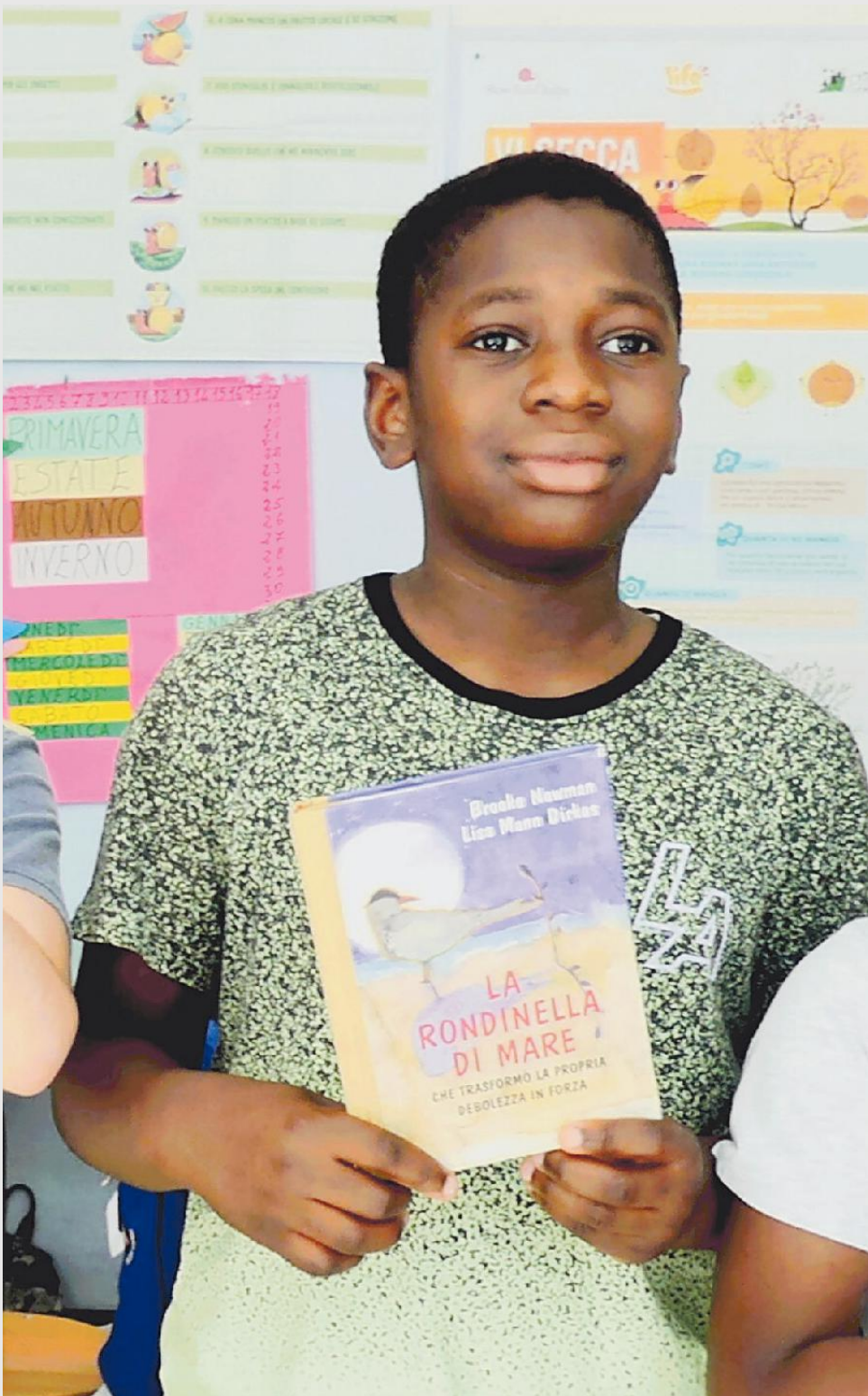
Via Carpineto	µg/m³	63
Basovizza	µg/m³	67

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Per tutti i bambini ci vorrebbe una fata che li aiuta»



NICOLAS - IV B

«Ciao! Sono Nicolas e frequento la classe IV B della Scuola primaria San Giusto Martire dell'Ic Italo Svevo. A questo libro ("La rondinella di mare che trasformò la propria debolezza in forza" di Brooke Newman e Mann Dirkes Lisa, ed. Net, ndr)ci sono arrivato dopo che ne ho letto un altro che mi è piaciuto tantissimo e che secondo me voleva dire circa la stessa cosa. Era "L'incredibile storia di Lavinia" (di Bianca Pitzorno, Ed. E Elle,

ndr): una bambina povera e sfortunata che viveva per strada, che grazie a una buona fata è riuscita a stare meglio». «La cosa che più mi dispiaceva era quando la prendevano in giro e la chiamavano "stracciona"... quando lei è diventata ricca per un periodo si è come vendicata, ma poi ha capito che non ne valeva la pena. Mi sono veramente emozionato, pensando a questa bambina e a quanti bambi-

ni magari sono davvero così poveri». «Dovrebbero avere tutti la fortuna di una fata che li aiuta. In generale, oltre ai libri come questi, che mi fanno anche pensare tanto, mi piacciono molto anche i libri di avventura, dove succede un po' di tutto: mi fanno venire voglia di leggerne degli altri e di sapere come va a finire!». Dettagli sul sito www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/.

GLI AUGURIDI OGGI



DINO
Evviva! Oggi 70 anni e non li dimostri. Nonno, sei super! Auguri dalle tue nipotine Giorgia, Marzia, Martina e Vanessa



EVELINA
Oggi festeggi i 90 anni, un bacio enorme da Arianna, Vilma e Dario: auguri!



GABRIELLA
Un augurio speciale per queste 70 candeline! Bruno, Nicole, Gabriele, Alessandro, Aldo e Marzia



ROBERTA
Nonna "Roby rock" compie 70 anni, tantissimi auguri: i figli Giorgia, Simone, Alberto, il marito Giorgio, nipoti e famiglia

ELARGIZIONI

In memoria di Vittorio, Lidia, Domenico (22/11) da parte di Paola De Rinaldini 150 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di GUIDO BASSANESE da Marina, Loredana e Bruno, Eliana ed Enzo, Lucia e Paolo 200 pro FONDO DI GIO ONLUS

In memoria di Sem amico e amore mio peloso da parte di Luciana Zugan 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di papà Piero Zugan da parte di Gianfranco e Luciana 100 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

Senza richiesta di dedica 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Imelda Prennushi da parte di Laura Piccoli 20 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO DON VATTA

In memoria di M. Grazia Gallus (12/12) da parte della mamma, di Pina Alessia, Fabio e Toni 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Titti Rusconi, amica di tutta una vita 100 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Lorenzo Piattelli da parte di Angelo e Marinella 50 pro #HOTIFOSVEVA

CULTURE

Il personaggio

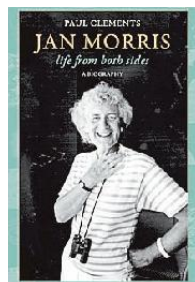
È appena uscita in Gran Bretagna a firma del giornalista nord-irlandese Paul Clemens una biografia dell'autrice del testo cult "Trieste. O del nessun luogo". Ed è subito scandalo

Vita inquieta di Jan Morris il soldato inglese del Gma che volle essere donna

LA RECENSIONE

Marta Herzbruch

In Gran Bretagna è appena uscita una biografia di Jan Morris (1926-2020), indimenticata autrice del libro "Trieste. O del nessun luogo" (Il Saggiatore, 2004), tuttora ristampato, uno dei più indovinati ritratti storico-sociali della città. La biografia di Jan Morris ha fatto subito scalpore perché vi vengono rivelati aspetti finora inediti della sua vita privata. Il volume, quasi 600 pagine più illustrazioni,



è firmato dal giornalista nord-irlandese Paul Clemens e s'intitola "Jan Morris: life from both sides. A biography" (Scribe, pp. 598, UK 25), ovvero "Jan Morris: una vita da entrambi i lati". Da entrambe i lati perché Jan Morris oltre ad essere una brillante e versatile scrittrice è stata una pioniera di quella che oggi viene definita la "riassegnazione di genere". Jan era infatti nata nel Somerset nel 1926 come James Humphrey Mor-

ris. Corista ad Oxford, agente del controspionaggio militare, futuro bardo gallese, James aveva fatto i suoi studi al Lancing College nel Sussex.

Presto divenne un affascinante tenente, un avventuroso reporter che documentò la conquista inglese dell'Everest, l'autore d'una trilogia sull'Impero Britannico, di libri su Venezia e del romanzo "Last Letters from Hav" (una allegoria su Trieste) finalista del Booker Prize nel 1985. Fu un marito innamorato e un padre affettuoso sebbene "assente". Jan Morris era per parte paterna gallese e per parte materna inglese ed in Galles stabilì la residenza per sé e la sua famiglia dopo anni di traslochi. Già da bambino però, James aveva iniziato ad avere sospetti sulla sua identità sessuale, sospetti che gli vennero confermati durante la sua permanenza a Trieste nel 1945, dov'era arrivato a diciannove anni, quale giovane tenente del 9° Queen Royal Lancers, con compiti di intelligence per il Governo Militare Alleato. Come scrisse in "Trieste o del nessun luogo", l'anno che trascorse a Trieste fu cruciale. James non era omosessuale, ma viveva con disappunto la sua mascolinità. Ciò non gli impedì di sposarsi e di avere dalla moglie Elizabeth Tuckniss cinque figli. Arrivato a quaranta anni, do-



La scrittrice Jan Morris. Aveva cambiato genere nel 1972

po esser passato per cupe fasi depressive e suicidali, James iniziò una cura di ormoni che lo portò infine nel 1972 a sottoporsi a Casablanca all'operazione che lo avrebbe trasformato nella donna che aveva sempre saputo di essere: Jan. Dopo la riassegnazione di genere, dovette divorziare da Elizabeth, ma la risposò nel 2008, non appena il governo inglese approvò le unioni di fatto. Ed è non lontano dal villaggio gallese di Llanystudwy che le sue ceneri sono state disperse lungo le rive del fiume Dwyfor dove è stata apposta una lapide con l'iscrizione da lei voluta: "Qui sono due amiche, Jan & Elizabeth Morris, alla fine di una vita."

La biografia che Paul Clemens ha dedicato a Jan Morris

riserva ampio spazio alla centralità di Trieste nell'opera e nella vita della scrittrice. Dopo quel primo soggiorno nel 1945, Jan tornò a Trieste ogni volta che poteva, sempre pernottando all'Hotel Savoia. L'ex-porto asburgico è presente in numerosi suoi testi non solo in "Trieste o del nessun luogo", il suo testamento letterario e omaggio alla città che, per la scrittrice, rappresenta le proprie contraddizioni: "città ideale per esuli, outsiders, ebrei erranti, 'loners', solitari di ogni tipo, drop-outs, rinnegati, per chi, come me, si sente 'a fold in a map', come il ripieggo d'una carta geografica." Presente finanche in "Allegorizings" pubblicato postumo nel 2021. Secondo Jan Morris, sulla sua sessualità c'è più

da scoprire tra le righe del libro su Trieste che non nel (reticente) 'memoir' "Enigma" che pubblicò dopo la sua "riassegnazione di genere".

Nella biografia appena uscita, Paul Clements dà per la prima volta voce ai quattro figli di Jan ed Elizabeth: Mark, Henry, Tom (Twm) e Susan (Suki). Ne esce l'immagine d'un padre che non solo a un certo punto diventa la loro "zia", ma che era soprattutto una persona "egocentrica in modo vergognoso". Mentre Morris viaggiava per tutto il mondo e sperimentava la sua condizione transgender, Elizabeth mandava avanti la casa, cresceva i figli e teneva sotto controllo i conti, incombenza per cui Jan aveva scarsa inclinazione. Se Morris discusse a lungo il suo cambiamento di sesso con la moglie, non ne parlò né volle mai parlarne con i propri figli che, da un giorno all'altro, si ritrovarono semplicemente a dover chiamare il loro papà "Jan", senza sapere cosa raccontare ad amici e conoscenti. I problemi sorsero evidenti con Mark che alla prima occasione emigrò in Canada e soprattutto col secondo figlio, Henry che, trasferitosi giovanissimo in India, dopo la morte di Jan ha lapidariamente dichiarato: "Siamo stati presentati, ma non abbiamo mai avuto modo di conoscerci veramente." Freddo e distaccato anche il rapporto con Suki, che non ha perdonato a Jan d'averla sempre ritenuta la "sostituta" di Violet, morta appena nata nel 1960, ma soprattutto d'aver imposto le sue scelte di genere lasciando alla "moglie silenziosa" nessuna alternativa. Suki fa proprio il commento della femminista Germaine Greer che di quella strana coppia disse: "Il silenzio ininterrotto di Elizabeth ci dà la vera misura della imperitura mascolinità di Jan Morris." Alla fine solo Twm, sensibile poeta in lingua gallese, è rimasto ad occuparsi dei genitori ormai ultranovantenni, o meglio della mamma e della più famosa, formidabile, "zia Jan". —



DOMANI ALLA BIBLIOTECA STATALE STELIO CRISE DI TRIESTE

“W l’Arte Viva”, Carlo de Incontrera ricorda la figura di Miela Reina

TRIESTE

“W l’Arte Viva”. Nel gennaio del 1972, improvvisamente, Miela Reina morì. Aveva solo trentasei anni. Domani, alle 16.45, alla Biblioteca Statale Stelio Crise di Trieste, per i Giovedì Minervali della Società di Minerva, si parlerà della sua arte e di quegli anni. A introdurre l'incontro dedicato a Miela Reina (a ingresso libero) sarà il critico

letterario Elvio Guagnini.

Il musicologo Carlo de Incontrera rievcherà, a cinquant'anni dalla sua prematura e improvvisa scomparsa, gli anni fantastici, i progetti e i lavori creati insieme all'amica e artista Miela. «Quando nei primi anni '60 lei e Cagno avevano aperto la Galleria La Cavana - ha ricordato de Incontrera in una recente intervista al Piccolo -, mi chiesero di lavorare as-

sieme e con Dorian Saracino, mio compagno al Conservatorio, creammo una musica di sottofondo a una mostra di arte programmata. Fu l'inizio di una collaborazione molto stretta e di una reciproca grande simpatia e, quando dopo un anno e mezzo, chiusero quello spazio, poiché non potevano sostenerne da soli l'onere, e io nel mentre avevo creato assieme a compagni del Conser-



L'artista Miela Reina

vatorio il movimento “Arte viva”, mi preoccupai d'incamerare subito Enzo e Miela nel nostro gruppo musicale, che in quel momento si apriva anche alle altre arti».

Un stagione fantastica e per molti versi irripetibile per Trieste in rapporto all'arte contemporanea. «C'è stato un momento, a Trieste, in cui nel mondo dell'arte, dominato quasi costantemente da tristezza e angoscia, è entrata improvvisamente l'allegria - ha scritto l'ex direttrice del Civico Museo Revoltella Maria Masau Dan nel catalogo della mostra del lontano 1994 “Anni fantastici. Arte a Trieste dal 1948 al 1972” - . Aveva il volto di una giovane insegnante di pittura dell'Istituto d'Ar-

FATTI & PERSONE

Terzo Premio Industria Felix per le Edizioni EL

Edizioni EL riceverà, per il terzo anno consecutivo, il Premio Industria Felix - L'Italia che compete, riconoscimento assegnato alle migliori società italiane per performance gestionali, affidabilità

finanziaria e sostenibilità. La cerimonia avrà luogo a Roma domani all'Università Luiss. Orietta Fatucci (foto), AD, fondatrice, editrice e direttrice di Edizioni EL, casa editrice triestina detentrica dei



marchi Edizioni EL, Einaudi Ragazzi e Emme Edizioni, ha dichiarato: «Ricevere nuovamente questo riconoscimento ci rende davvero orgogliosi, e penso che possa rappresentare una testimonianza positiva per tutti i soggetti coinvolti nel settore: è il segnale che fare impre-

sa culturale in Italia è possibile, non è un'utopia. E la letteratura per ragazzi è più viva che mai». Edizioni EL, segnalata in tutte le edizioni del premio, è l'unica editrice selezionata tra le 6 migliori realtà del settore Comunicazione, Cultura, Informazione e Intrattenimento.



Jan Morris da giovane, quando era ancora James Humphrey Morris. Esce in Gran Bretagna una sua biografia

te, con un'espressione vivace e intelligente e un nome singolare: Miela Reina. Tutto è avvenuto nel giro di pochi anni, tra la metà degli anni Sessanta e i primi anni Settanta, come evoluzione di un'esperienza artistica che all'inizio aveva un carattere normale ma conteneva già i segni di una futura esplosione. Con la sua straordinaria carica umana, con la sua ironia, col suo candore, Miela Reina è stata anche l'anima di un gruppo, Arte Viva, composto da artisti, architetti e musicisti, che per alcuni anni è riuscito a dialogare con la migliore avanguardia italiana e a portare in città mostre, concerti, incontri di altissimo livello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDITORIA

Si fa presto a dire razzista Ecco perché Kant è stato strumentalizzato

Un saggio della Eut della docente triestina Cinzia Ferrini approfondisce uno dei temi più discussi dell'umanità

L'INTERVISTA

Giulia Basso

È stato l'inventore del concetto di razza, con l'obiettivo di comprendere e ordinare in classi la diversità fisica umana. Ma il campione dell'universalismo morale è stato accusato di razzismo. Nel 1777 Immanuel Kant pubblicò il saggio di Geografia fisica "Sulle diverse razze di uomini", in cui individuava quattro razze di base (bianca, nera, unna e indostana) derivate da un unico ceppo originario, differenziate per zone climatiche. Vi aggiunse una tavola dei tipi razziali, identificati dal colore della pelle. Il progetto kantiano, che si sviluppa fino al 1788, è al centro del volume di **Cinzia Ferrini**, ricercatrice del Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Trieste, "Alle origini del concetto di razza. Kant e la diversità umana nell'unità di specie" (Eut, 2022, anche in open access), di cui si è parlato ieri alla tavola nella sala conferenze del Museo della comunità ebraica di Trieste, dal titolo "Riflessioni sul concetto di razza: il contributo di Kant". Moderato da Michele Ferfaglia, rappresentante degli studenti del Disu, l'incontro ha visto gli interventi di Mario Marino, dell'Istituto italiano di studi germanici "Villa Sciarra-Wurts sul Gianicolo", e di Massimo Stanzione, dell'Università di Cassino e del Lazio meridionale. «Vorremmo ha detto Ferrini - gettare nuova luce sugli aspetti oggi più contestati della teoria kantiana e indicare quali interventi di ideologizzazione dei saperi abbiano alimentato la credenza nella giustificazione filosofica moderna di una differenza valoriale dell'umanità sulla base del colore della pelle».

ALLE ORIGINI DEL CONCETTO DI RAZZA Kant e la diversità umana nell'unità di specie



Cinzia Ferrini

Ma di cosa parliamo quando diciamo razza? «Prima di Kant il termine era intercambiabile con specie, genere, varietà, stirpe. Lui è stato il primo a propor-



Il filosofo tedesco Immanuel Kant (1724-1804)

ne una definizione rigorosa, ricondotta alla presenza di caratteri fisici stabili e distintivi, trasmesso da entrambi i genitori. Siamo nell'epoca in cui la scienza si adopera per classificare gli organismi viventi, basti pensare a Linneo, Buffon, Blumenbach. Kant propone di sostituire un tassonomia descrittiva con una storia naturale della provenienza del vivente, una specie di atlante genetico dell'umanità».

E con il termine razzismo invece cosa cambia?

«Razzismo introduce una gerarchia valoriale, con l'associazione di caratteristiche psicologiche a tratti fisici ereditabili. La tipologia razziale per Kant non implica la maggiore perfezione di un colore sull'altro e serve a classificare la diversità umana in base all'ibridazione. Il problema diventa il rapporto tra i due termini: l'ambiguità è già in Linneo, quando rosso, bianco, giallo-oliva e nero individuano quattro temperamenti, sanguigno, melanconico, flegmatico e colerico».

Perché Kant è stato definito "razzista"?

«Kant descrive caratteri e temperamenti in modo oggi disturbante. Ma le mie ricerche hanno evidenziato che la ricezione dei suoi testi è stata condizionata da traduzioni pregiudiziali e che in Kant le cause dei fenomeni descritti - l'indolenza e la pigrizia attribuita ai neri, l'apatia e debolezza dei nativi americani - dipendono da cause esterne, non radicate nella forza ge-

nerativa, o da fenomeni di disadattamento. È indispensabile tornare alle origini del concetto di razza per contestualizzarne la nascita».

Per i pensatori illuministi il razzismo era norma?

«Va chiarita la natura dell'eredità dell'Illuminismo, capace di produrre sia potenti manifesti di inclusione, basati su idee di tolleranza, uguaglianza, cosmopolitismo, sia discorsi di esclusione, basati su differenza razziale e sfruttamento coloniale. Sin dal 1734 Voltaire affermava che bianchi, neri, gialli e rossi non erano lo stesso uomo colorato dal clima, come invece sosteneva Buffon, con un accentuato significato gerarchico».

L'illuminismo di Kant era macchiato di antisemitismo?

«Una manipolazione ideologica avvenne con Christoph Girtanner, il "portavoce ufficiale della teoria kantiana della razza", che nel 1976 semplificò i caveat originali di Kant, che avvertiva di non confondere la capacità di lavorare con una disposizione naturale radicata a livello riproduttivo per tipologia razziale. Girtanner estese tale approccio a una "stirpe" della razza bianca - gli ebrei - e lo radicò, impropriamente, nella forza generativa, scrivendo che "Senza riguardo al loro lungo soggiorno "tra noi" (cioè in Europa), in realtà disdegnano ogni lavoro e ne sembrano del tutto incapaci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

studio dentistico del Dott. De Marco

Innovazione digitale in odontoiatria

- Chirurgia implantare computerizzata con protesi immediata
- Produzione di corone di ceramica integrale con tecnologia digitale
- Impianti All on 4®
- Tomografia computerizzata Cone Beam 3D in sede

Convenzionato con

Piazza della Borsa, 4 • Trieste - ☎ 040.772764
✉ dprogress.ts@gmail.com

La vedova del grande regista triestino da domani a domenica al Rossetti con il capolavoro di Ibsen

Andrea Jonasson porta Spettri a Trieste «Con Strehler una grande avventura»

L'INTERVISTA

Flavia Foradini

Andrea Jonasson ritorna sulle scene italiane e arriva a Trieste con una grande interpretazione in "Spettri" di Ibsen, da domani a domenica, alle 20.30 (domenica alle 16) al Politeama Rossetti. Il dramma diretto dal lituano Rimas Tuminas è - secondo il regista - una storia di liberazione dai nostri fantasmi. Venerdì 25 novembre alle 18 al Café Rossetti, a ingresso libero, incontro dedicato allo spettacolo a cura di Paolo Quazzolo, con la partecipazione degli interpreti.

La sua è una lunga carriera iniziata, non ancora ventenne, sul prestigioso palcoscenico dello Schauspielhaus di Amburgo, a fianco di una leggenda del mondo delle scene, Gustaf Gründgens. Da allora Andrea Jonasson ha continuato a recitare in teatri di primo piano in Europa, collezionando premi prestigiosi. Oggi si è lasciata da poco alle spalle l'ottantesimo com-

pleanno, un traguardo che la vede tuttora là dove è stata per sessant'anni: sotto i riflettori della ribalta. La stagione 22-23 la vede impegnata sia in Italia, nella tournée di Spettri di Ibsen, nel ruolo di Helene Alving con la regia dell'affermato lituano Rimas Tuminas, sia a Vienna al Teatro della Josefstadt, con La foresta di Alexander Ostrowski, dove interpreta il ruolo della proprietaria fondiaria Raissa Pavlovna: «Sono due spettacoli molto diversi fra loro - dice -, Spettri ha debuttato a febbraio al Teatro Goldoni a Venezia, dove avevamo svolto anche le prove, ed è stato molto ben accolto. Siamo in numerose città, da Padova a Torino, da Roma a Genova, da Firenze a Milano».

E da domani a Trieste.

«Sì ora facciamo tappa a Trieste, una città a cui sono legata da tanti ricordi, anche se non vi ho mai abitato, e dove tornerò definitivamente quando sarà il momento della mia sepoltura, accanto a mio marito Giorgio Strehler. Anche lui ha voluto riposare qui, perché il suo rapporto con Trieste è stato sempre



Andrea Jonasson in "Spettri" di Ibsen, da domani al Politeama Rossetti

molto forte, benché passasse la maggior parte del tempo a Milano. Nel cuore aveva sempre il dialetto, il mare, e i cieli della sua città natale».

Che rapporto aveva Strehler con Trieste?

«Lo sa che molti fondali dei suoi allestimenti erano ricordi dei cieli di Trieste? E che spesso quando in estate era in cerca di un'idea per uno spettacolo della stagione suc-

cessiva faceva una nuotata in mare? L'acqua era un elemento importante per lui, anche se aveva un temperamento di fuoco».

Del regista triestino si sono concluse quest'estate le celebrazioni per il centenario della nascita.

«C'è stato amore da parte di tutti, ma è difficile far rivivere una personalità così forte e sfaccettata. La cosa

straordinaria di lui era il modo in cui lavorava e ci sono troppo pochi documenti video che mostrano davvero e fanno capire il suo modo di fare regia. Incontro ormai spesso giovani, anche giovani attori, che non sanno nulla di lui. Purtroppo. Certo lui non era un teorico del teatro, lui diceva sempre che per capire il suo approccio bisognava vederlo alle prove».

Quando vi siete conosciuti?

«È stato nel 1973 che ci siamo conosciuti, a Salisburgo, per il gioco dei potenti, e da quel momento è cambiata tutta la mia vita. Io avevo degli ingaggi, avevo un compagno, una casa, ma ho lasciato tutto e sono venuta in Italia, senza sapere una parola della lingua. Per fortuna lui parlava tedesco».

Da lì una vita sempre con la valigia in mano...

«Ho continuato a lavorare in Germania, e poi per molto tempo al Burgtheater, a Vienna. Il mio primo spettacolo italiano insieme a Giorgio fu L'anima buona di Sezuan di Brecht, uno spettacolo magnifico ma un impegno terribile, perché avevo il doppio ruolo di Shen Te e Shui Ta».

Com'era lavorare con lui?

«Per me lavorare con lui è stato sempre un'avventura appassionante. Quando è morto all'improvviso la notte di Natale del 1997, avevamo ancora tanti progetti. Voleva fare con me i Mémoires da Goldoni e Antonio e Cleopatra di Shakespeare».

E nel futuro, dopo Spettri e La foresta cosa c'è?

«Vorrei un tipo di teatro capace di intervenire su quello che sta accadendo - i problemi climatici, la guerra - e che venissero scritti testi adatti a questi temi così cruciali. Quando Hitler era al potere, c'erano autori, per esempio Brecht, che scrivevano contro di lui. Credo che dovremmo fare tutti di più».

TEATRO

Il vuoto di "Homologia" in scena ad Hangar Teatri

TRIESTE

Da Marsiglia la compagnia DispensaBarzotti arriva ad Hangar Teatri di Trieste (via Pecenco 10) per portare in scena "Homologia" (venerdì e sabato alle 20.30 e domenica alle 17). Lo spettacolo di Alessandra Ventrella, Rocco Manfredi e Riccardo Reina trae ispirazione da un racconto dell'antropologo inglese Daniel Miller intitolato "Vuoto", contenuto nella serie "Cose che parlano di noi. Un antropologo a casa nostra". Si tratta di una

sorta di "diario di campo", una serie di ritratti scritti dallo studioso dopo aver visitato le case di alcuni abitanti di Londra. Il protagonista di "Vuoto" è George, un uomo con cui non si riusciva a sfuggire alla conclusione che si trattasse di un essere umano che viveva nella sola attesa che il suo tempo terminasse, ma che all'età di settantacinque anni non aveva ancora visto la sua vita iniziare. Homologia è allo stesso tempo «studio dell'uomo» e «studio di ciò che si ripete identico».

DispensaBarzotti è un progetto di creazione e produzione che mette al centro della propria ricerca la drammaturgia contemporanea e la magie nouvelle. Spaziando tra il teatro visivo e il circo, il duo DispensaBarzotti presenta delle creazioni originali che interrogano l'idea di percezione. Per i loro lavori hanno ricevuto vari premi nazionali e internazionali (tra i quali Menzione speciale Premio Scenario, Miglior spettacolo a Small Season Festival, finalista a In-Box, Premio delle Giurie a Direction Under 30). Biglietto intero 12 euro. Biglietti acquistabili in prevendita su vivaticket.com. "Homologia" fa parte della Stagione dei melograni organizzata dal Teatro degli Sterpi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

All'Arison arriva il film smartphone di Giovanni Basso

Il lungometraggio d'esordio di Giovanni Basso "Minidemic (opera zero)" (Italia, 2022, 84') con protagonista Giorgio Colangeli, interamente girato in 4K con uno smartphone durante la pandemia, sarà proiettato al cinema Arison in prima visione nella serata di venerdì alle 20.30: il regista Giovanni Basso e l'interprete Giorgio Colangeli presenteranno il film in un incontro con il pubblico moderato da Lorenzo Acquaviva (Festival Appodi).

MUSICA

Finale di "Cromatismi" al Miela con il pianista Zoltán Fejérvári

TRIESTE

Sul palcoscenico non puoi mentire, mai. È là sopra che il musicista deve essere il più onesto di tutti, sempre...». Il pianista ungherese Zoltán Fejérvári lo ha imparato dal suo illustre insegnante, il concertista Andras Kemenes, e a sua volta trasmette questa consapevolezza ai suoi studenti, generazioni di talenti in erba ai quali insegna dal 2014 presso il Dipartimento di musica da Camera dell'Accademia Liszt di Budapest. Ma se come docente sprigiona sensibilità e attenzione per i suoi allievi, è al pubblico che Zoltán Fejérvári regala sempre qualcosa che va oltre le aspettative della platea: «È una filosofia di vita - spiega -. Un artista deve credere profondamente in quello che fa, avere fede, essere guidato da una forte convinzione nella musica che suona». Lo dimostrerà a Trieste questa sera, al Teatro Miela per la tappa conclusiva di Cromatismi 2022, la Stagione Cameristica di Trieste progettata da Chamber Music per la direzione artistica della musicologa e pianista Fedra Florit.

L'artista ungherese sarà impegnato su musiche di Franz Schubert (Valses nobles D 969), Maurice Ravel (Valses nobles et sentimen-



Il pianista ungherese Zoltán Fejérvári

tales), Leoš Janáček (In the Mists) e Robert Schumann (Carnaval op.9). Vincitore di prestigiosi concorsi pianistici come quello internazionale di Montreal, Zoltán Fejérvári si esibisce nelle sale da concerto più prestigiose: dalla Carnegie Hall di New York alla Biblioteca del Congresso di Washington, dal Gasteig di Monaco al Lingotto di Torino, alla Biblioteca Nazionale Di Buenos Aires, all'Accademia Liszt di Budapest. A Trieste si esibirà come sempre fiero delle radici centro-europee della sua musica. «Sono sempre stato circondato da strumenti, la mia era una famiglia di musicisti - racconta Fejérvári -. Ho scelto il pianoforte perché era sempre lì, a mia disposizione. Non dovevo accordarlo, bastava suonarlo. Ma nel tempo libero la musi-

ca che ascolto è vastissima spazia dal jazz ai classici viennesi, dai rinascimentali e romantici al barocco, dai Beatles ai Queen, da Beethoven a Schubert a Béla Bartók». E si preannuncia romantico ed elegante il recital pianistico di Fejérvári a Trieste: il programma del concerto si aprirà in una sequenza di "Valses", quelli schubertiani riletti a suo modo da Ravel. Zoltán Fejérvári proseguirà poi con pagine del moravo Leoš Janáček: "In the mists", ovvero "Nella nebbia", una suite in quattro movimenti. Alla fine ci sarà il Carnaval op.9 di Robert Schumann.

Il concerto è sostenuto dal Consolato onorario d'Ungheria. Biglietti disponibili presso TicketPoint Trieste, info www.acmtrioditrieste.it. —



INFO
+39 040 9859381
+39 335 6750946



Locazione di un foro commerciale di mq. 118 con accesso in Piazza Garibaldi 1. Situato in un palazzo totalmente ristrutturato di recente, è in ottime condizioni, ha ben 8 vetrine fronte strada, una canna fumaria di cm. 30 e una di cm. 35, bagno, riscaldamento e aria condizionata. Libero da subito.

TEATRO

“Ditegli sempre di sì”, Eduardo rivive al Bobbio

Da domani a domenica lo spettacolo con Carolina Rosi, per la regia di Roberto Andò: «Il dolore tra normalità e follia»

Annalisa Perini

Michele Murri all'apparenza è l'uomo più normale del mondo, tranquillo, socievole, cortese. Ma è pazzo, per davvero, e, metodico sino a una perfezione maniacale, confonde la realtà con i suoi desideri. Dopo un anno in manicomio, grazie alla fiducia di uno psichiatra ottimista torna a casa dalla moglie Teresa, che dovrà assecondarlo affinché il suo labile equilibrio non abbia scosse. Il mondo in cui Michele rientra però, quello borghese, lo sospinge tanto più nel vortice della sua follia di prendere tutto alla lettera e si scardinano così anche fragilità e vanità di chi lo circonda.

“Ditegli sempre di sì”, tra i primi testi di Eduardo De Filippo, e il primo in cui il grande drammaturgo affrontò il tema della follia, è in scena da domani a domenica al Teatro Bobbio nella stagione della Contrada (repliche serali 20.30, domenica alle 16.30). È il regista Roberto Andò a dirigere una commedia dall'equilibrio perfetto tra comico e tragico, nella produzione di Elledieffe – La Compagnia di Teatro di Luca De Filippo diretta da Carolina Rosi, protagonista insieme a Tony Laudadio, e con Nicola Di Pinto. Applaudito da pubblico e critica dal 2019, lo spettacolo arriva al Bobbio in una terza, nuova edizione di cui Andò firma un allestimento attualissimo. Regista anche per la lirica e il cinema, e proprio in queste settimane nelle sale con il film “La stranezza” su Luigi Pirandello, Andò è alla sua prima esperienza con la scrittura di Eduardo.

«Il luogo in cui la commedia ci convoca - sottolinea il regista - è il suo tipico interno piccolo-borghese, il salottino, che subito diviene lo specchio scheggiato della follia del protagonista, l'antro in cui la sua mente può elaborare, manipolare e distorcere i ragionamenti e i sofismi di chi gli viene a tiro». «Il tema della follia - continua Andò - ha sempre offerto spunti comici o farseschi, ma di solito è giocato a rovescio e un sano si

finge pazzo. Invece qui il protagonista è realmente pazzo e da ciò il dolore e il senso di minaccia che pervadono l'opera. Ma pur punteggiata anche da serie riflessioni sul labile confine tra salute e malattia mentale, la commedia, tra le più fortunate anche se tra le meno note del repertorio eduardiano, nel suo congegno bizzarro è divertente e vivace, in bilico tra la pochade e un vago pirandellismo». Eduardo, osserva il regista, «varia il tema della normalità e della follia, consegnando al personaggio di Michele i tratti araldici della sua magistrale leggerezza, come se l'autore si fosse programmaticamente nascosto dietro la sua evanescenza per dissimulare l'inquietudine, e la profondità, che vi stava insinuando».

La prima versione risale al 1925. Nonostante il grande successo tributato negli anni della compagnia Scarpetta e poi nelle stagioni del Teatro Umoristico, a un certo punto venne messa da parte. «Probabilmente - propone Andò - per attenuare, dopo la separazione artistica dei due fratelli De Filippo, il ricordo dell'interpretazione di Peppino nei panni di Luigi Strada, il perso-

In scena anche
Tony Laudadio
Andrea Cioffi
Antonio D'Avino

naggio dello studente pazzo di teatro. Eduardo provvede a darne una versione definitiva e italianizzata in occasione della sua regia televisiva del '62, in cui rivestì ancora i panni del protagonista».

Al Teatro Bobbio si uniscono ai protagonisti Carolina Rosi e Tony Laudadio gli attori Andrea Cioffi, Antonio D'Avino, Federica Altamura, Vincenzo Castellone, Nicola Di Pinto, Paola Fulciniti, Viola Forestiero, Vincenzo D'Amato, Gianni Cannavacciuolo, Boris De Paola. Scene e luci di Gianni Carluccio, costumi di Francesca Livia Sartori. Info: www.contrada.it. —



Carolina Rosi con il regista Roberto Andò Foto Lia Pasqualino

ARTE

Alla Hammerle
mostra-omaggio
a Nino Perizzi

Da venerdì al 16 dicembre alla Saletta della Hammerle Editori in via della Maiolica 15/a, a Trieste, è aperta la mostra, “Omaggio a Nino Perizzi”. Attivo dal 1941, Perizzi prese parte a numerose Biennali e fu fra l'altro insegnante alla Scuola Libera del Revoltella che diresse per oltre un decennio. Orario da lunedì a venerdì 10-12.30 e 15-18. Sabato, domenica e festivi chiuso.

NORDEST & ECONOMIA

10^a edizione

500

TOP

Scelte e Visioni

23.11.2022 ore 17.00

TRIESTE

Molo IV — Trieste Terminal Passeggeri

SALUTI DI APERTURA
Roberta Giani · Direttrice Il Piccolo
Manuel Forte · Partner PwC Italia

LE PERFORMANCE DELLE MIGLIORI AZIENDE DEL TERRITORIO
Silvia Oliva · Ricercatrice Senior Fondazione Nord Est

RISORSE E PERSONE, LE SFIDE DEL FUTURO
Giorgio Simonelli · Partner PwC Italia

RISORSE E PERSONE: IL FUTURO DELL'INDUSTRIA
Massimiliano Fedriga · Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia
Pierroberto Folgiero · Amministratore Delegato e Direttore Generale, Fincantieri SpA

RISORSE E PERSONE: LA QUESTIONE DEI TALENTI
Maria Raffaella Caprioglio · Presidente di Umana SpA

SCELTE E VISIONI: RISORSE E PERSONE, L'ECONOMIA DEL MARE
Michela Cecotti · Amministratore Unico di Sultan srl Società Benefit e Presidente della Filiera Navalmecanica e Aeronautica di Confindustria Alto Adriatico
Enrico Samer · Presidente e Amministratore Delegato Samer & Co. Shipping SpA
Francesco Stanislao Parisi · Presidente della Francesco Parisi Casa di Spedizioni SpA
modera: Roberta Paolini · Giornalista Nordest Economia

LE CONCLUSIONI
Michelangelo Agrusti · Presidente Confindustria Alto Adriatico



Registrati ora!

eventi-live.gedidigital.it

ISCRIZIONI: La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione.

RASSEGNA

Tornano a Spilimbergo Le Giornate della Luce

SPILIMBERGO

Dal venerdì a domenica Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e diretto con Donato Guerra, torna a Spilimbergo con gli incontri di Luce d'Autunno, che vedranno protagonista Daria D'Antonio, vincitrice de Il Quarzo di Spilimbergo 2022. Si comincia venerdì alle 21 al cinema Miotto con la proiezione de Il Corpo Della Sposa -

Flesh Out di Michela Occhipinti. Un film girato in Mauritania che pone l'attenzione sul corpo delle donne e su come venga piegato all'ubbidienza dei canoni maschili. Al termine della proiezione, Giuliana Puppin converserà con Michela Occhipinti che nel pomeriggio di venerdì, dalle 14 alle 16, terrà una Masterclass per gli studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore Il Tagliamento.

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

il mattino

la Nuova

la tribuna

Corriere Alpi

in collaborazione con



CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO
Gorizia Pordenone Trieste

sponsor



con il sostegno di



Electrolux

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"Il mosaico di Ugo"
al Circolo della Stampa

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa di corso Italia 13 sarà presentato il libro “Il mosaico di Ugo” di Giuliana Stecchina, dedicato a Ugo Amodeo. L’incontro sarà introdotto dalla scrittrice Silvia Zetto Cassano. Sarà possibile assistere ad alcune registrazioni d’epoca scelte dal regista Mario Mirasola. Ingresso libero.

Alle 16.30
"La fiamma nera"
alla Biblioteca Crise

Oggi, alle 16.30, alla Biblioteca Stelio Crise (Largo Papa Giovanni XXIII 6) verrà presentata la graphic novel “La fiamma

nera. Il rogo del Narodni dom di Trieste” di Ivan e Zoran Smiljanić (Qudulibri).

Alle 17.30
Le foto archeologiche
di Aquileia

Oggi, alle 17.30, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopceвич, Alessandra Didoné, archeologa dell’Università di Udine, presenta i risultati dello studio sulle fotografie archeologiche di Aquileia conservate in Fototeca. Introduce i Ludovico Rebaudo. Ingresso libero.

Alle 17.30
La Spedizione Polare
austro-ungarica

Oggi, alle 17.30, al Civico Museo della Civiltà Istriana (via

Torino 8), si terrà la visita guidata dal curatore Enrico Mazzoli della mostra “Marinai delle vecchie province fra i ghiacci”. Verrà ripercorso il viaggio della nave Admiral Tegetthoff e del suo equipaggio in occasione del 150° anniversario della Spedizione Polare austro-ungarica del 1872-1874 evidenziando pure l’opera del triestino d’adozione Carl Weyprecht capo della suddetta spedizione che aprì l’era della ricerca scientifica internazionale. La mostra espone diversi reperti provenienti da fondi triestini pubblici e privati con apporti anche dall’estero. L’esposizione “Marinai delle vecchie province fra i ghiacci” resta aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30. Ingresso libero.

Alle 18
"Portolano"
di Cristina Bonadei

Oggi, alle 18, alla Triestina della Vela (Pontile Istria 8) avrà luogo la presentazione del “Portolano – Breviario di parole naviganti” di Cristina Bonadei. L’autrice dialogherà con il velista Roberto Sponza.

Alle 18
Zbyněk Baladrán.
a Videospritz

Oggi, alle 18, allo Studio Tomaseo (via del Monte 2/1), per la rassegna Videospritz, sarà proiettato il film “The Signature of Certain Things” di Zbyněk Baladrán. Il film sarà introdotto da Nadine Gandy.

Alle 20
Sorooptimist
all'Adriaco

Oggi, alle 20, il Sorooptimist International Club di Trieste si riunisce allo Yacht Club Adriaco (Molo Sartorio 1) in occasione della celebrazione della Giornata contro la violenza alle donne. Interverranno Francesca Maur e Maria Ferrara, presidente e avice0residente del Centro Antiviolenza Goap.

Alle 20
Le perle
del Lions Club

I soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno questa sera alle 20 all’Antico Caffè San Marco. Ospite della serata

Giulia Bernardi, perita gemmologa, che intratterrà sul tema: “La perla, magnifico sarcofago di un verme”.

Domani
"Tango Nuevo"
Omaggio a Piazzolla

Domani, alle 20.30, nella Sala Luttazzi del Portovecchio, si terrà il concerto "Tango Nuevo", Astor Piazzolla a trent'anni dalla morte (4 luglio1992). Con Quartetto Contemporaneo, composto da Gianni Iorio, considerato uno dei migliori bandoneonisti d'Europa, Rocco Roggia, violino, Carla Agostinello, pianoforte, Roberto Dalla Vecchia, contrabbasso. Ingresso a offerta libera. Info dettagliate su www.puntomusicale.org

MUSICA

Alla Sala Tartini arriva Dumka il quintetto più virtuoso

Stasera al Conservatorio il concerto del gruppo con musiche di von Dohnányi e Dvořák

Annalisa Perini

Spazierà nella musica cameristica da quintetto, e nel dualismo tra composizione colta e popolare, il nuovo appuntamento con i “Concerti” del Conservatorio Tartini. I riflettori, oggi, alle 20.30, alla Sala Tartini di via Ghega n. 12, nella serata dal titolo “Dumka”, saranno puntati sul Quintetto Virtuoso, formato da Kristina Mlinar e Teodora Kaličanin al violino, Ecem Eren alla viola, Alice Romano al violoncello e Andrea Virtuoso al pianoforte. L’evento si snoderà dalle note classico-romantiche del direttore d’orchestra, pianista e compositore ungherese Ernst von Dohnányi (1877-1960) alle atmosfere popolari del Quintetto n. 2 del compositore ceco Antonín Dvořák

(1841-1904).

Dohnányi, che compose musica di ogni genere, trovò la sua dimensione più ispirata nella musica strumentale da camera. Il Quintetto n.1 op. 1 è una sua opera giovanile, vertice della musica colta occidentale per come l’aveva conosciuta l’Ottocento. Si caratterizza per un uso esemplare del linguaggio e degli schemi della tradizione colta classico-romantica, tanto che fu ampiamente lodato da Johannes Brahms, uno dei compositori più tradizionali e influenti del periodo. Antonín Dvořák fu maestro della sintesi tra colto e popolare, come nella celeberrima “Sinfonia dal Nuovo Mondo” composta negli Stati Uniti quando, dal 1892 al 1895, assunse la direzione del Conservatorio Nazionale di



Il quintetto Dumka

New York. Il Quintetto n.2 op. 81, antecedente, trae spunto nei suoi temi da vari elementi della musica popolare slava e trova il suo apice nel meraviglioso secondo movimento, la Dumka, che esprime una musica “caratterizzata da improvvisi cambi dal malinconico all’esuberante”, spinte estremamente contrastanti, capaci di fondersi nella varietà dei registri musicali.

I concertisti provengono da Italia, Bosnia ed Erzegovina, Montenegro e Turchia. Il Quintetto Virtuoso unisce culture ed esperienze musicali diverse, ma accomunate dallo studio musicale e dall’esecuzione cameristica. I suoi componenti sono tutti attualmente studenti dei corsi superiori del Conservatorio Tartini, in cui la formazione musicale è

nata nel 2018 nella classe di musica da camera di Romolo Gessi. Il quintetto ha avuto modo di esibirsi in varie rassegne e concorsi ottenendo diversi riconoscimenti, tra cui nel 2019 il primo premio assoluto al Concorso Diapason d’Oro di Pordenone, nel 2021 il secondo premio al Concorso Internazionale “Città di Treviso” e nel 2022 il primo premio nel Concorso Internazionale Città di Palmanova e il secondo premio nel Concorso Nazionale di Esecuzione Musicale Città di Piove di Sacco.

Il concerto è ad ingresso gratuito, sino a esaurimento posti, con prenotazione obbligatoria al numero 040.6724911. Informazioni sul sito del Conservatorio <https://conts.it>. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALLE 18 AL BAR KNULP

Sergio Battista racconta “gli ultimi” nel cinema

Domani, alle 18, al Bar Libreria Knulp (via della Madonna del Mare 7a) Sergio Battista presenta il suo libro “Il cinema dalla parte degli ultimi” di Sergio Battista. L’incontro è organizzato dall’Associazione Tina Modotti. “Il cinema dalla parte degli ultimi” è un viaggio che attraversa più anni, a partire dalla nascita del cinematografo fino a giungere ai giorni nostri, il cui scopo è di dare rilievo a tutti quei

film, tutte quelle storie che nel tempo hanno subito censure e divieti perché evidenziavano aspetti della società sgraditi ai governi: ovvero la visione del mondo da parte “degli ultimi”, dei poveri, dei diseredati, dei più sfortunati. Sergio Battista nasce a Roma nel 1969. È laureato in Scienze dello Spettacolo. L’autore dialogherà con Gianluca Paciucci dell’Associazione Tina Modotti.—

DOMANI

“Arte e musica” all’Hilton tra jazz, Van Gogh e Dalì

Dopo il successo del primo appuntamento degli Aperitivi in Musica, la Scuola di Musica della Civica orchestra di Fiati “G. Verdi” - Città di Trieste prosegue con il secondo appuntamento intitolato “Arte e musica” in programma domani in doppia replica (alle 17 e alle 18.30) al DoubleTree by Hilton di Trieste (piazza della Repubblica 1, Trieste). Nell’incontro di domani il musicologo e pianista Giovanni Baldini approfondirà gli strettissimi le-

gami fra le varie arti, spaziando dal Jazz a Salvador Dalì, dalle sinfonie di Mahler ai quadri di Vincent Van Gogh. Grazie a delle agili pillole di cultura, grazie agli esempi al pianoforte e ai contributi multimediali, chiunque può fruire al meglio di questi capolavori. Quota di partecipazione (comprensiva di aperitivo): 10 euro. Prenotazione obbligatoria al numero +39 370 3752439 o via mail a scuoladimusica@orchestradifiati.it. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

British Film Club

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Bones and All 16.30, 18.45, 21.15

L'ultima vetta 16.30, 18.45, 21.00

La signora Harris va a Parigi

16.30, 18.20

La stranezza

20.15

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Bones and All

17.45, 21.15 (21.15 in originale con s.t.)

Diabolik - Ginko all'attacco!

16.00, 17.50, 19.45, 21.45

Strange world: un mondo misterioso

16.30, 18.15, 20.00, 21.45

Marvel - Wakanda forever

16.00, 21.30

The menu 18.00, 19.50, 21.45

Belle e Sébastien - Next generation

16.20

L'ombra di Caravaggio

18.45

Il piacere è tutto mio

16.15, 18.00, 19.45, 21.30

Ritratto di Regina

16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Disney- Strange World – Un mondo misterioso

16.00, 17.30, 18.45, 20.30

Bones and All

16.15, 19.15, 21.45

The menu

21.30

Diabolik: Ginko all'attacco!

17.45, 20.45

Marvel-B.P.: Wakanda forever

16.45, 18.00, 20.15, 21.15

Belle e Sébastien - Next generation

17.15

Ritratto di Regina

19.45

Il principe di Roma

22.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

INGRESSO A 5 €

Bones and All (v.m. 14)

17.15, 21.00

Diabolik - Ginko all'attacco!

17.50

The menu

18.50, 21.10

Strange World - Un mondo misterioso

17.00, 20.50

Belle e Sébastien - Next generation

16.50

La signora Harris va a Parigi

18.40

Black Panther - Wakanda forever

21.00

Strange World - Un mondo misterioso

17.15, 19.10

Diabolik - Ginko all'attacco!

21.00

Il piacere è tutto mio

17.15

Triangle of sadness

20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI

21.00

Tutto sua madre tratto da "Les garçons et

Guillaume, à table!" di Guillaume Gallienne, con

Gianluca Ferrato; regia di Roberto Piana; 1h 25'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Domani ore 20.30 DITEGLI SEMPRE DI SÌ, di Eduardo De Filippo, regia di Roberto Andò, con Carolina Rosi, Tony Laudadio e Nicola Di Pinto.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 25 novembre alle 20.45 A 200 anni dalla nascita di César Franck: MARCO RIZZI, GABRIELE CARCANO, QUARTETTO DI VENEZIA.

Domenica 27 novembre alle 11.00 La Musica in Scena: PENTA TRIO, in collaborazione con il Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste.

Martedì 29 e mercoledì 30 novembre alle 20.45 LISRISTRATA di Aristofane, adattamento e regia di UGO CHITI, con AMANDA SANDRELLI

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

ESCURSIONE CAI

Alla scoperta di chiese e paesi attorno a Comeno

Questa domenica si farà una camminata attorno a Komen/Comeno, subito oltre confine, alla scoperta di curiosità architettoniche. La vera “star” della giornata sarà la chiesa di Sveto, del 1682, a pianta ottagonale, con un unico pilastro centrale che sorregge il tetto. Guiderà l’escursione Maurizio Toscano. Prenotazioni alle sezioni: XXX Ottobre (via Battisti 22, telefono 040635500) o Alpina delle Giulie (via Donota 2, telefono 040369067) con orario 17.30/19.30 fino a venerdì.

SPORT

DOTT.

OSVALDO PALOMBELLA

SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

RICEVE SU APPUNTAMENTO

VISITE MEDICHE PER:

IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA

IDONEITÀ SPORTIVA
NON AGONISTICA

c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

Basket: il ritorno



Michele Ruzzier abbraccia Trieste. Per ora la scritta all'ingresso dell'Allianz Dome di via Miani, sabato sera lo farà in campionato. Foto Bruni

Roberto Degrassi / TRIESTE

Spesso sono anche le cornici ad anticipare l'importanza del contenuto. Per la prima volta nel corso della stagione è stata convocata una conferenza stampa per presentare un nuovo giocatore. Nella sala stampa presenti i vertici della Pallacanestro Trieste al completo. C'è anche una rappresentanza di tifosi. In sostanza, la cornice del grande evento.

Il ritorno di Michele Ruzzier in biancorosso dopo otto anni, del resto, questo è. La PallTrieste ritrova un giocatore nel pieno della maturità e lui ritrova una ribalta dove recitare da protagonista dopo un'esperienza prestigiosa alla Virtus Bologna ma con poco spazio. Un legame a lungo termine, peraltro, visto che la data sul contratto è il 2025.

RUZZIER «L'altra sera percorrendo in automobile la strada che mi portava da Bologna a Trieste mi sono venuti in mente tanti ricordi. Avevo la pelle d'oca. Cercherò di accelerare il mio inserimento nella squadra. L'ultima volta che ho indossato questa maglia in questo Palasport è successo otto anni fa in una serata speciale con la sfida-salvezza contro Forlì. Ci sono tornato da avversario, facendo in realtà abbastanza schifo davanti al pubblico della mia città. Spero che sabato sera contro Brescia tutto possa tornare come l'avevo lasciato, sarà sicuramente emozionante», confessa Michele che ringrazia la Virtus per avergli permesso questa svolta. Cosa pensa di poter portare a questa squadra? «La mia esperienza, entusiasmo e consigli in campo ma soprattutto in allenamento dove si costruiscono i successi di squadra».

GHIACCI Il presidente biancorosso Mario Ghiacci ha l'aria soddisfatta al punto che diventa quasi pleonastica l'ammissione di conten-

Ruzzier, emozioni biancorosse: «Gioco di nuovo a casa mia»

Ghiacci: «Se otto anni fa non ci avesse fatto vincere la sfida salvezza oggi non saremmo qui in A»
Legovich: «Ci darà tanta qualità, umana e tecnica. Lo aiuteremo a ritrovare il ritmo-partita»



Un terzetto soddisfatto: coach Marco Legovich, "Ruz" e il presidente Mario Ghiacci Foto Bruni

tezza. «Parto da due elementi. Il primo è la foto di Francesco Bruni pubblicata su Il Piccolo nella quale abbraccio Ruzzier dopo la vittoria su Forlì che ci garantì la salvezza in A2. Se otto anni fa Michele non ci avesse fatto vincere quel match molto probabilmente adesso non saremmo qui, con Trieste in A. L'altro elemento è il messaggio di Sergio Scariolo con cui saluta Ruzzier. Sottolinea che la Virtus ha voluto permettere al ragazzo di cogliere una bella opportunità personale e professiona-

le, non sono parole di circostanza perché sa quanto sia importante per Michele giocare per Trieste. Scariolo scrive anche «Ci mancherai» e in queste parole leggo l'apprezzamento per i valori che Ruzzier sa trasmettere». Ghiacci spiega poi il significato dell'operazione: «La società vuole fare un salto di qualità e ringrazio i soci che hanno sostenuto la scelta di riportare a Trieste Michele, come sapete io in certi momenti vado lento, con un occhio al bilancio. Speriamo di concretizzare a breve il

passaggio di proprietà perché quando penso al futuro non voglio un domani in cui barcamenarci ma a una concreta possibilità di crescita. Siamo stati un po' audaci con un contratto fino al 2025 ma ci crediamo. Crediamo in Ruzzier e in questo gruppo e a questo proposito preciso che Stefano Bossi è un giocatore di questa squadra, lo abbiamo voluto per farne parte, è con noi e starà con noi. Qualcuno mi ha fatto notare che a Milano a un certo punto avevamo quattro italiani sul parquet. Due

erano triestini, Bossi e Deangeli. Adesso i triestini diventano tre. Quante altre squadre hanno tre giocatori locali da poter mandare in campo? A questo io ho creduto sin dal 2013».

LEGOVICH Marco Legovich ieri ha diretto il primo allenamento della PallTrieste con Ruzzier. «Riprendo due parole dell'intervento del presidente. Soddisfazione, per avere Michele con noi, e qualità, sia umana che tecnica. È andato via da Trieste ragazzo, ci ritorna uomo e con esperienze importanti. Lo aiuteremo a recuperare il ritmo-partita. Ci permetterà più soluzioni e sono convinto che possa anche giocare insieme a Davis visto che Corey può giostrare da guardia. Credo che avere due giocatori così bravi nel pick and roll possa essere un vantaggio, ci sarà la possibilità di coinvolgere maggiormente i lunghi e di creare le condizioni ideali per i nostri tiratori, penso a Campogrande o a Gaines. Io ho parlato a Michele di Davis, ho parlato a Davis di Michele, adesso per completare la triangolazione devono conoscersi e parlare tra loro. Nessun dubbio che scatterà l'intesa per dare ancora più qualità a questo gruppo».

Sabato sera, contro Brescia, il debutto di «Ruz». Merita di ritrovare il pubblico delle grandi occasioni. —

L'INIZIATIVA

I biglietti per la gara di sabato scontati del 15 per cento



In occasione della prossima sfida casalinga con la Germania Brescia sabato alle 20.30 la Pallacanestro Trieste promuove il «Black Friday!» I prezzi dei biglietti di ogni settore saranno infatti scontati del 15%.

Questi gli orari della biglietteria dell'Allianz Dome (ingresso in via Miani): oggi, domani e venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, sabato dalle 10 alle 13 in via Miani e, a partire dalle 18.30 fino alla fine del secondo quarto al botteghino esterno di via Flavia. I biglietti saranno acquistabili anche sul portale Vivaticket a partire dalle 10 di stamani.

PALLAMANO - SERIE A2

Il rientro di Pernic: «Sono pronto per la rincorsa alla vetta»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sta lavorando duramente per recuperare dallo stiramento ai gemelli del ginocchio destro rimediato un paio di settimane fa e tornare a disposizione dell'allenatore Fredi Radojkovic già a partire dal prossimo match casalingo in programma sabato, al PalaChiarbola, contro il San Vito.

Alex Pernic ci prova, consapevole però allo stesso tempo della necessità di non affrettare i tempi per non mettere a rischio la sua stagione.

«Stiamo facendo le cose con la dovuta prudenza – sottolinea il giocatore triestino – a livello di terapia e riabilitazione non ho lasciato nulla al caso per ritrovare una condizione accettabile



Alex Pernic è pronto per tornare a dare il proprio contributo

le e poter essere in campo senza rischiare nulla. In questo periodo ho lavorato molto in palestra per potenziare la muscolatura della gamba e supportare il ginocchio. Il crociato non sta benissimo ma tiene botta e io con lui. Ma non voglio forzare nulla: con il dottor Sarcletti abbiamo stabilito di vedere come andrà al termine di questa settimana e poi decideremo assieme».

In attesa di definire i tempi di recupero, Pernic continua a lavorare in palestra e anche sabato scorso a Vicenza è andato in panchina per stare vicino alla squadra e supportare i propri compagni. «È stata una vittoria importante – l'analisi del pivot biancorosso – perché Malo è una buona squadra che, soprattutto in casa, darà fi-

lo da torcere a tutti. Forse per la prima volta nel corso di questa stagione abbiamo peccato un po' in difesa cedendo troppo ai nostri avversari. Fortunatamente in attacco la squadra ha saputo compensare trovando linfa vitale dai giocatori più giovani. È stato molto bravo Mazzarol, ha dato un contributo importante anche Valdemarin capace di sopperire all'assenza di Urbaz con una prestazione di qualità: ha difeso bene, ha rubato palloni importanti ed è stato un fattore per la vittoria».

Due punti preziosi che tengono Trieste in linea con i propri obiettivi, al secondo posto solitario della classifica e che permettono alla formazione di Fredi Radojkovic di mantenere nel miri-

no la capolista.

«Appiano ha sicuramente una squadra più profonda della nostra e può permettersi qualche rotazione in più – conclude Pernic – ma credo che in termini di valori assoluti non abbia nulla più di noi. La differenza in classifica nasce dallo scontro diretto che abbiamo perso in Alto Adige ma il campionato resta lungo e dovremo giocare in casa la partita di ritorno. Un girone così equilibrato, comunque, ti dà ampi margini di recupero. Ci sono squadre come Arcom, Torri e, dopo il cambio di straniero, Molteno, che possono fare punti in ogni partita e questo terrà aperta la corsa per accedere ai play-off promozionali fino alla fine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO DEL CONI



Piero Codia e Matteo Bianchi con i riconoscimenti

Il Collare d'oro a Codia e la Palma a Bianchi, direttore tecnico della Tergeste Nuoto

TRIESTE

Grande soddisfazione per il nuoto triestino, gratificato dal Coni con la consegna della Palma d'oro al direttore tecnico della Tergeste Nuoto, Matteo Bianchi e del Collare d'Oro all'atleta azzurro Piero Codia.

Riconoscimenti, si legge nel-

la motivazione, assegnati lo scorso 14 novembre nella palestra Monumentale del Foro Italico a Roma, "per lo straordinario successo ottenuto da Piero ai Campionati Mondiali di Budapest del 2022".

«Si tratta del più importante riconoscimento sportivo in Italia, il fatto che venga assegna-

to un'unica volta nel corso della carriera da l'idea di quanto sia speciale – le parole di Matteo Bianchi – Per me e per Piero una grande soddisfazione, credo sia giusto condividere questo premio con le persone che in questi anni ci hanno supportato. Certi risultati li puoi raggiungere solo se hai una società forte alle spalle, in questo senso credo sia doveroso ringraziare la Tergeste Nuoto nella persona del presidente Franco Carli che ci ha permesso di allenarci nonostante Codia fosse tesserato per l'Aniene. Fondamentale il gioco di squadra e il lavoro che nell'ultimo anno ha svolto tutto lo staff tecnico composto da Andrea Matteucci, Enrico Pogacini e Alessia Sterle». —

L. G.

TENNIS

Vigilia di Coppa Davis, Musetti: «Con gli Usa ce la giochiamo»

ROMA

Lorenzo Musetti è tranquillo in vista della grande sfida dei quarti di finale delle Davis Cup by Rakuten Finals, partite ieri con il quarto tra Australia e Olanda, e che vedrà l'Italia opposta agli Stati Uniti domattina alle 10 a Malaga.

Assenti Jannik Sinner e Matteo Berrettini sarà lui a guidare la squadra azzurra contro il team del capitano Mardy Fish che comprende Taylor Fritz



Lorenzo Musetti

(n.9 del mondo), Frances Tiafoe (n.19) e Tommy Paul (n.33), oltre allo specialista del doppio Jack Sock.

«La sto vivendo molto bene, siamo amici in questo gruppo. C'è armonia - le parole di Musetti - Le mancanze di Sinner e Berrettini sono pesanti, sono le punte di diamante del team, ma ci daranno supporto da lontano. Cercherò di tirare fuori il meglio, sono convinto che possiamo vincere anche senza Matteo e Jannik. Sono in condizione, ci stiamo allenando bene. Il campo è più veloce rispetto a Bologna, ma le palle si usurano parecchio. È un campo che sulla carta favorisce gli americani, ma anche noi abbiamo delle caratteristiche che si adattano al veloce indoor». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE B FEMMINILE

Futurosa in crescita con la sorpresa Streri

La 18enne sta giocando da veterana nel team triestino
«Approccio non facile ma ora vogliamo puntare in alto»

TRIESTE

È senza dubbio tra le sorprese più belle del buon inizio di stagione di Futurosa. Elena Streri, guardia del 2004 da cinque stagioni in rosanero, ha iniziato il campionato di A2 con il piglio della veterana. Sette partite giocate, diciannove minuti di media con quasi nove punti segnati a partita. Dopo un inizio in sordina è esplosa: due settimane fa con 24 punti è stata protagonista del successo casalingo contro Bolzano, sabato scorso si è ripetuta a Milano sul campo della capolista, giocando con personalità e contribuendo con una prestazione solida e 17 punti pesanti alla convincente prova offerta dalla formazione di Alessio Scala.

«L'approccio in questo campionato non è stato facile – racconta – la A2 rispetto alla B è senza dubbio molto più competitiva soprattutto considerando la qualità tecnica e fisica delle avversarie che affrontiamo. Personalmente ho fatto un po' fatica all'inizio ma ho sempre sentito la fiducia della società e dei miei allenatori: con il passare delle partite sono riuscita a sbloccarmi. So quale deve essere il mio contributo e cosa il coach si aspetta da me, entrare dalla panchina e portare energia sul parquet cercando di mantenere lo stesso livello delle giocatrici che partono in quintetto».

Apporto utile in un inizio di campionato che ha promosso la formazione triestina tra le realtà più positive di questo campionato.

Partita a fari spenti con l'o-



Elena Streri, una delle più belle sorprese del Futurosa Bruni

biiettivo di fare esperienza e guadagnarsi la salvezza, Futurosa si è assestata in una posizione di classifica tranquilla a cavallo di quella zona play-off che, considerando la qualità del gioco proposto, non sembra essere fuori dalla portata delle rosanero.

«Il primo obiettivo – continua Streri – resta quello di partenza, cioè mettere al sicuro la categoria e pensare di arrivare prima possibile alla salvezza. Non sarebbe giusto, però, accontentarci e non vogliamo farlo. Ragioniamo partita dopo partita nella consapevolezza che in questo campionato abbiamo dimostrato

di poterci stare e di poter competere davvero contro tutte le avversarie che affronteremo».

In questo senso un test interessante sarà il match che nella prossima giornata porterà Futurosa sul campo di Udine. «È un derby – conclude Elena – di per sé una sfida particolare e difficile. Le avevamo affrontate in fase di preparazione a Lignano e, pur perdendo, eravamo riuscite a metterle in difficoltà. Udine parte favorita ma se ripetiamo la prestazione offerta a Milano penso che potremo giocarci le nostre carte». —

L. G.

CALCIO

Unione, mai subiti tanti gol nella sua storia in serie C

In 14 partite incassate 24 reti. Dal dopoguerra solo sei volte ha fatto peggio ma in altre categorie, salvandosi alla fine

Antonello Rodio / TRIESTE

Non si tratta di fare processi specifici alla difesa, sia perché finora nessun reparto della Triestina si è salvato dal grigiore generale, sia perché come noto i gol al passivo di una squadra dipendono dalla fase difensiva complessiva: quando si prende una rete su calcio piazzato o su una ripartenza, non sempre sono i difensori i primi colpevoli.

Fatto sta che il dato della Triestina sui gol presi è davvero da record negativo, sia rispetto alle rivali stagionali, sia rispetto alla sua storia. Nelle prime 14 partite l'Unione ha subito ben 24 reti, che significa 1,7 al passivo a match. In pratica è come partire ogni partita con quasi due reti di svantaggio. Con questo disastroso score, la Triestina è penultima nel proprio girone per gol al passivo, visto che peggio ha fatto solo il Piacenza con l'apocalittico dato di 31 gol subiti. Non solo, la squadra alabardata è quartultima in questa clas-



La difesa, qui Pisseri e Rocchi, battuta a Vicenza. Giovannini/Lasorte

sifica fra tutte le 60 partecipanti alla serie C: oltre al Piacenza, solo Turrís e Messina hanno fatto peggio nel folto plotone della categoria. Se a questo record negativo si abbina poi un attacco molto sterile, il patratrac attuale è la conseguen-

za più logica.

Ma per capire la portata storica della statistica riguardante i gol al passivo, va dato uno sguardo anche alla storia alabardata, anche se proprio da questa lista degli orrori arriva anche un dato promettente

dalla cabala. Dal dopoguerra in poi, solo sei volte la Triestina aveva subito più reti alla quattordicesima giornata, e addirittura appena due volte negli ultimi 60 anni. Ma in tutte queste occasioni, ecco la spruzzata di ottimismo, poi la squadra alabardata a fine stagione si era sempre salvata, in qualsiasi categoria. Cabala a parte e scavando in questi trascorsi del passato, va detto che i 24 gol subiti in questa stagione sono il dato peggiore della storia alabardata in serie C. Era andata peggio nel 2015/16 in D, quando a questo punto della stagione si erano presi già 25 gol, ma alla fine arrivò la salvezza nei play-out contro la Liventina. Sorprendente anche il dato del 2007/8, la prima stagione con Maran in panchina in B quando alla giornata 14 i gol al passivo erano già 26: ma in quel campionato poi l'Unione arrivò a metà classifica, prima di sfiorare i play-off l'anno seguente. Un'altra salvezza in B dopo una partenza da groviera arrivò nel 1962/63, quando a questo punto erano già state 25 le volte in cui si era raccolta la palla in fondo al sacco alabardato. Le altre tre occasioni in cui si è fatto peggio di quest'anno, sono tutte datate anni '50 quando l'Unione era in A: nel 1955/56 ben 25 reti al passivo, nel 1953/54 e nel 1950/51 addirittura 26 gol. Ma alla fine di queste stagioni arrivò sempre la salvezza. Che è il lieto fine che si spera possa arrivare anche quest'anno. Possibilmente senza patemi.

—

GIUDICE SPORTIVO

Un turno di stop a Di Gennaro, Sottini in pole per il rientro

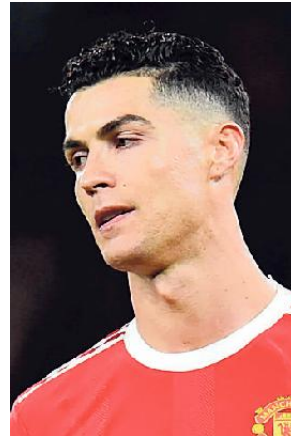
TRIESTE

Come se non bastassero i problemi di un reparto arretrato che prende grappoli di gol, domenica prossima nella delicata sfida contro il Lecco (al Rocco si inizierà alle 14.30) mancherà nelle file alabardate quello che finora è stato forse il miglior difensore, ovvero il centrale Matteo Di Gennaro. A Vicenza infatti Di Gennaro ha preso il quinto cartellino giallo della stagione e pertanto è scattata la squalifica per una giornata, puntualmente confermata dal giudice sportivo. A questo punto, Pavanel per scegliere la coppia di difensori centrali contro il Lecco, dovrà scegliere fra Sabbione, Rocchi (reduce da molti errori a Vicenza) e Sottini, con quest'ultimo non ancora in perfette condizioni fisiche causa una fastidiosa tallonite. Il giudice sportivo ha anche comminato un'ammenda di 250 euro alla società alabardata perché al Menti alcuni tifosi hanno danneggiato la cassetta dello scarico del wc nei bagni a loro riservati. —

A.R.

IL CASO

Divorzio tra Ronaldo e Manchester United



Cristiano Ronaldo

LONDRA

Cristiano Ronaldo non è più un giocatore del Manchester United: è stato lo stesso club inglese a confermare la rescissione consensuale del contratto del portoghese con effetto immediato. La decisione è stata presa in seguito alla polemica intervista tv rilasciata da CR7 prima dei Mondiali, nella quale attaccava direttamente sia il club (accusato di tradimento) che l'allenatore Erik Ten Hag, critica- to per una presunta mancanza di rispetto nei suoi confronti. —

Nuovo Nissan X-Trail con e-POWER

L'emozione dell'elettrico, senza spina.

SCOPRI IL FAMILY SUV NATO PER L'AVVENTURA

Zero cavi di ricarica, fino a 7 posti e trazione integrale 4WD.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan X-Trail e-POWER: consumi da 6,7 a 5,8 l/100 km; emissioni CO₂ da 152 a 131 g/km. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info e condizioni su Promessa Nissan su nissan.it.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133





Giulia Zonca
INVIATA AD AL WAKRAH

I campioni del mondo in carica vincono con la serie A e poi lasciano Mbappé in vetrina. Il primo grande nome che non tradisce all'esordio in questo Mondiale con problemi di equilibrio. Francia-Australia inizia come Argentina-Arabia Saudita, con un risultato che può diventare incredibile e finisce come Inghilterra-Iran, in goleada: 4-1, tondo, pieno e rassicurante soprattutto perché arriva dopo una serie di infortuni che sanno di cattivo presagio.

I Bleus vanno sotto, per l'Australia segna Goodwin e il nome sembra lì a sottolineare la beffa, ancora la sensazione che il destino abbia voglia di scherzare. Subito dopo altro malessere: Lucas Hernandez si fa male (c'è da capire quanto) e viene sostituito dal fratello Theo, il milanista. Primo tassello del nostro campionato pronto a prendersi la scena a sorpresa. Prima Rabiot e poi Giroud, che segnerà pure l'ultima rete della serata e non sono i due nomi che i francesi prevedevano di applaudire in Qatar. Rabiot nel 2018 ha preferito tornare a casa che rimanere aggregato al gruppo come riserva, una scelta sprezzante, benedetta dalla mamma procuratri-

L'ESORDIO DEI CAMPIONI IN CARICA: L'AUSTRALIA VA IN VANTAGGIO, POI VIENE SOMMERSA DAI GOL

Rabiot&Giroud, è spettacolo Gli "italiani" lanciano la Francia



Adrien Rabiot, 27 anni (a sinistra), e Olivier Giroud (26)

ce, che l'ha trasformato nel protagonista di una commedia francese. Uno di quegli eterni immaturi, viziosi che stanno comodi sul divano di casa. È rientrato in gruppo nonostante la scarsa stima accumulata e lo ha fatto pas-

sando dalla Juve che immaginava di separarsi da lui. In effetti Rabiot non lascia i divani su cui sta comodo, ma non ci sta sempre sdraiato sopra. Lui pareggia e Giroud strappa, alla fine arriva al gol numero 51, tanti quanti

sua maestà Henry, il miglior marcatore nella storia della nazionale. Giroud, altro milanista, si prende la soddisfazione a 36 anni e 53 giorni, età che gli permette di toccare un altro guru. Sposta Zidane dal titolo di più anziano ad aver mai segnato per la Francia e supera i 34 anni e 53 giorni che Zizou aveva nel 2006 contro l'Italia. Fitte violentissime anche solo all'idea di che cosa è successo in quella partita. Ma, si diceva, serie A: sempre un prodotto nostrano. La Francia dai mille talenti si appoggia a quelli meno quotati e non potrebbe fare altrimenti.

Deschamps ha dovuto parcheggiare 400 milioni di beni da Pogba a Benzema e ha cambiato formazioni, combinazioni e sentimenti fino a questo debutto. In teoria non ci dovevano essere difficoltà, in pratica tutto era diventato una trappola. Ogni minuto percepito con una certa an-

FRANCIA	4
AUSTRALIA	1

FRANCIA (4-2-3-1): Lloris, Pavard (44' st Koundé), Konaté, Upamecano, Lucas Hernandez (13' pt T.Hernandez); Tchouameni (32' st Fofana), Rabiot; Dembélé (32' st Coman), Griezmann, Mbappé; Giroud (44' st Thuram). All. Deschamps.

AUSTRALIA: (4-1-4-1): Ryan, Atkinson (40' st Degenek), Rowles, Souttar, Behic; Mooy; Goodwin (28' st Kuol), McGree (28' st Mabil), Irvine (40' st Bac-cus), Leckie; Duke (11' st Cummings). All. Arnold.

Arbitro: Gomes (Sudafrica).

Marcatori: nel pt 9' Goodwin, 27' Rabiot, 32' Giroud; nel st 23' Mbappé, 26' Giroud.
Note: ammoniti Duke, Irvine e Mooy per gioco falloso.

sia. Quella che si è vista nei primi minuti. Fantasma, i francesi stanno in bilico tra la terza meraviglia e la terza catastrofe e ogni oscillazione li rende irritabili. Hanno la tendenza a litigare tra loro quando stanno così e pure questo avvicinamento ha regalato scintille. Ma poi capita che la mite Australia si presenti per quello che è e duri giusto per l'attimo che serve allo shock. Quasi utile. Capita che Rabiot non solo sfoderi una serata di grande vena e straordinaria partecipazione ma sia persino il primo a stritolare Mbappé dopo il suo gol. Nonscontato.

A 23 anni, Mbappé piazza il quinto gol al Mondiale e si conferma quello che è sempre stato: un predestinato. È qui per il cambio della guardia ed è pure antipatico non pensare che sia già avvenuto perché è lui quello che ha vinto quattro anni fa, però ancora si parla dell'ultimo tango di Messi e Ronaldo e la successione non viene mai definita. Ci ha messo l'ennesima tacca, pure con un ambiguo maramao come esultanza. È il più pagato, il più guardato, non il più seguito sui social e quel record gli interessa poco. Ha già un Mondiale più dei due grandi di cui dovrebbe essere ancora l'erede. Uno ieri ha perso la partita, l'altro la squadra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

LA FASE A ELIMINAZIONE DIRETTA PARTIRÀ IL 3 DICEMBRE

GIRONE	A	GIRONE	B	GIRONE	C	GIRONE	D	GIRONE	E	GIRONE	F	GIRONE	G	GIRONE	H
Domenica 20		Lunedì 21		Ieri		Ieri		Oggi ore 14:00		Oggi ore 11:00		Domani ore 11:00		Domani ore 14:00	
Qatar - Ecuador 0-2		Inghilterra - Iran 6-2		Argentina - Arabia Saud. 1-2		Danimarca - Tunisia 0-0		Germania - Giappone		Marocco - Croazia		Svizzera - Camerun		Uruguay - Corea Del Sud	
Lunedì 21		Lunedì 21		Ieri		Ieri		Oggi ore 17:00		Oggi ore 20:00		Domani ore 20:00		Domani ore 17:00	
Senegal - Olanda 0-2		Usa - Galles 1-1		Messico - Polonia 0-0		Francia - Australia 4-1		Spagna - Costa Rica		Belgio - Canada		Brasile - Serbia		Portogallo - Ghana	
Venerdì 25 ore 14:00		Venerdì 25 ore 11:00		Sabato 26 ore 14:00		Sabato 26 ore 11:00		Domenica 27 ore 11:00		Domenica 27 ore 14:00		Lunedì 28 ore 11:00		Lunedì 28 ore 14:00	
Qatar - Senegal		Galles - Iran		Polonia - Arabia Saud.		Tunisia - Australia		Giappone - Costa Rica		Belgio - Marocco		Camerun - Serbia		Corea Del Sud - Ghana	
Venerdì 25 ore 17:00		Venerdì 25 ore 20:00		Sabato 26 ore 20:00		Sabato 26 ore 17:00		Domenica 27 ore 20:00		Domenica 27 ore 17:00		Lunedì 28 ore 17:00		Lunedì 28 ore 20:00	
Olanda - Ecuador		Inghilterra - Usa		Argentina - Messico		Francia - Danimarca		Spagna - Germania		Croazia - Canada		Brasile - Svizzera		Portogallo - Uruguay	
Martedì 29 ore 16:00		Martedì 29 ore 20:00		Mercoledì 30 ore 20:00		Mercoledì 30 ore 16:00		Giovedì 01/12 ore 20:00		Giovedì 01/12 ore 16:00		Venerdì 02/12 ore 20:00		Venerdì 02/12 ore 16:00	
Olanda - Qatar		Iran - Usa		Arabia Saud. - Messico		Tunisia - Francia		Costa Rica - Germania		Canada - Marocco		Camerun - Brasile		Corea Del Sud - Portogallo	
Martedì 29 ore 16:00		Martedì 29 ore 20:00		Mercoledì 30 ore 20:00		Mercoledì 30 ore 16:00		Giovedì 01/12 ore 20:00		Giovedì 01/12 ore 16:00		Venerdì 02/12 ore 20:00		Venerdì 02/12 ore 16:00	
Ecuador - Senegal		Galles - Inghilterra		Polonia - Argentina		Australia - Danimarca		Giappone - Spagna		Croazia - Belgio		Serbia - Svizzera		Ghana - Uruguay	
CLASSIFICA	PT	CLASSIFICA	PT	CLASSIFICA	PT	CLASSIFICA	PT	CLASSIFICA	PT	CLASSIFICA	PT	CLASSIFICA	PT	CLASSIFICA	PT
Ecuador 3		Inghilterra 3		Arabia Saud. 3		Francia 3		Germania -		Marocco -		Brasile -		Portogallo -	
Olanda 3		Galles 1		Messico 1		Danimarca 1		Giappone -		Croazia -		Serbia -		Ghana -	
Qatar 0		Stati Uniti 1		Polonia 1		Tunisia 1		Spagna -		Belgio -		Svizzera -		Uruguay -	
Senegal 0		Iran 0		Argentina 0		Australia 0		Costa Rica -		Canada -		Camerun -		Corea Del Sud -	

LA FASE FINALE

1 OTTAVI DI FINALE	2 OTTAVI DI FINALE	3 OTTAVI DI FINALE	4 OTTAVI DI FINALE	5 OTTAVI DI FINALE	6 OTTAVI DI FINALE	7 OTTAVI DI FINALE	8 OTTAVI DI FINALE
Sabato 3/12 ore 16:00 1 ^a gruppo A - 2 ^a gruppo B	Sabato 3/12 ore 20:00 1 ^a gruppo C - 2 ^a gruppo D	Domenica 4/12 ore 16:00 1 ^a gruppo D - 2 ^a gruppo C	Domenica 4/12 ore 20:00 1 ^a gruppo B - 2 ^a gruppo A	Lunedì 5/12 ore 16:00 1 ^a gruppo E - 2 ^a gruppo F	Lunedì 5/12 ore 20:00 1 ^a gruppo G - 2 ^a gruppo H	Martedì 6/12 ore 16:00 1 ^a gruppo F - 2 ^a gruppo E	Martedì 6/12 ore 20:00 1 ^a gruppo H - 2 ^a gruppo G
1 QUARTI DI FINALE	2 QUARTI DI FINALE	3 QUARTI DI FINALE	4 QUARTI DI FINALE				
Venerdì 9/12 ore 16:00 Vinc. Ottavi 5 - Vinc. Ottavi 6	Venerdì 9/12 ore 20:00 Vinc. Ottavi 1 - Vinc. Ottavi 2	Sabato 10/12 ore 16:00 Vinc. Ottavi 7 - Vinc. Ottavi 8	Sabato 10/12 ore 20:00 Vinc. Ottavi 3 - Vinc. Ottavi 4				
1 SEMIFINALI	2 SEMIFINALI						
Martedì 13/12 ore 20:00 Vinc. Quarti 2 - Vinc. Quarti 1	Mercoledì 14/12 ore 20:00 Vinc. Quarti 4 - Vinc. Quarti 3						
FINALE 3° POSTO	FINALE						
Sabato 17/12 ore 16:00 PERD. SEMI 1 - PERD. SEMI 2	Domenica 18/12 ore 16:00 VINC. SEMI 1 - VINC. SEMI 2						



Messi a terra

L'esordio dell'Argentina diventa un flop Mondiale
Leo segna su rigore, l'Arabia Saudita ne fa due in 5'
«Il colpo è durissimo, ma la nostra gente si fidi di noi»



IL CASO

Antonio Barillà

INVIATO A DOHA

I folletti del pallone si divertono al Lusail Stadium e riscrivono una partita in apparenza senza storia: la grande Argentina, imbattuta da 36 gare, inciampa sull'Arabia Saudita cinquantunesima nel ranking Fifa. Un risveglio brusco dopo i sogni di gloria riaccesi dalla gestione Scaloni, ancor più bruciante, perché beffardo nella genesi: il rigore di Messi in apertura sembra confermare la discesa, tre gol cancellati per fuorigioco regalano l'illusione del passaggio, invece la ripresa si apre con un black-out, cinque minuti matti che costano carissimi.

I Green Falcons la ribaltano con Al Shehri e Al Dawsari, poi s'arroccano, lottano, anticipano, ripartono mentre la Seleccion, stordita, si sfalda e riscopre ansie dimenticate: il cammino, ci mancherebbe, non è compromesso però è più complicato, l'esordio immaginato come festa restituisce dubbi e malinconie. C'è un volto che racconta bene questa sconfitta: quello smarrito, incredulo della Pulce. E non solo perché è destino di capitano e bandiera, semplicemente perché è il suo destino. Fuoriclasse sicuro e vincente eppure condan-

ARGENTINA

1

ARABIA SAUDITA

2

ARGENTINA (4-5-1): E. Martínez, Molina, Romero (14' st L. Martínez), Otamendi, Tagliafico (26' st Acuna), De Paul, Paredes (14' st E. Fernandez), Di Maria, Messi, A. Gomez (14' st J. Alvarez), Lautaro Martínez. All. Scaloni.

ARABIA SAUDITA (4-4-2): Al Owais, Abdulhamid, Tambakti, Al Bulayhi, Al Shahrani (54' st Al Burayk), Al Malki, Al Birakan (44' st Haitham), Al Faraj (48' pt Al Abid, 43' st Al Amri), Kanno, Al Dawsari, Al Shehri (33' st Al Ghannam). All. Renard.

Arbitro: Vincic (Slovenia).

Marcatori: nel pt 10' Messi (rig.); nel st 3' Al Shehri, 8' Al Dawsari.
Note: ammoniti Al Malki, Al Bulayhi, Abdulhamid, Al Dawsari, Al Abid e Al Owais.

nato a non trovare pace in maglia albiceleste: a dover sempre rattoppare, inseguire, convincere, dribblare perplessità e scacciare ombre. Stavolta non se l'aspettava: il quinto Mondiale, l'ultima chance per completare la leggenda, era una bella promessa e mai avrebbe pensato che le cattive sorprese potessero annidarsi in un debutto così soft. «È un colpo durissimo – dice in mixed zone, sfilando quando la partita è finita da un paio d'ore – ma la nostra gente deve fidarsi: siamo un gruppo unito e sapremo ritrovarci già contro il Messico». Quando però con zero punti



Sopra, l'esultanza dei giocatori dell'Arabia Saudita dopo la vittoria. A sinistra lo scontro di Messi

Dopo il no della Fifa alla fascia arcobaleno Blinken: «Preoccupante vedere qualsiasi restrizione alla libertà»

DALL'INVIATA A DOHA

Il simbolo che unisce il mondo lo sta spaccando in due: in Qatar cancellano l'arcobaleno e in Occidente lo sventolano e il calcio non è troppo felice di trovarsi in mezzo.

Le fasce One Love dei capitani sono finite nel cassetto per regolamento, ma le pressioni fanno scattare reazioni importanti. E inevitabili. Il segretario di stato americano Antony Blinken è a Doha e ha detto la sua: «Quando si inizia a limitare della libertà è sempre preoccupante, specialmente se a essere bloccato è un sinonimo di uguaglianza». Non è esattamente il primo faccia a faccia sul tema tra Stati Uniti e Medio Oriente, lo scorso giugno in Kuwait, il ministro degli Esteri si è lamentato con l'ambasciata Usa per dei tweet arcobaleno. Stavolta è peggio, c'è di mezzo il pallone, bene comune, piacere globale. All'improvviso ostaggio, associato a delle discriminazioni che non può reggere. Può solo ribellarsi per non essere schiacciato.

Le bandiere arcobaleno rientrano tra i materiali che posso-



La giornalista della Bbc Alex Scott con la fascia arcobaleno

no essere visionati all'ingresso di uno stadio e vietate, ma non esiste norma che proibisca a un tifoso di entrare con un cappello multicolore. La Fifa deve essere inclusiva, fa parte dello stato e delle intenzioni, non vuole essere attaccabile su questo fronte così è tornata a parlare con il Qatar. Confronto al vertice e se quello sull'alcol è stato gestito senza scontri su questo tema la tensione sale.

Galles-Usa, una cinquantina di tifosi si presenta con il rainbow bucket, il cappello a secchiello con cui hanno seguito le qualificazioni, solo che ai controlli vengono fermati e gli

arcobaleni restano confiscati, tra loro c'è anche Laura McAllister, ex capitana del Galles, nella federazione, candidata al Fifa Council (per il posto in cui poi è stata confermata Evelina Christillin) e gay. Lei ha provato educatamente ed ostinatamente a tenere il punto davanti al personale di sicurezza, «hanno cercato di intimidirmi, poi qualcuno deve essere intervenuto, mi hanno fatta passare. Io comunque non avrei ceduto, è un simbolo troppo importante».

Altri sono stati bloccati per le T-Shirt, Alex Scott ha sfoggiato la fascia One Love alla Bbc dal bordocampo di Inghilterra-Iran e la voce della Zdf ha portato il suo cuore arcobaleno allo scoperto. Sopra la maglietta. Gesti che il pubblico non si può permettere, disagio che monta e viaggia. Ieri è arrivato in Germania dove una catena di supermercati, tra i foraggiatori della Mannschaft, ha salutato in anticipo la nazionale. Non vogliono avere legami con un evento che discrimina. Davano per scontato che Neuer avrebbe preso le distanze e quando le fasce si sono allentate e hanno lasciato cadere gli ideali disegnati sopra, hanno alzato i tacchi. La federazione tedesca ora vuole presentare una causa al tribunale dello sport, non contro lo sponsor, contro la decisione della Fifa: «Lede la libertà di espressione». — GIU. ZON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANIMARCA

0

TUNISIA

0

DANIMARCA (3-5-2): Schmeichel; Andersen, Kjaer, A.Christensen; R.Kristensen, Højbjerg, Delaney (46' pt Damsgaard), Eriksen, Maehle; Skov Olsen (20' st Lindstrom), Dolberg (21' st Brathwaite). All. Hjulmand.

TUNISIA (3-4-3): Dahmen; Talbi, Bronn, Meriah; Drager (43' st Sassi), Aissa Laidouni (43' st Kechrida), Skhiri, Abdi; Slimane (22' st Sliiti), Jebali (35' st Khenissi), Msakni (35' st Mejri). All. Kadri.

Arbitro: Ramos (Messico).

Note: ammoniti R. Kristensen, Jensen e Khenissi per gioco falloso. Spettatori: 45mila.

MESSICO

0

POLONIA

0

MESSICO (4-3-3): Ochoa; Sanchez, Montes, Moreno, Gallardo; Chavez, Alvarez, Herrera (26' st Rodriguez); Lozano, Martin (26' st Jimenez), Vega (39' st Antuna). All. Martino.

POLONIA (4-5-1): Szczesny; Cash, Glik, Kiwior, Bereszynski; Krychowiak, Kaminski, S.Szymanski (27' st Frankowski), Zieliński (42' st Milik), Zalewski (1' st Bielik); Lewandowski. All. Michniewicz.

Arbitro: Beath (Australia).

Note: ammoniti Sanchez, Moreno e Frankowski per gioco falloso. Spettatori: 39.369.

e l'ultimo posto nel girone la vittoria sarà obbligo e pressione. Leo sospira, riavvolge la gara: «Il nostro gol, arrivato presto, ci ha tratti in inganno. Ci ha fatto male. Poi, scorrendo i minuti, non siamo più riusciti a trovare il nostro gioco». L'ha segnato lui, quel gol. Dal dischetto. E s'è guadagnato un altro ritaglio di storia: diventa uno degli eletti ad aver segnato in quattro Mondiali, il primo argentino di sempre e, in assoluto, l'unico calciatore a far gol in due edizioni distanti sedici anni.

Numeri che resteranno scolpiti, ma adesso scolorano, travolti da timori che resistono alle rassicurazioni e da una prestazione grigia in linea con la squadra, ma nel suo caso particolarmente imperdonabile. Perché da Messi l'aspetti sempre un tocco magico e se non arriva, se solo è ordinario, resti male, figurarsi dinanzi a un trascinarsi fiacco, senza luci né morsi d'orgoglio: il penalty diventa un cameo nel nulla o quasi, il fuorigioco – non casuale: è una specialità tattica del ct arabo René Bernard – l'intrappola negando il raddoppio, l'azione del pareggio nasce da un pallone che perde, restano impressi una punizione finita in cielo e uno slalom cieco, assurdamente insistito, che nemmeno sbocca nel tiro quando la porta è sguarnita perché Al Owais, in uscita, s'è scontrato con un compagno. Sfortuna più che imperfezione, quella del portiere: comunque sarebbe l'unica in un'ottima gara, tutta elasticità e piazzamento. E sono, si badi, schegge di cronaca che non comprendono i continui anticipi dei difensori.

Messi sa di non essere stato all'altezza, è smarrito e incredulo, però ci crede e la delusione promette di trasformarsi in nuova energia. Chiede alla sua gente di non smarrirne fiducia e nessuno, pur tra dubbi e paure, la nega. Però l'Argentina pretenderà ancora, giustamente, che sia lui a voltare pagina, trascinare il gruppo, ridare il sorriso spento dall'Arabia. E Messi dovrà farlo dribblando anche l'ansia, secondo un destino che lo insegue solo in albiceleste: l'incantesimo che in Qatar ha l'ultima opportunità di sfatare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Belgio - Canada
RAI 1, 19.45
Il Canada torna ai Mondiali di calcio dopo 36 anni. Inseriti nel gruppo F i nordamericani allenati da John Herdman, affrontano la prima sfida con il Belgio di Roberto Martinez. Nel girone anche il Marocco e la Croazia di Zlatko Dalic.



La Saga di Ruby Landry...
RAI 2, 21.20
Quando, insieme alla sorella gemella Giselle viene mandata in un esclusivo collegio, Ruby (**Karina Banno**) spera che per lei sia arrivato il momento di un nuovo inizio. Ma non sarà così.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.25
Federica Sciarelli torna sulla misteriosa scomparsa di Marzia. La ragazza, che dopo aver conosciuto un uomo da Milano si è trasferita a Pontecagnano, è stata ritrovata senza vita in un casolare abbandonato.



Controcorrente Prima...
RETE 4, 21.20
Appuntamento, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



Zelig
CANALE 5, 21.20
Dal Teatro Arcimboldi di Milano, appuntamento con lo storico programma comico condotto da Claudio Bisio e **Vanessa Incontrada** con la partecipazione dei volti storici del longevo show.

IL TELEFONO

by **SPRINT AUTO**

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWAI - NOKIA - ALCATEL - CAT

SAMSUNG GALAXY A03 32GB+32GB

€ 129,99

DISPONIBILI SAMSUNG A12 - A13

DA 64 - 128GB

XIAOMI REDMI 32GB € 140 € 109,99

XIAOMI REDMI 64GB € 199 € 159,99

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!

Riva Grumula, 10/C - Trieste

Tel. 040 305236

Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgnumattina	
8.55 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.10 L'Eredità Sfida Mondiale Spettacolo	
19.20 Telegiornale Attualità	
19.45 Belgio - Canada Calcio	
22.15 Il Circolo dei Mondiali Attualità	
23.30 BoboTv - speciale Qatar Attualità	
23.35 Porta a Porta Attualità	
1.20 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.30 Chesapeake Shores Serie Tv	
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.40 Tg2 - Flash Attualità	
10.45 Marocco - Croazia Calcio	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.45 Germania - Giappone Calcio	
16.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
16.20 Tg 2 Attualità	
16.40 Spagna - Costa Rica Calcio	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 F.B.I. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 La Saga di Ruby Landry - La perla di Ruby (1ª Tv) Film Drammatico ('21)	
23.00 Belve Attualità	

RAI 3	Rai 3
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.25 Spaziolibero Attualità	
10.35 Elisir Attualità	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGI - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
17.40 Piazza Affari Attualità	
17.50 TGI - L.I.S. Attualità	
17.55 Aspettando Geo Att	
18.00 Geo Documentari	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett	
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.25 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.00 Il mammo Serie Tv	
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHIPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora del West Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.45 Strani compagni di letto Film Commedia ('65)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità	
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un altro domani Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Zelig Spettacolo	
0.55 Tg5 Notte Attualità	
1.30 Striscia La Notizia Spettacolo	

ITALIA 1	
10.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni Animati	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.18 Meteo Attualità	
18.20 Tipi da crociera Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Scontro tra titani Film Azione ('10)	
23.25 The Time Machine - Dove vorresti andare? Film Fantascienza ('02)	
1.15 Manifest Serie Tv	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Uno spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti.	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 The Royals Lifestyle	
18.15 Elisabetta II: una vita da sovrana Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.45 I fantasmi del Natale passato (1ª Tv) Film Commedia ('21)	
17.30 Un bacio sotto il vischio Film Commedia ('14)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia Spettacolo	
21.30 X Factor Spettacolo	
0.15 Il Testimone Documentari	
1.45 Sex Movie in 4D Film Commedia ('08)	

NOVE

17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Via dall'incubo Film Thriller ('02)	
23.35 Trappola in fondo al mare Film Thriller ('05)	

20	20
14.05 Person of Interest Serie Tv	
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.30 Arrow Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Hard Kill Film Azione ('20)	
23.20 Il risolutore - A man apart Film Azione ('03)	
1.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	

RAI 4	21 Rai 4
14.10 Tre giorni e una vita Film Drammatico ('19)	
16.00 Just for Laughs Serie Tv	
16.15 Streghe (Charmed) Serie Tv	
17.00 Streghe Serie Tv	
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv	
19.50 Flashpoint Serie Tv	
21.20 Inheritance - Eredità Film Thriller ('20)	
23.15 Domino Film Thriller ('19)	
0.45 Seal Team Serie Tv	

IRIS	22 IRIS
10.30 ElDoradoFilmWestern('67)	
13.00 The Boxer Film Drammatico ('97)	
15.15 Amicizia a rischio Film Azione ('11)	
17.10 The Shape of Things Film Commedia ('03)	
19.15 CHIPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Mystic River Film Thriller ('03)	
23.50 Basic instinct Film Thriller ('92)	

RAI 5	23 Rai 5
18.30 Musica da Camera con vista: Il dialogo Spettacolo	
18.55 Musica da Camera con vista: L'Italia Spettacolo	
19.20 Rai News - Giorno Att	
19.25 Appresso alla musica Spettacolo	
20.20 The Sense Of Beauty Documentari	
21.15 Art Rider Documentari	
22.05 Visioni Documentari	
22.35 The Quiet One - Vita di Bill Wyman Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
12.05 Il prezzo del potere Film Western ('70)	
14.05 La preda e l'avvoltoio Film Western ('73)	
15.45 Quel maledetto ponte sull'Elba Film Guerra ('69)	
17.25 Minnesota Clay Film Western ('64)	
19.05 Se lo scopre Gargiulo Film Commedia ('88)	
21.10 Judy Film Biografico ('19)	
23.15 Movie Mag Attualità	

RAI PREMIUM	25 Rai
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40 Heartland Serie Tv	
17.15 Don Matteo Fiction	
19.10 Un passo dal cielo Fiction	
21.20 Tale e quale show Spettacolo	
24.00 F. B. I. Francesco Bertolazzi Investigatore Serie Tv	
1.10 Di padre in figlia Fiction	
2.55 Heartland Serie Tv	
5.00 Sottocasa Soap	
5.55 Fuoriclasse Fiction	

CIELO	26 cielo
16.45 Fratelli in affari Spettacolo	
17.45 Buying & Selling Spettacolo	
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.45 Affari al buio Doc	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
21.15 Tempesta di ghiaccio Film Avventura ('09)	
23.15 Malizia erotica Film Commedia ('79)	

TWENTYSEVEN	27
14.55 Hazzard Serie Tv	
15.45 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 Detective in corsia Serie Tv	
20.00 A-Team Serie Tv	
21.10 Poliziotto a quattro zampe Film Commedia ('88)	
23.10 Insieme Per Forza Film Commedia ('14)	
1.05 Shameless Serie Tv	
3.10 Hazzard Serie Tv	

RAI3 BIS

21.20 "International Lessons for Young Musicians. Prima lezione: Tenebrae". Un progetto di M. M. Tosolini; regia di M. Mirasola

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda ver-
regionale; 11.05 Presentazio-
ne programmi; 11.09 Trasmissio-
ni in lingua friulana; 11.20 A volo
radente: Focus sul fegato. Asili
nido e aziende, iniziative promosse
nelle scuole per la giornata
mondiale contro la violenza sulle
donne; 12.30 Gr FVG; 13.29 Gio-
vani#comunicazione: L'Istituto
Paolino d'Aquileia di Cividale,
collegato col mondo del lavoro e
dell'imprenditoria; 14.15 Pausa
Caffè: Il macchinista Davide Mura-
dore. La digital marketing Annali-
sa Poropat. L'ora di Valentina
Chirsich; 15.00 Gr FVG; 15.15
Trasmissioni in lingua friulana;
18.30 Gr FVG.
Programmi per gli italiani in
Istria
15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-
menti: L'inserito della Voce del
Popolo "In più economia"; "Espa-
sioni", rassegna d'Arte Contempo-
ranea Internazionale; i percorsi di
creatività delle donne
Radio TrstA - Programmi in
lingua slovena.
6.57 Apertura; 6.59 Segnale
orario e saluto dal vivo; 7 GR Matti-
no; Calendarietto; 7.30 Fiaba del
mattino; Buongiorno; 8 Notiziario
e cronaca regionale; 8.10 Primo
turno; 10 Notiziario; 10.10 Incon-
tri; 11 Studio D; 12.59 Segnale
orario; 13 GR; 13.20 Musica loca-
le; 14 Notiziario e cronaca regiona-
le; 14.10 Fuoco di bivacco.
Cent'anni di scoutismo sloveno;
15 #Bumerang; 17 Notiziario e
cronaca regionale; 17.30 Libro
aperto: Igor Skamperle: LA NEVE
SUL RAMO D'ORO - 12. pt; 18
Music magazine; 18.59 Segnale
orario; 19 GR della sera; Musica
leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	
19.25 Zapping	
19.50 Tutto il Mondiale minuto per minuto	
20.00 Fifa World Cup Qatar 2022: Belgio - Canada	
22.05 Torcida Mondiali	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
20.30 Il Cartellone in diretta dall'Auditorium RAI "Arturo Toscanini" di Torino	
22.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica	
DEEJAY	
14.00 Ciao Belli	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
22.00 Dee Notte	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 B-Side	
24.00 Extra	
M20	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10 Killer Elite Film Sky Cinema Uno	
17.20 CaSh Film Sky Cinema Suspense	
17.25 La Mummia - La tomba dell'imperatore dragone Film Sky Cinema Action	
17.25 All My Life Film Sky Cinema Romance	
17.30 Nut Job 2: Tutto molto divertente Film Sky Cinema Family	
17.35 E noi come st***zi rimanemmo a guardare Film Sky Cinema Collection	
17.35 Cosa abbiamo fatto per meritarcì questo? Film Sky Cinema Due	
17.40 Un matrimonio da favola Film Sky Cinema Comedy	
19.00 Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto Film Sky Cinema Drama	
19.00 Disobedience Film Sky Cinema Romance	
19.05 The Lego Movie 2: Una nuova avventura Film Sky Cinema Family	
19.10 The Factory - Lotta contro il tempo Film Sky Cinema Suspense	
19.20 Bushwick Film Sky Cinema Action	
19.20 Scappo a casa Film Sky Cinema Comedy	
19.30 Nonno questa volta è guerra Film Sky Cinema Collection	
19.35 20 sigarette Film Sky Cinema Due	
21.00 Minority Report Film Sky Cinema Action	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera	
14.20 La macroregione adriatico-ionica	
14.30 Meridiani	
15.30 Bellitalia	
16.00 Una vita da cantare	
17.10 Tuttoggi scuola	
18.00 Programma in lingua slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska kronika	
19.00 Tuttoggi I edizione	
19.25 Tg sport	
19.30 Italian comics animation	
19.45 Videomotori	
20.00 Slovenia magazine	
20.30 Folkfest 2022 - Spilimbergo	
21.00 Tuttoggi II edizione	
21.15 Il settimanale	
21.45 Oramusica	
22.00 Shaker	
22.45 Artevisione magazine	
23.15 Quarta di copertina	
23.45 Tuttoggi II edizione	
TELEQUATTRO	
06.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - R	
07.00 T4 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020	
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020	
12.35 T4 IL MEDICO INFORMA	
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -	
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.35 T4 TG POST - PRANZO - live	
14.00 T4 SVEGLIA TRIESTE I - il meglio - 03 mercoledì	
17.40 T4 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R -	
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA	
19.00 LA CONTRADA - Emozioni dal vivo	
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 T4 TG POST - SERA - Live	
20.30 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022	
21.05 FILM - KINGS	
23.00 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022	
23.30 T4 TG POST SERA - R	
00.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - R	
01.00 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022	
01.30 T4 TG POST SERA - R	
02.00 T4 SVEGLIA TRIESTE	

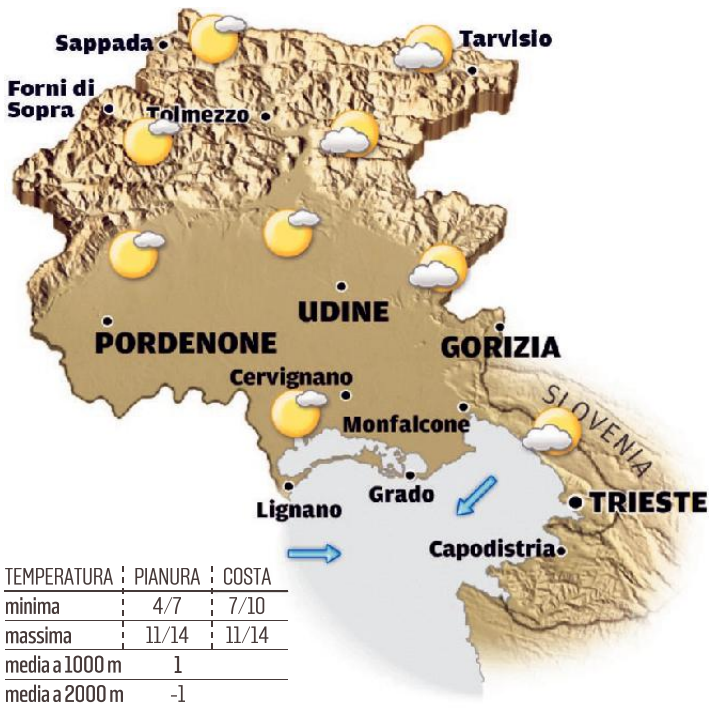
TELEANTENNA 80	
05.00 60 70 80 - trentanni di grandi successi	
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	
07.00 Andrea Catavolo Show	
09.00 Morning fever con Walter Massa	
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k	
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli	
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renée la Bulgara e J Ask.	
18.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"	
21.00 Folclorissima. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg	
23.10 C GOLD DERBY - CUS TRIESTE VS JADRAN MONTICOLA & FOTI	
01.00 VIVI LA NOTTE - Dai migliori club di Ibiza e Formentera	

Il Meteo

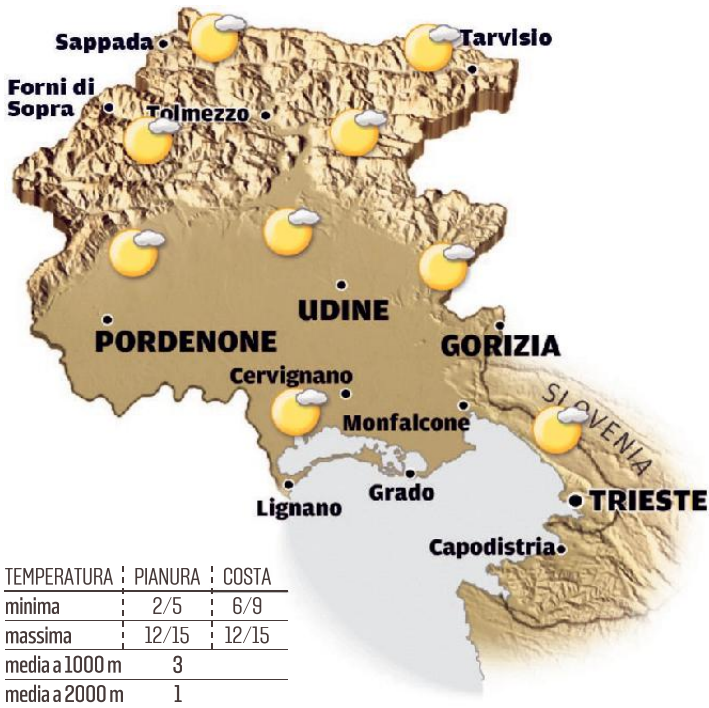
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	7,8	12,5	75 %	106 km/h	
Monfalcone	7,0	9,0	72 %	23 km/h	
Gorizia	7,5	9,7	78 %	89 km/h	
Udine	7,8	9,8	85 %	18 km/h	
Grado	8,5	13,4	76 %	85 km/h	
Cervignano	6,0	9,0	77 %	29 km/h	
Pordenone	7,4	9,2	87 %	69 km/h	
Tarvisio	-0,3	0,8	98 %	25 km/h	
Lignano	9,1	11,5	93 %	67 km/h	
Gemona	4,0	8,0	82 %	24 km/h	
Tolmezzo	3,4	5,9	94 %	33 km/h	
Forni di Sopra	0,0	1,3	100 %	11 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	16,6	1,28 m
Monfalcone	calmo	16,3	1,11 m
Grado	calmo	17,0	1,42 m
Lignano	calmo	16,7	1,52 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	5	8	
Atene	12	18	
Belgrado	3	11	
Berlino	-2	4	
Bruxelles	4	8	
Budapest	3	8	
Copenaghen	3	6	
Ginevra	1	8	
Lisbona	14	21	
Londra	5	10	
Lubiana	2	5	
Madrid	6	9	
Mosca	-4	1	
Parigi	6	11	
Praga	1	5	
Varsavia	0	3	
Vienna	3	7	
Zagabria	4	6	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-4	12
Bari	10	17
Bologna	5	8
Bolzano	3	8
Cagliari	12	15
Firenze	2	9
Genova	8	12
L'Aquila	2	8
Milano	1	9
Napoli	10	16
Palermo	13	16
R. Calabria	12	18
Roma	6	13
Torino	2	13
Venezia	8	9

Nella notte e nelle prime ore del mattino sarà probabile nuvolosità residua, specie sulle zone orientali, con vento da nord est moderato sulla costa in rotazione a ovest nel pomeriggio. In giornata cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutte le zone. Sulla zona montana sarà possibile la formazione di ghiaccio al suolo nelle ore notturne sulle aree innestate.

Cielo poco nuvoloso su tutta la regione. Freddo di notte sui monti nelle aree innestate, vento moderato in quota da nordovest. Marea ancora sostenuta al mattino.

Tendenza:cielo da poco nuvoloso a variabile.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: in prevalenza poco nuvoloso su gran parte delle regioni, salvo addensamenti sulle Alpi occidentali con deboli nevicite sui confini franco-svizzeri.
Centro: in prevalenza soleggiato, ma dal pomeriggio nubi in aumento sul versante tirrenico.
Sud: piogge su Sardegna, bassa Campania, Calabria ed est Sicilia.
DOMANI
Nord: tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo addensamenti temporanei sulle Alpi confinali con qualche fiocco al mattino sui confini svizzeri oltre i 1.100m.
Centro: variabile al mattino sull'Abruzzo con residui piovoschi.
Sud: ancora qualche pioggia tra Calabria e nord Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4	5		6	7	8	9	10
11							12			
13						14		15		
16					17		18		19	
20					21			22		
23				24						
		25							26	
27	28							29		
30			31				32			
33		34				35				
36			37		38					
39						40				

ORIZZONTALI: **1** Più che raro - **6** Redigono atti - **11** Misura per preziosi - **12** Scrisse *Tonio Kröger* - **13** In testa è capelluto - **15** La Tyler di *Io ballo da sola* - **16** Come egli - **17** Certificati di Credito del Tesoro - **19** Io nei complementi - **20** Il nomignolo di DiCaprio - **21** Assiste il matador - **23** Articolo di moda - **24** Nascosto - **25** Città lombarda - **26** Le separa la R - **27** Il mago di Artù - **29** Sì a Parigi - **30** L'inizio di ottobre - **31** Lo amò Cibebe - **32** Musicò *Giselle* - **33** Frazione di un incontro di tennis - **35** Persone con la fede... al dito - **36** Il martinetto dell'auto - **38** Un recinto del ranch - **39** I più moderni sono a reazione - **40** Il dipartimento con Saint-Etienne.

VERTICALI: **1** Colibri - **2** Ripugnanza per il cibo - **3** Incline alla collera - **4** L'amico di Tizio e Sempronio - **5** Il gigante fratello di Efialte - **7** L'Oman nei domini Internet - **8** Il signor... dei Tali - **9** Si fa incoraggiando - **10** Che non sembra reale - **14** Poetico tramonto - **17** Sudamericani di Santiago - **18** Per i piccoli sono le bambinaie - **21** Esprime un parere attendibile - **22** La prima sulla scala - **24** Piccola baia - **25** Il cantautore di *Albachiara* (iniz.) - **26** Nucleo galattico che emette una enorme quantità di energia - **28** Elemento della fisica aristotelica - **29** Vengono distinti dall'olfatto - **32** Cinghiale... aulico - **34** Un colosso su strada - **35** La valuta peruviana - **37** Il cerio in laboratorio.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Siete molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia situazione.

LEONE
23/7 - 23/8



La lotta da sostenere oggi vi sembra particolarmente difficile. Siete piuttosto inquieti e rischiate di creare un po' di confusione. Consigliatevi con la persona amata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Potrete contare su una notevole capacità di adattarsi alle circostanze ed esigenze. Qualche miglioramento sul piano economico. Situazione affettiva rassicurante.

TORO
21/4 - 20/5



Nessun timore. Datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare. Importante l'amore.

VERGINE
24/8 - 22/9



In mattinata sarete molto ansiosi per via di un incontro previsto per il pomeriggio. Non lavorate troppo di fantasia per non trovarvi di fronte ad una delusione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



E' la giornata adatta per individuare tra le persone che vi sono vicine, una che sia adatta ad aiutarvi in una questione di lavoro. Non cercatela tra parenti e vecchi amici.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Svolte positive attendono coloro che sono in attesa di un lavoro più soddisfacente. E' grazie ad un amico di vecchia data che incontrerete l'anima gemella. Adattabilità.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Poco favoriti gli spostamenti, dato che siete stanchi e di cattivo umore. In amore occorre essere più agguerriti, per tenere a bada certi sentimenti contrastanti.

CANCRO
22/6 - 22/7



Vita sentimentale più vivace e dinamica, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Momento favorevole alle nuove iniziative.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Riuscirete a muovervi con precisione e abilità. Progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva sta prendendo una piega molto rassicurante. Un invito.

PESCI
20/2 - 20/3



Sentirete di avere le idee chiare su ciò che desiderate della vita professionale e privata. Questo vi eviterà errori e ritardi nell'ottenere ciò che volete. Buon umore.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO VIESMANN

JUNKERS BAXI Vaillant

26 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 22 novembre 2022 è stata di 14.111 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

LA GAMMA PIÙ COMPLETA DI PORTE D'INGRESSO E PORTE PER GARAGE DI PREGIO



Porte per garage Secur
e porta d'ingresso Maxima in Wall_concept

NSD s.r.l.
Serramenti

Via Flavia, 5 – Trieste

040-2456150 - 3356600977 - info@nsdsrl.it - www.nsdsrl.it